



Regione Lombardia



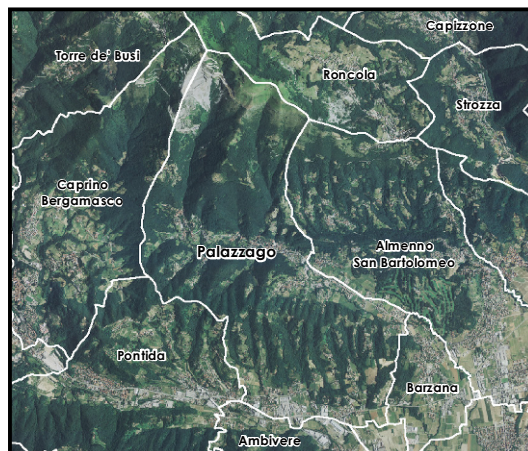
Comune di Palazzago



Provincia di Bergamo

COMUNE DI PALAZZAGO

Piano di Governo del Territorio



Coordinamento e Progetto: **STUDIO PIAZZINI ALBANI**

dott. ing. PIERGUIDO PIAZZINI ALBANI

Collaboratori

ing. Alessandra Frosio

ing. jr Jennifer Santoro

Studio Paesistico

dott. agr. Guido Vitali

Studio Geologico

Studio Associato EUROGEO - dott. geol. Renato Caldarelli

Gestione Informatizzata del P.G.T.

GLOBO S.r.l.

DOCUMENTO DI PIANO

All. 1

Adottato con deliberazione del C.C. n. 33 del 11.08.2011
Pubblicato sul B.U.R.L. n. 34 serie avvisi e concorsi del 24.08.2011
Approvato con deliberazione del C.C.:
n. 2 del 15.01.2012, n. 3 del 17.01.2012, n. 4 del 18.01.2012

RELAZIONE

Revisione n.

-

Data

Aprile 2012

Scala

CAPO I

INTRODUZIONE

1.1 PREMESSE

Lo strumento urbanistico generale vigente del Comune di PALAZZAGO è stato approvato dalla Giunta Regionale della Lombardia con deliberazione di G.R. n° 5795 del 27 luglio 2001.

Sono intervenute alcune varianti parziali al PRG vigente negli anni a seguire che hanno modificato il dimensionamento dello stesso così come illustrato nei capitoli a seguire.

La Regione Lombardia ha approvato, in data 11/03/2005 la legge n. 12 che prevede, in sostituzione dei Piani Regolatori Generali, la redazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), da redigere entro 4 anni dalla sua entrata in vigore, pertanto entro il 11-03-2009.

1.2 AMBITI DI APPLICAZIONE

Il governo del territorio comunale deve riferirsi agli strumenti sovra ordinati di livello regionale e provinciale e alla strumentazione urbanistica comunale costituita dal PGT e ai piani attuativi e agli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale, nonché ai piani di settore vigenti.

Il **Documento di Piano** è costituito dalla presente relazione unitamente agli elaborati cartografici.

Ai sensi della L.R. 12/05 all'art. 8, ha il compito di definire, sia il quadro conoscitivo e programmatorio del Comune, sia di individuare gli obiettivi e i criteri di sviluppo, miglioramento e conservazione.

Il Documento di Piano definisce strategie e scenari e non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

1.3 ELABORATI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E LORO PREVALENZA

Gli elaborati del PGT sono suddivisi in elaborati prescrittivi ed elaborati conoscitivi; gli elaborati prescrittivi formano gli atti cogenti di riferimento per le trasformazioni del territorio, mentre quelli conoscitivi costituiscono i documenti integrativi per definire in maniera più appropriata le trasformazioni programmate.

1.4 ELENCO ELABORATI DEL DOCUMENTO DI PIANO

I seguenti elaborati, ai sensi dell' articolo 8 della L.R. 12/05, costituiscono il Documento di Piano:

A1. Inquadramento territoriale	scale varie
A2. Evoluzione storica del tessuto urbano	1:5.000
A3. Previsioni urbanistiche dei comuni contermini	1:5.000
A4. Uso del suolo	1:5.500
A5a/b. Impianti a rete: illuminazione pubblica – gas metano	1:5.000
A6a/b. Impianti a rete: fognatura - acquedotto	1:5.000
A7a/b. Stato di attuazione PRG vigente. Aree edificabili	1:5.000
A8a/b. Stato di attuazione PRG vigente. Aree a standard	1:5.000
A9a/b. Vincoli amministrativi vigenti	1:5.000
A10a/b. Istanze dei cittadini	1:5.000
A11a/b. Quadro delle azioni strategiche di Piano	1:5.000
A12a/b. Quadro delle azioni strategiche di Piano	1:2.000
A13a/b. Quadro delle azioni strategiche di Piano - Sovrapp. con P.T.C.P tav.E4.4	1:5.000
A14a/b. Quadro delle azioni strategiche di Piano - Sovrapp. carta fattibilità geologica	1:5.000
A15. Schede d'ambito	
Allegato 1 – RELAZIONE	
Allegato 2 – DISCIPLINA GENERALE DEGLI INTERVENTI	

STUDI DI SETTORE:**Studio paesistico di dettaglio ai sensi dell'art. 50 delle NdA del P.T.C.P.**

Tav. A – Inquadramento paesistico -territoriale del PTCP

Tav. B– Carta degli ambiti ed elementi di rilevanza paesistica

Tav. C – Carta della sensibilità paesistica

Allegato 1 – RELAZIONE

Indagine conoscitiva di carattere Urbanistico – Commerciale ai sensi della DGR n. VIII/5913, del Decreto LGS n. 114/1998 L.R. n.14/99, redatto dall'Arch. Mara Leoni

1.5 SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

Il Piano del Governo del Territorio è costruito sul Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) integrato e compatibile con il S.I.T..

Il SIT comunale è pubblico e deve fornire servizi e informazioni a tutti i cittadini; le informazioni sono disponibili a tutti in quanto base necessaria per la comprensione del territorio ed il migliore orientamento delle scelte progettuali.

CAPO II

INQUADRAMENTO NORMATIVO – CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

2.1 LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

La pianificazione comunale si articola in:

- Piano di Governo del territorio PGT
- Piani attuativi e atti di programmazione negoziata

La L.r. 12/2005 innova profondamente la tipologia degli strumenti di governo del territorio in quanto sostituisce il Piano Regolatore Generale con il Piano di Governo del Territorio. Il PGT si articola in tre atti distinti: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

La L.r. 12/2005 disapplica il D.M. 1444/1968 in quanto non suddivide più in zone omogenee il territorio e determina attraverso il "Piano dei servizi" quantità minime per servizi pubblici di interesse pubblico o di interesse generale non ripartiti per categorie.

Il PGT come detto è composto da Documento di piano (piano strutturale con gli obiettivi di valore strategico, con funzioni di individuazione degli ambiti di trasformazione, di conservazione e di tutela, ma senza indicazioni quantitative precise e senza effetti diretti sul regime dei suoli), Piano dei servizi (cui spetta il compito di prevedere in modo flessibile il fabbisogno di servizi pubblici e le modalità per soddisfarli, con ampio spazio all'attuazione privata) e Piano delle regole (contenente la disciplina delle trasformazioni del "costruito", attraverso interventi di recupero o di completamento da effettuare senza piani attuativi);

Il legislatore lascia ampio spazio alle amministrazioni locali nel dettare le regole di pianificazione territoriale.

2.2 IL DOCUMENTO DI PIANO

Ha validità quinquennale ed è sempre modificabile, non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime dei suoli; in mancanza di Documento di Piano i Programmi Integrati di Intervento sono subordinati all'approvazione del Documento di Inquadramento (art. 25 comma 7)

il Documento di Piano definisce:

- il quadro ricognitivo e programmatorio;
- il quadro conoscitivo (mobilità, aree a rischio,.....);
- l'assetto geologico, idrogeologico, sismico;
- gli obiettivi di sviluppo;
- gli obiettivi quantitativi;
- le politiche di interventi per la residenza, per le attività produttive (primarie, secondarie e terziarie) e per la distribuzione commerciale;
- le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione;
- gli ambiti di trasformazione e i criteri d'intervento, (anche con rappresentazioni grafiche);
- le aree degradate o dismesse, da recuperare e riqualificare (anche con rappresentazioni grafiche);
- i principali elementi caratterizzanti il paesaggio ed il territorio;
- le modalità di recepimento dei piani sovracomunali;
- i criteri di compensazione, perequazione e incentivazione;

Il Documento di Piano rappresenta l'innovazione più significativa in quanto si connota essenzialmente come uno strumento altamente flessibile.

Dal fatto che il Documento di Piano definisce gli obiettivi che l'amministrazione comunale intende perseguire nella gestione del territorio anche in riferimento allo sviluppo socioeconomico emerge la natura mista del Documento di Piano, come luogo di sintesi tra le scelte politiche dello sviluppo sociale ed economico e le linee di governo del territorio.

CAPO III

LA PROGRAMMAZIONE SOVRACOMUNALE

3.1 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano Territoriale Regionale Lombardo (PTR) si caratterizza quale strumento di riferimento normativo per la valutazione di compatibilità degli atti di pianificazione territoriale e governo del territorio formulati da Comuni, Province, Comunità Montane, Enti gestori di parchi regionali, ed ogni altro ente dotato di competenza in materia.

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha **approvato** il **Piano Territoriale Regionale** (PTR) con deliberazione del 19 gennaio 2010, n.VIII/951 (pubblicata sul 3° S.S. al BURL n. 6, del 11.02.2010). Il Piano acquista efficacia, ai termini del comma 6 dell'art. 21 della l.r.12/2005 "Legge per il governo del territorio" a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, prevista sul BURL, Serie Inserzioni e Concorsi del 17.2.2010.

Pertanto dal 17 febbraio 2010 il PTR esercita gli effetti indicati all'art.20 della l.r.12/2005 "Effetti del PTR", in particolare richiamati nell'elaborato PTR – Documento di Piano al capitolo 3.

Gli elaborati di Piano, integrati a seguito della dCR del 19/01/2010, n.VIII/951, verranno pubblicati sul BURL del 30 marzo 2010, Supplemento Straordinario.

Al momento sono disponibili gli elaborati adottati (luglio 2009) e le controdeduzioni alle osservazioni, contenute nell'allegato A della dCR n.VIII/951 del 19/01/2010, il quale rende esplicite le modifiche apportate agli elaborati di Piano in sede di definitiva approvazione.

Il Piano Territoriale Regionale, in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di **Piano Territoriale Paesaggistico** ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale vigente (PTPR approvato nel 2001) e ne integra la sezione normativa in linea con la "Convenzione Europea del paesaggio" e con il D.Lgs. 42/2004.

Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità. Il PTR persegue gli obiettivi, contiene le prescrizioni e detta gli indirizzi di cui all'art.143 del D. Lgs. 42/2004. Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni e sono prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione (art. 76 della l.r. 12/2005).

Gli aggiornamenti delle indicazioni regionali di tutela dei paesaggi di Lombardia, nel quadro del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dal PTPR in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando però nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.

Le nuove misure di indirizzo e prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale : laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.

L'approccio integrato e dinamico al paesaggio si coniuga con l'attenta lettura dei processi di trasformazione dello stesso e l'individuazione di strumenti operativi e progettuali per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei fenomeni di degrado, anche tramite la costruzione della rete verde.

Il PTR contiene così una serie di elaborati che vanno ad integrare ed aggiornare il Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, assumendo gli aggiornamenti apportati allo stesso dalla Giunta Regionale nel corso del 2008 e tenendo conto degli atti con i quali in questi anni la Giunta ha definito compiti e contenuti paesaggistici di piani e progetti.

Gli elaborati adottati (luglio 2009) al momento disponibili, sono di diversa natura:

- La *Relazione Generale*, che esplicita contenuti, obiettivi e processo di adeguamento del Piano
- *Le integrazioni e modifiche del Quadro di Riferimento Paesaggistico* che riguardano sia l'introduzione di nuovi significativi elaborati che l'aggiornamento dei Repertori esistenti
- *La nuova Cartografia di Piano*, che aggiorna quella vigente e introduce nuove tavole
- *Le integrazioni e modifiche ai Contenuti Dispositivi e di indirizzo*, che vede da una parte la nuova Normativa e dall'altra l'integrazione e l'aggiornamento dei documenti di indirizzi.

La cartografia di piano è stata rivista nel suo complesso, migliorandone anche i livelli di georeferenziazione dei dati e rinnovandone la forma grafica, aggiornandola e integrandola alla luce dei nuovi temi di attenzione paesaggistica regionale introdotti.

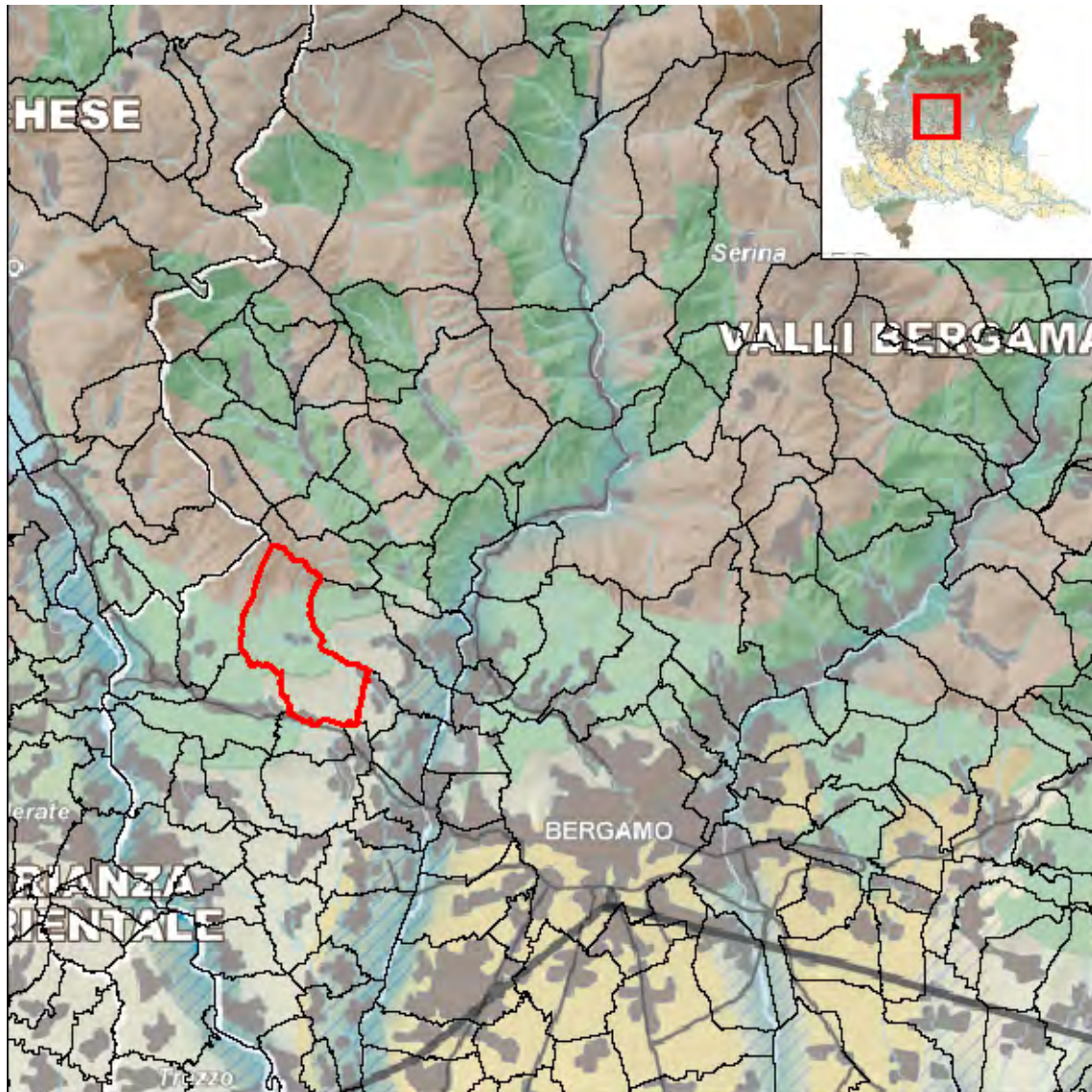
Sono inoltre state aggiunte diverse tavole in riferimento sia alle indicazioni normative, che trovano per gli ambiti dei grandi laghi insubrici una restituzione articolata di maggiore dettaglio (Tavole D1a, b, c, d), sia alla lettura delle situazioni regionali a maggiore potenziale presenza di particolari fenomeni di degrado o a maggior rischio di compromissione paesaggistica (Tavole F, G, H).

La sezione delle Tavole I riporta invece un quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge in essere. Tale quadro è da considerarsi comunque in divenire, costantemente aggiornato nel tempo tramite il Sistema Informativo Beni Ambientali (SIBA).

La **cartografia di Piano Territoriale Paesaggistico** è composta dalle seguenti tavole:

- Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio
- Tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico
- Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura
- Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale
- Tavola D 1a, b, c, d - Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici
- Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica
- Tavola F - riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- Tavola G - contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- Tavola H - Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti
- Tavole la lb, lc, ld, le, lf, lg

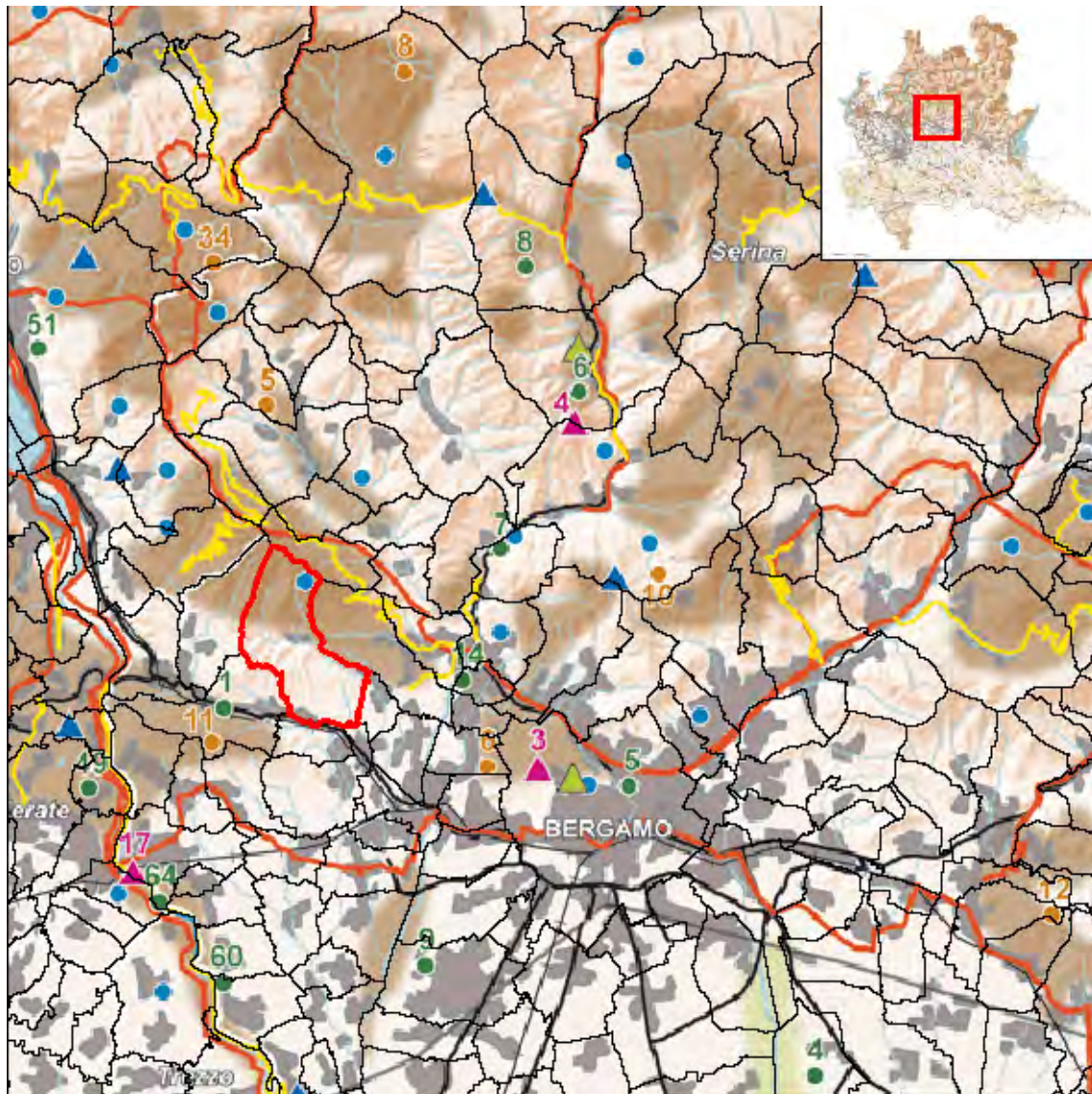
Tavola A - "Ambiti geografici e Unità tipologiche di paesaggio"



Dall'analisi della Tavola A - "Ambiti geografici e Unità tipologiche di paesaggio" - si evince che il comune di Palazzoago appartiene all'ambito geografico delle "Valli Bergamasche". Nella sua posizione risulta suddiviso in due fasce:

- "Fascia collinare" caratterizzata a sud del territorio da "Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche" e nella parte centrale da "Paesaggi delle colline pedemontane"
- "Fascia prealpina" a nord del territorio comunale caratterizzata da "Paesaggi della montagna e delle dorsali"

Tavola B – “Elementi identificativi di paesaggio”

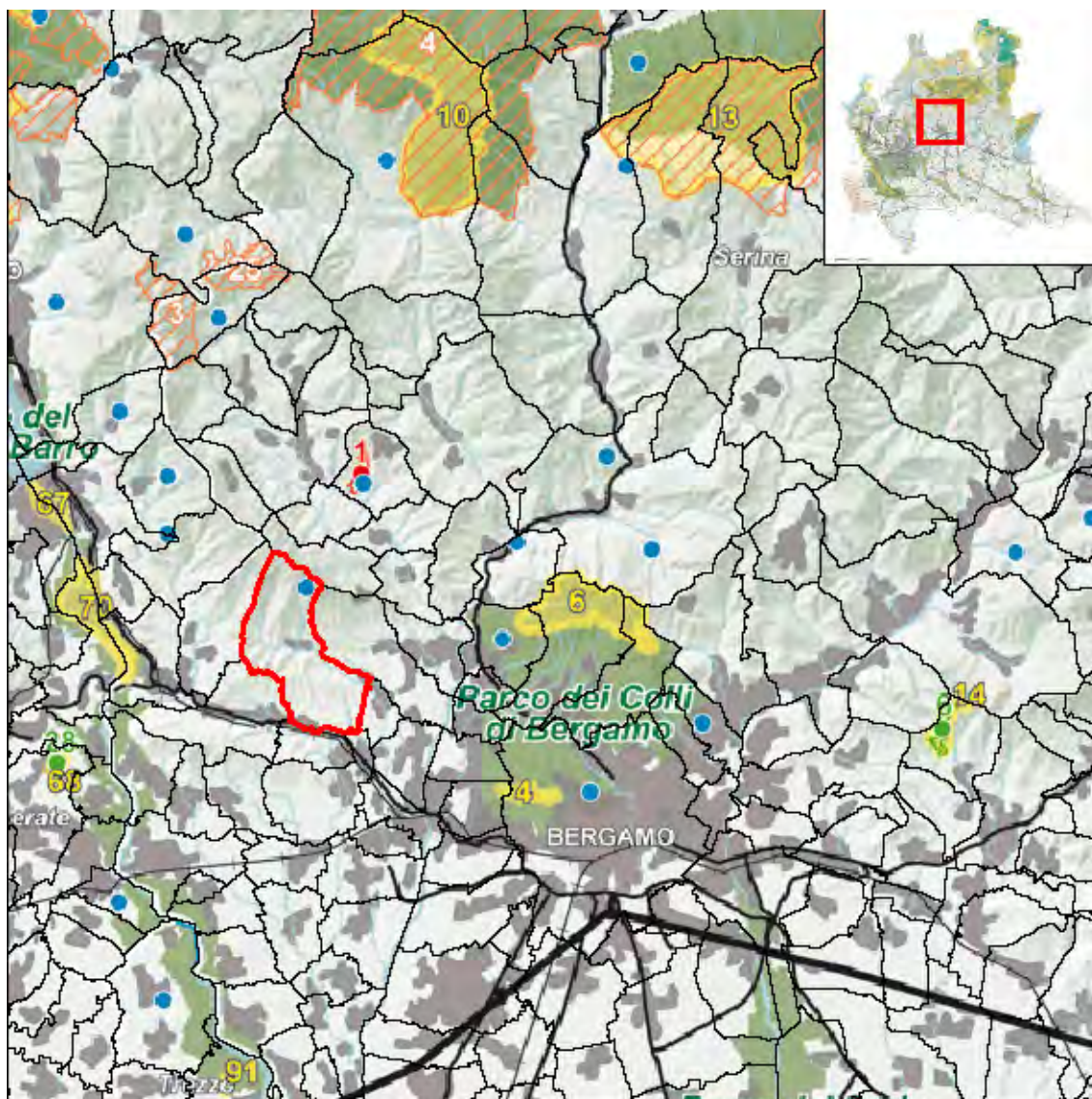


Dall'analisi della Tavola B – “Elementi identificativi di paesaggio” - si rileva che il territorio montano a nord risulta un “Ambito di rilevanza regionale” in cui si nota la presenza di un “Geosito di rilevanza regionale”.

Un geosito è un bene naturale non rinnovabile. E' un bene geologico-geomorfologico inteso quale elemento di pregio scientifico e ambientale del patrimonio paesaggistico.

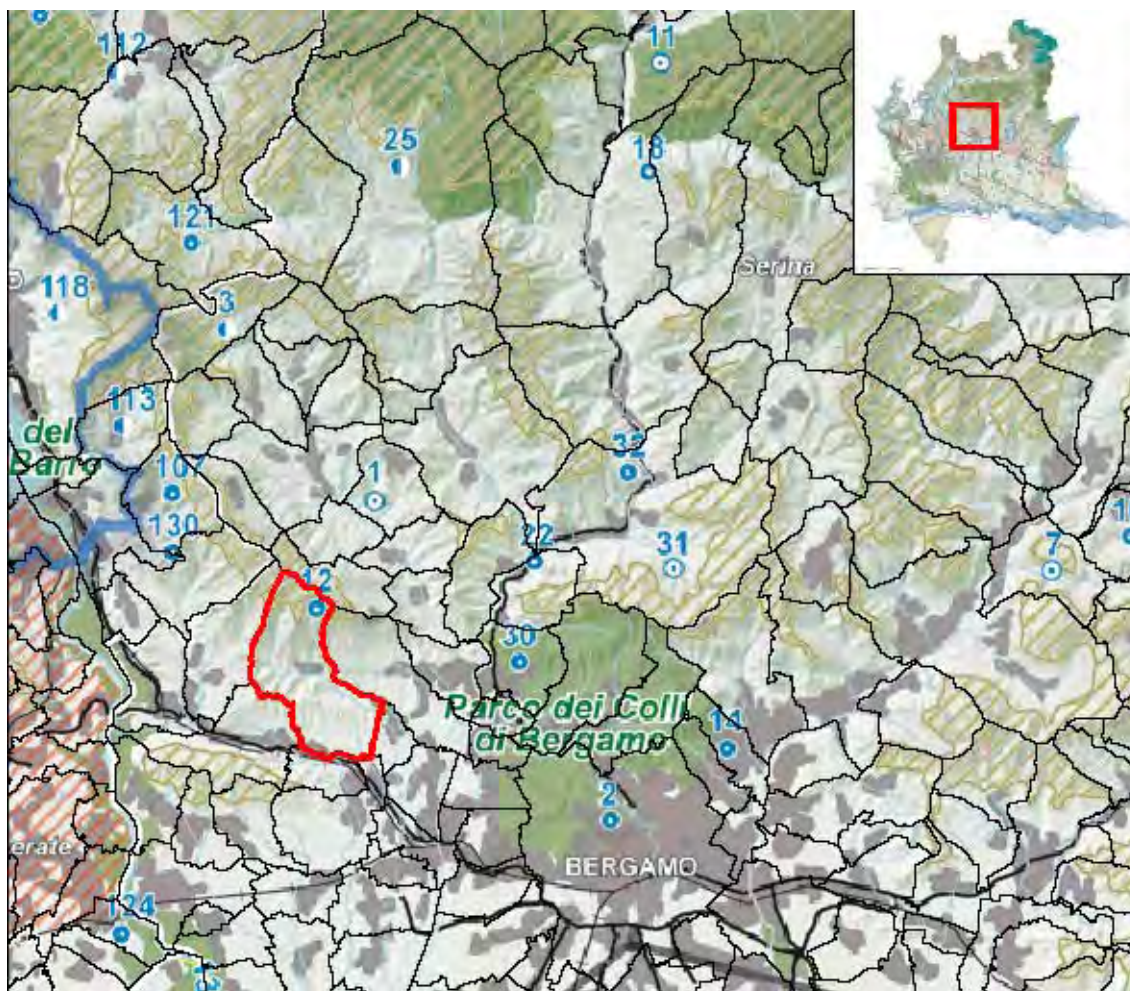
Per geositi si intendono quindi quelle architetture naturali, o singolarità del paesaggio, che forniscono un contributo indispensabile alla comprensione scientifica della storia geologica di una regione, e rappresentano valenze di eccezionale importanza per gli aspetti paesaggistici e di richiamo culturale, didattico - ricreativi.

Tavola C – “Istituzioni per la tutela della natura”



Anche dall'analisi della Tavola C – “Istituzioni per la tutela della natura” – risulta la presenza di un “Geosito di rilevanza regionale”.

Tavola D – “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale”



Dall'analisi della Tavola D – “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale”- si evince che l'area occupata dal comune di Palazzo presenta un'area di particolare interesse ambientale-paesistico indicata come “Ambiti di elevata naturalità” normata dall'art.17 del PTPR.

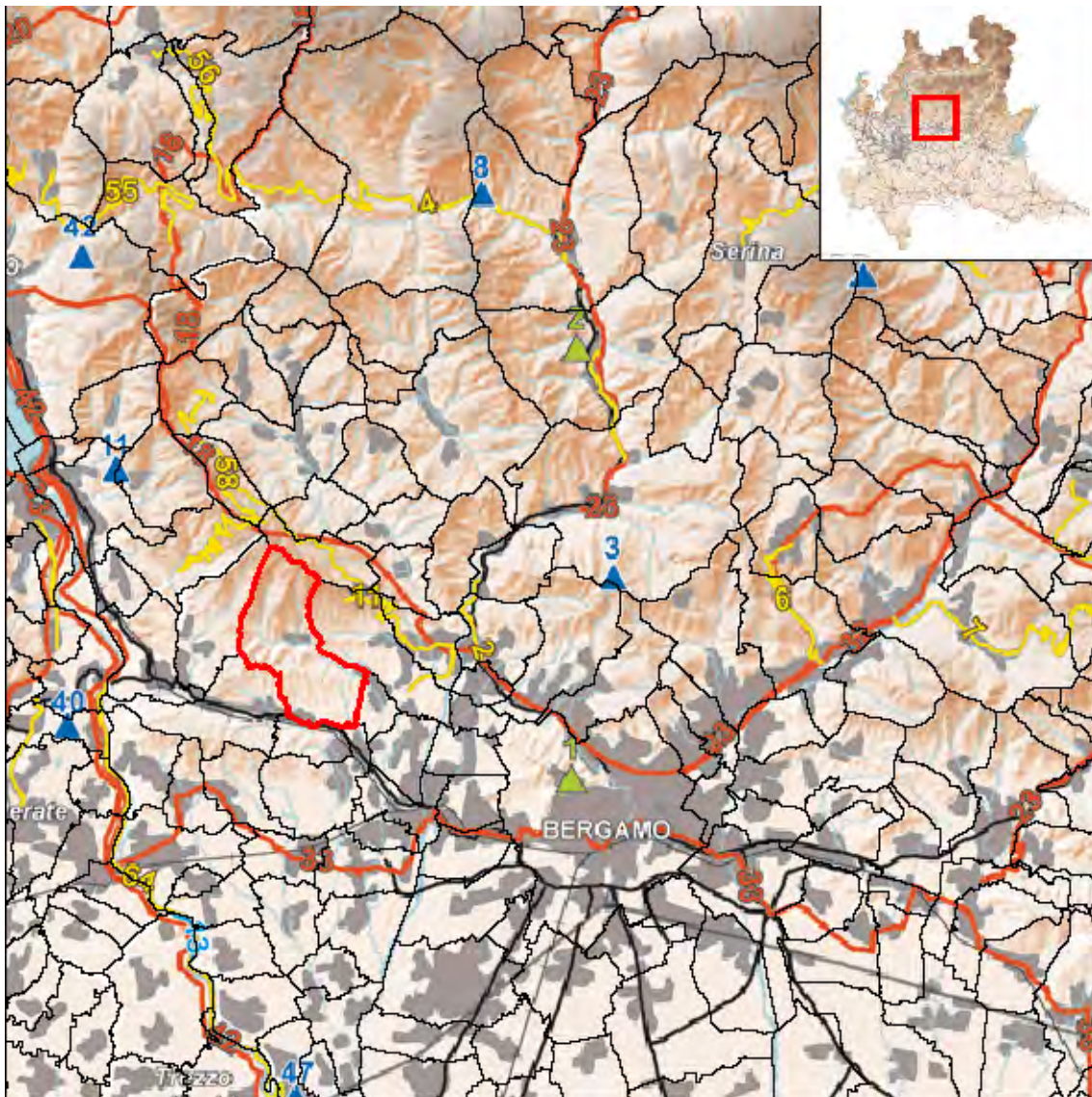
In tali ambiti la disciplina paesistica persegue i seguenti obiettivi generali:

- a) recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;
- b) recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;
- c) favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;
- d) promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente;
- e) recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazioni provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono.

Tale articolo prevede che gli atti a valenza paesistica di maggior dettaglio (P.G.T), a fronte degli studi paesaggistici compiuti, devono verificare e meglio specificare la delimitazione degli ambiti di elevata naturalità e articolarne il regime normativo, tenendo conto delle disposizioni di tale articolo e degli obiettivi di tutela in esso enunciati.

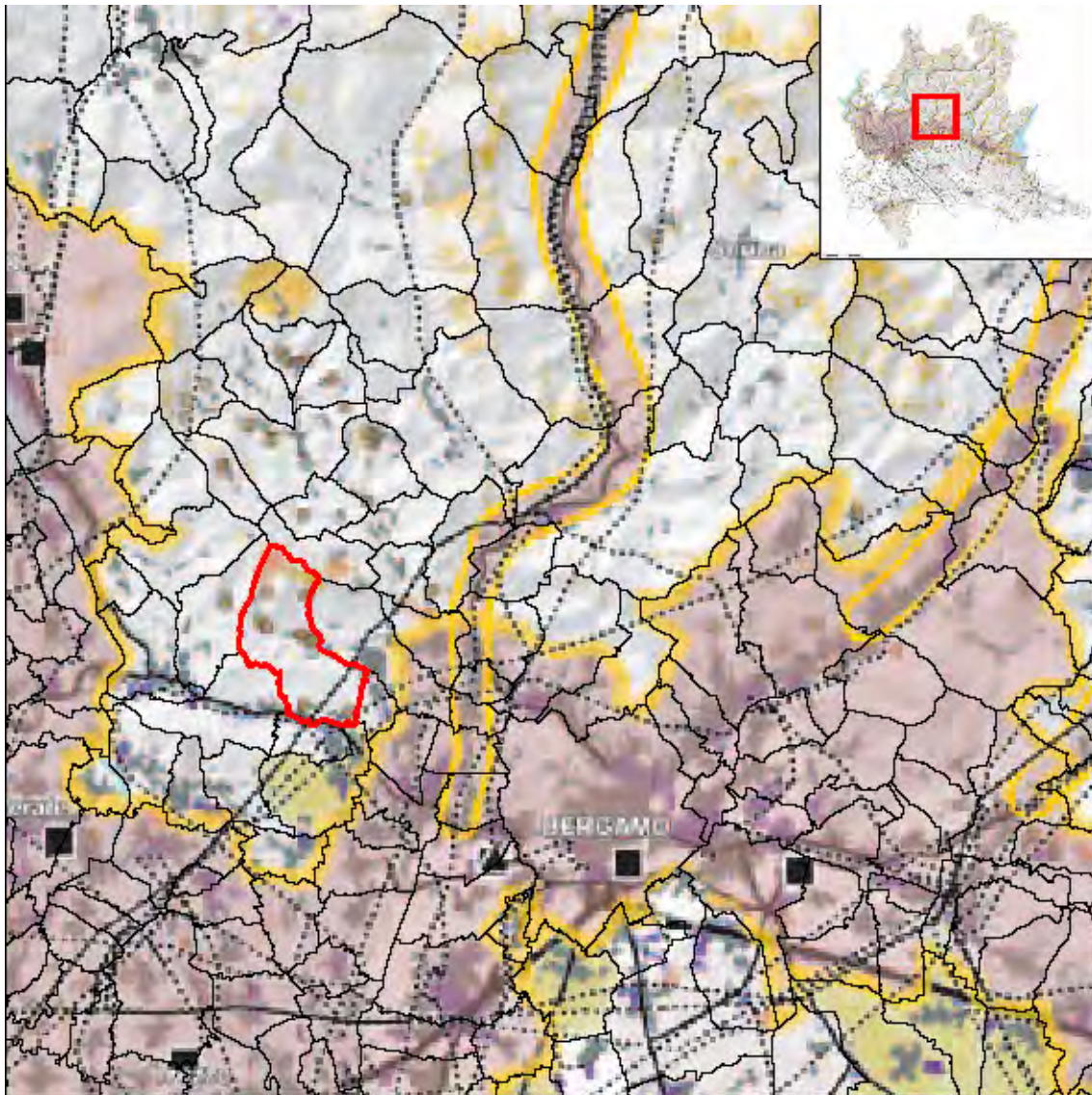
Nella tavola adottata con deliberazione n.874 del 30 luglio 2009, e non ancora vigente, viene riconfermata la presenza di un geosito geologico-stratigrafico denominato “F.Ne dell'Albenza”.

Tavola E - "Viabilità di rilevanza paesistica"



Dall'analisi della Tavola E - "Viabilità di rilevanza paesistica" - si evince che l'area occupata dal comune di Palazzago non presenta elementi di particolare valore per la quale siano stati formulati degli indirizzi normativi specifici.

Tavola F "riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"



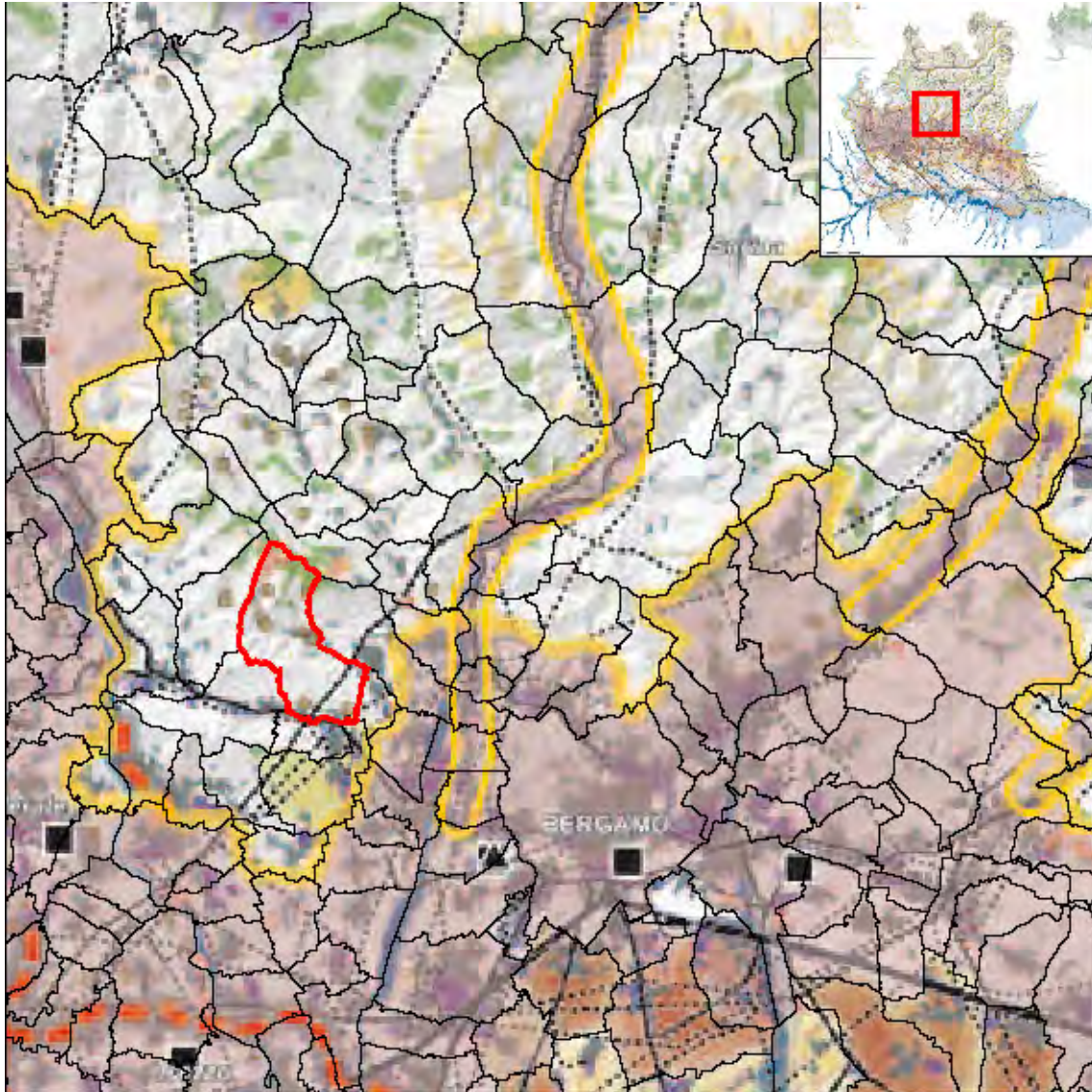
Dall'analisi della Tavola F - "riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"- si rileva la presenza a nord del territorio comunale di un'area sottoposta a fenomeni franosi e di un ambito estrattivo in attività (cava Italcementi) che risulta essere un "ambito di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani".

Si rileva inoltre la presenza di alcune cave abbandonate che si configurano come "aree di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione".

A sud il territorio è attraversato da un elettrodotto che risulta essere anch'esso un elemento di degrado paesistico del territorio.

L'individuazione delle aree potenzialmente compromesse o degradate dal punto di vista paesaggistico ha portato alla proposizione di specifici indirizzi per gli interventi di riqualificazione, recupero e contenimento del degrado contenuti nel Piano Territoriale Paesistico Regionale.

Tavola G "contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"



Dall'analisi della Tavola G - "contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale" - emerge l'individuazione delle aree potenzialmente compromesse o degradate dal punto di vista paesaggistico analogamente a quanto contenuto nella Tavola F.

Si evidenzia inoltre la presenza, a nord del territorio comunale, di pascoli sottoposti a rischio di abbandono che si configurano come "aree di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione".

3.2 LA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina.

La **Rete Ecologica Regionale** (RER) è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La **RER**, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al **Piano Territoriale Regionale** il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.

I documenti "**RER - Rete Ecologica Regionale**" e "**Rete Ecologica Regionale - Alpi e Prealpi**" illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1:25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale.

Il documento "**Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali**" fornisce indispensabili indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione.


Il comune di Palazzago, nel disegno di RER, ricade nel quadro 90 "Colli di Bergamo".

Osservando l'estratto riportato nella pagina seguente si evidenzia che il territorio a nord del comune di Palazzago è caratterizzato dalla presenza di "Elementi di primo livello della RER"



compresi all'interno delle Aree prioritarie per la biodiversità (61 Valle Imagna e Resegone) per le quali il documento della Rete Ecologica Regionale – settore 90 individua le seguenti indicazioni per l'attuazione della rete ecologica regionale:

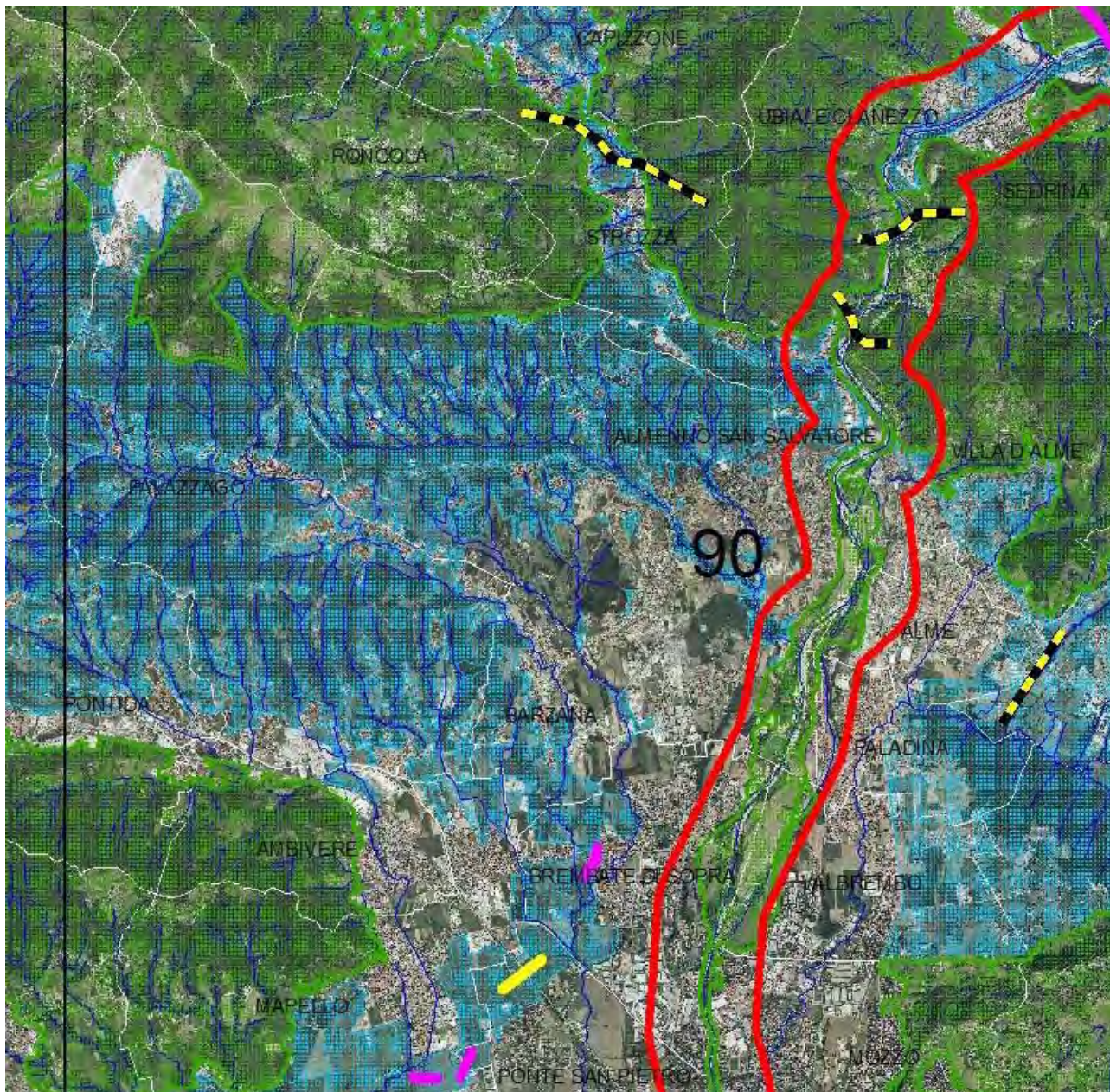
61 Valle Imagna e Resegone: conservazione della continuità territoriale; mantenimento delle zone a prato e pascolo, eventualmente facendo ricorso a incentivi del PSR; mantenimento del flusso d'acqua nel reticolo di corsi d'acqua, conservazione e consolidamento delle piccole aree palustri residue. Il mantenimento della destinazione agricola del territorio e la conservazione delle formazioni naturaliformi sarebbero misure sufficienti a garantire la permanenza di valori naturalistici rilevanti. Va vista con sfavore la tendenza a rimboschire gli spazi aperti, accelerando la perdita di habitat importanti per specie caratteristiche. La parziale canalizzazione dei corsi d'acqua, laddove non necessaria per motivi di sicurezza, dev'essere scongiurata. Gli ambienti ipogei corrono dei rischi se vengono intercettate le falde idriche che li alimentano.

Si rileva inoltre che la gran parte del territorio del comune di Palazzago è caratterizzato dalla presenza di "Elementi di secondo livello della RER" , cioè aree importanti per la biodiversità ma esterne alle Aree prioritarie. Essi svolgono una funzione di completamento del disegno di rete e di raccordo e connessione ecologica tra gli Elementi primari.

Il documento della Rete Ecologica Regionale – settore 90 individua, per gli elementi di secondo livello, le seguenti indicazioni per l'attuazione della rete ecologica regionale:

"Interventi volti a conservare le fasce boschive relitte, i prati stabili polifiti, le fasce ecotonali (al fine di garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche), il mosaico agricolo in senso lato e la

creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli. Inoltre risulta indispensabile una gestione naturalistica della rete idrica minore."



ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

- varco da deframmentare
- varco da tenere
- varco da tenere e deframmentare
- corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

- griglia di riferimento
- reticolo idrografico
- elementi di secondo livello della RER
- comuni

3.3 IL PTCP DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

L'elaborazione del PGT deve riferirsi a un quadro di previsioni urbanistiche sovracomunali, tra le quali il prioritario per il presente Documento di Piano, è il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 40 del 22.04.2004 e vigente.

La L.R. 12/2005, all'art. 18, impone il PTCP come riferimento per la pianificazione locale prevedendo l'obbligo del rispetto della disciplina avente efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT.

I seguenti quadri sinottici illustrano in sintesi l'insieme delle tematiche che il PTCP della Provincia di Bergamo individua in rapporto alla pianificazione sovra-comunale.

Contenuti del PTCP attinenti il dimensionamento degli sviluppi insediativi (Fonte: Provincia di Bergamo)

Contenuto	Tipologia	Rif. NdA o Relazione
Definizione interventi di rilevanza sovracomunale. Sottopone a PAIS e tavoli interistituzionali preventivi i servizi con bacino doppio rispetto a capacità teorica e comunque sopra i 5.000 abitanti; insediamenti produttivi con sf maggiore di 250.000 mq; commercio con sup. lorda vendita maggiore di 10.000 mq	Servizi Produttivo Commercio	Art 12 c1
I piani comunali dovranno rilevare la compatibilità delle generazioni di traffico dovuta ai pesi insediativi esistenti e programmati	Insedimenti in generale	Art 79 c 4
I piani comunali danno indicazioni per il contenimento delle trasformazioni e dei consumi di suolo per espansioni e trasformazioni urbane	Aree agricole	Art 92 c1
Aree di primo riferimento per la pianificazione locale. Determinazione dei fabbisogni insediativi avendo riguardo al minor consumo di territorio possibile	Insedimenti in generale	Art 93 c1
I comuni determinano i fabbisogni residenziali anche considerando i fenomeni migratori, determinati dall'attività produttive con particolare riferimento ai soggetti di provenienza extra comunitaria.	Produttivo Residenziale	Art 97 c 5
Principi generali per il dimensionamento dei fabbisogni insediativi	Insedimenti in generale	R 154 - 156
Indicazioni su contenimento del suolo agricolo attraverso la gradazione dei "valori"	Aree agricole	R 158
Indirizzi per gli incrementi residenziali: recupero patrimonio esistente; nuovi impianti con adeguata capacità insediativi per minimizzare il consumo di suolo agricolo; priorità al recupero, quindi completamento nelle aree interstiziali e di frangia, per rendere più compatto e funzionale il sistema dei centri urbani esistenti	Residenziale	R 160

Contenuti del PTCP riferibili a criteri di localizzazione degli sviluppi insediativi. (Fonte: Provincia di Bergamo)

Contenuto	Tipologia	Rif. NdA o Relazione
Piano di settore sul commercio con individuazione aree idonee per localizzazione nuovi insediamenti	Commercio	Art 3 c 6
Ambiti urbani caratterizzati da fenomeni di dissesto: criteri di ammissibilità degli interventi	Insedimenti in generale	Art 43
Criteri per l'ammissibilità di nuovi insediamenti o trasformazioni urbane per aree di particolare valore paesistico e naturalistico	Insedimenti in generale	Artt 54 -57
Localizzazione interventi in zone montane in aree che interessino zone di completamento delle frange urbane, ambiti agrari già dimessi o aree agricole di marginalità produttiva	Insedimenti in generale	Art 58 c 4
Criteri per l'ammissibilità di nuovi insediamenti o trasformazioni urbane per le aree agricole	Aree agricole	Artt 60 -65
Localizzazione di servizi nelle aree verdi della pianificazione comunale con valenza paesistica	Insedimenti in generale	Art 67
I piani comunali dovranno di norma non consentire insediamenti urbanizzativi con sviluppo parallelo ai tracciati della viabilità principale	Insedimenti in generale	Art 79 c 5
Individuazione aree logistiche intermodali per il trasporto delle merci	Produttivo	Art 88 c 1
Localizzazione nodi interscambio (tav 3), con previsione nei piani comunali di spazi per parcheggi e per servizi	Servizi	Art 88 c 3
Articolazione sistema insediativo in quattro componenti fondamentali (insediamenti di centralità, centri urbani, aggregati e nuclei, beni storico-architettonici isolati) rispetto ai quali definire interventi di carattere e valenza sovra comunale	Insedimenti in generale	Art 90 c 1, 2
Localizzazione d'attrezzature, servizi e opere di urbanizzazione secondaria nelle aree agricole	Aree agricole	Art 92 c 2 lett. h)
Aree di primo riferimento per la pianificazione locale come indicazioni d'ambiti meno problematici ai fini della trasformazione urbanistica	Insedimenti in generale	Art 93 c 2
Aree agricole oggetto di trasformazione. Il piano comunale deve dare dimostrazione che le aree non devono avere avuto aiuti comunitari per almeno dieci anni	Aree agricole	Art 93 c 5
Direttive sugli insediamenti produttivi per i piani comunali: utilizzo d'aree produttive già previste, evitare disseminazione nel territorio d'aree e complessi isolati, incrementare accessibilità agli impianti produttivi	Produttivo	Art 94 c 2
Localizzazione insediamenti produttivi di livello provinciale e classificazione	Produttivo	Art 95
Localizzazione aree produttive in modo da contenere gli spostamenti dei pendolari e di massimizzare l'utilizzo del trasporto pubblico	Produttivo	Art 96
Individuazione delle attrezzature sovra-comunali e di interesse provinciale (in tavola E4)	Servizi	Art 101
Individuazione elementi di coordinamento sul territorio: 1) aree meno sensibili, più opportune per interventi insediativi; 2) indirizzi per la gestione della forma urbana e l'organizzazione territoriale degli insediamenti; 3) gerarchia dei valori ambientali e paesistici e della funzione delle aree inedificate; 4) le invarianti che pongono limiti all'occupazione dei suoli	Insedimenti in generale	R 156
Indirizzi per orientare i comuni nella definizione degli ambiti di sviluppo della forma urbana	Insedimenti in generale	R 156

Relazione

Criteri favorevoli per la localizzazione degli insediamenti: accessibilità, valenze storico-culturali, adiacenza a centri servizi interurbani, adiacenza a sistemi produttivi, ecc.	Insedimenti in generale	R157
Individuazione delle aree con fenomeni urbanizzativi in atto (tav. E 2.2) e aree di primo riferimento per la pianificazione locale (tav. E4), anche come aree atte a garantire un adeguato rapporto tra insediamenti e salvaguardia suoli agricoli		
Orientamento dei piani comunali verso il compattamento della forma urbana	Insedimenti in generale	R 157
Evitare consumo di suolo agricolo nelle zone già oggetto di investimenti pubblici di irrigazione o bonifica, in quelle con suoli di elevata qualità e/o produttività, in quelle con testimonianza delle antiche organizzazioni agricole	Aree agricole	R 159
Recupero a scopo residenza e ricettività turistica degli agglomerati rurali esistenti d'antica formazione con caratteristiche apprezzabili d'edilizia spontanea	Residenza	R 160
Definizione della rete delle centralità in relazione ai servizi. Classificazione servizi in differenti livelli; creare condizioni che garantiscano un adeguato grado d'equipotenzialità tra situazioni di presenza di servizi e d'accessibilità agli stessi; politiche prioritarie della provincia	Servizi	R 172-174

Contenuti inerenti gli aspetti dell' impatto ambientale per interventi di trasformazione urbanistica.
(Fonte: Provincia di Bergamo)

Contenuto	Tipologia	Rif. NdA o Relazione
Criteri per verifiche di compatibilità nelle aree di criticità in ambito di pianura	Insedimenti in generale	Art 44
Verifiche di congruenza in aree interessate da SIC o ZPS	Insedimenti in generale	Art 52
Indirizzi generali di inserimento ambientale e paesaggistico per gli interventi insediativi in area di montagna.	Insedimenti in generale	Art 58
Aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previsti. In queste aree, in immediato rapporto con i contesti urbani, orientare le trasformazioni alla riqualificazione e ricomposizione delle zone di frangia degli insediamenti. Previsione d'adeguato inserimento paesistico e ambientale, anche tramite previsioni di impianti arborei e arbustivi. Creazione di reti ecologiche e di collegamento con aree verdi e reti ecologiche esistenti.	Insedimenti in generale	Art 62
Mantenimento dei varchi e degli spazi liberi interurbani per continuità dei corridoi ecologici	Insedimenti in generale	Art 65, art 72 c 7
Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e progettazione paesistica, nei quali realizzare un sistema di aree e ambiti di continuità del verde. Individuazione elementi di caratterizzazione dei progetti edilizi	Insedimenti in generale	Art. 66
Indicazioni per insediamenti rurali ed elementi di interesse storico	Insedimenti in generale	Artt. 68 - 69
Percorsi di fruizione paesistica. Curare che nuove previsioni insediative non compromettano le condizioni di visibilità dai punti e dai percorsi panoramici	Insedimenti in generale	Art 70 c 2 lett. c, art 72 c 2
Indicazioni rispetto a interventi nei centri storici, con promozione integrazione delle funzioni	Centri storici	Art 91
Espansioni e trasformazioni come elementi di riqualificazione e ricomposizione dei fronti e delle frange urbane, anche tramite riequipaggiamento arboreo e arbustivo	Aree agricole	Art 92 c 2 lett. g)

I comuni dovranno pianificare gli insediamenti produttivi tenendo conto di esigenze di compattezza del disegno organizzativo e insediativo, e del massimo riutilizzo dei complessi esistenti disponibili o da riqualificare	Produttivo	Art 97
Indicazioni sulle mitigazioni per insediamenti commerciali, con particolare riferimento all'accessibilità, alle ricadute sulla viabilità, alle dotazioni di parcheggi, e all'inquinamento e alle altre ricadute sugli abitati vicini	Commercio	Art 100
Sintesi degli indirizzi per la compatibilità territoriale degli insediamenti commerciali: impatto territoriale, sistema viario, trasporti, ambiente e paesaggio	Commercio	R 166

Gli obiettivi specifici del PTCP possono essere così riassunti:

- garantire la compatibilità delle trasformazioni e dei processi di uso del suolo con l'obiettivo di salvaguardare le risorse;
- verificare i fattori per la difesa dal rischio idrogeologico e idraulico, la tutela delle qualità dell'aria e delle acque di superficie e sotterranee;
- garantire la realizzazione di un sistema di aree verdi;
- tutela dell'ambiente nei suoi caratteri preminenti mediante la riqualificazione delle parti più degradate;
- rafforzare le caratteristiche e le identità delle "culture locali", mediante la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali;
- dare impulso alla formazione di un sistema integrato, organizzando sul territorio il sistema dei servizi, con particolare attenzione alla sua relazione con i nodi di scambio intermodale della mobilità;
- fissare i criteri della trasformazione edilizia (residenziale, industriale, terziaria, ecc.) che hanno inciso negativamente sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente;
- fissare i criteri per la distribuzione delle aree per attività produttive e dei servizi favorendo il recupero del patrimonio dismesso;

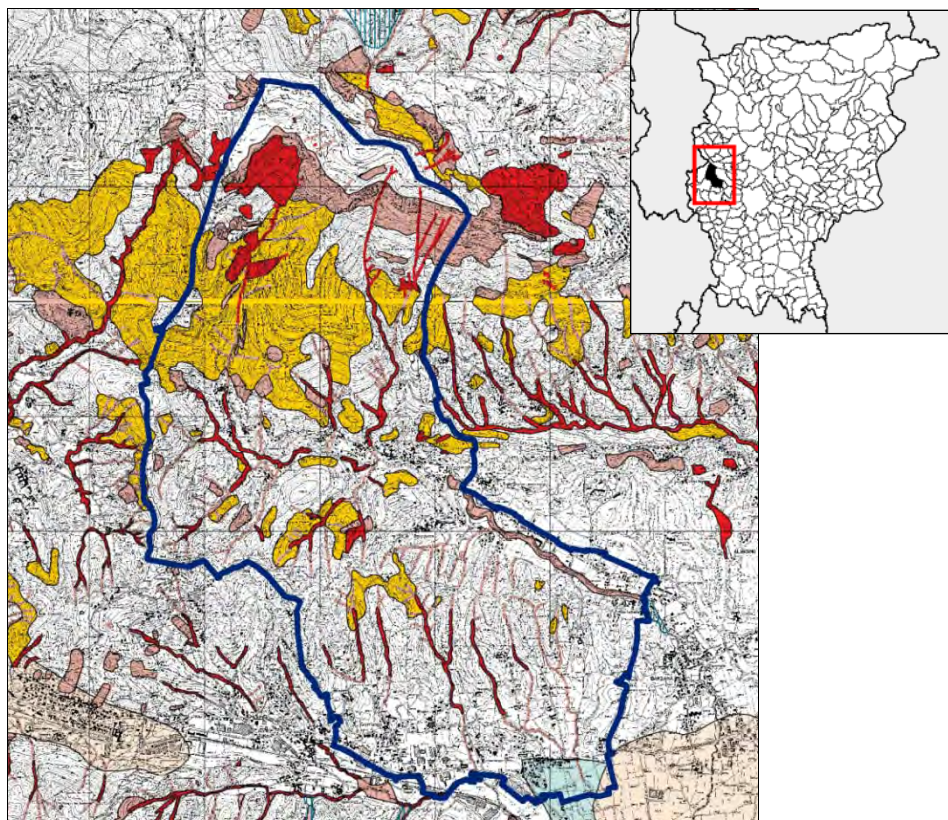
Il PTCP individua i principali "sistemi" che compongono il territorio, così suddivisi:

- ❖ SISTEMA DEGLI ELEMENTI NATURALI E DEGLI INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO
- ❖ SISTEMA DEL VERDE
- ❖ SISTEMA "DEI PAESAGGI"
- ❖ SISTEMA DELLA MOBILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE
- ❖ SISTEMA DELLA RESIDENZA
- ❖ SISTEMA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE
- ❖ SISTEMA DELLE ATTREZZATURE DI SCALA TERRITORIALE














Il PTCP si pone come obiettivo lo "sviluppo sostenibile".

Il PGT di Palazzago ha fatto propri i contenuti del PTCP prendendo come riferimento gli elaborati cartografici di inquadramento comunale, corrispondenti alle relative cartografie prodotte dalla Provincia:

E1.1 SUOLO E ACQUE: Elementi di pericolosità e criticità: compatibilità degli interventi di trasformazione del territorio



Legenda

-  Perimetrazioni individuate nell'Allegato 4.1 dell' "Atlante dei rischi idraulici ed idrologici" - Modifiche e integrazioni al P.A.I., approvate con deliberazione del Comitato Istituzionale n.18 del 26 aprile 2001 (aree verdi)
 -  Perimetrazioni individuate nell'Allegato 4.2 dell' "Atlante dei rischi idraulici ed idrologici" - Modifiche e integrazioni al P.A.I., approvate con deliberazione del Comitato Istituzionale n.18 del 26 aprile 2001 (aree rosse)
 -  Delimitazione delle fasce fluviali individuate nelle Tavole del P.A.I. (ex P.S.F.F.) e nelle successive modifiche e integrazioni. Il perimetro comprende le fasce A e B
 -  Aree valanghive che gravano su strutture/infrastrutture (centri abitati, strade, beni s.l.). Per i restanti ambiti montani si rimanda alla carta di localizzazione probabile delle valanghe pubblicata dalla Regione Lombardia
 -  Aree che non consentono trasformazioni territoriali a causa di gravi situazioni dovute alla presenza di ambiti a forte rischio idrogeologico (frane/esondazioni) (art. 43)
 -  Aree prevalentemente inedificate nelle quali la compatibilità degli interventi di trasformazione territoriale è condizionata ad approfondimenti e studi di dettaglio di carattere idrogeologico ed idraulico che accertino la propensione dell'area all'intervento proposto. Ambiti urbani che per particolari condizioni geomorfologiche o idrogeologiche richiedono verifica delle condizioni al contorno e specifica attenzione negli interventi di modificazione edilizia e di nuova costruzione (art. 43)
 -  Aree nelle quali gli interventi di trasformazione territoriale sono ammissibili previ approfondimenti finalizzati alla miglior definizione delle condizioni al contorno e delle caratteristiche geotecniche dei terreni (art. 43)
 -  Aree di possibile fragilità nelle quali gli interventi sono ammessi solo previa verifiche di tipo geotecnico (art. 43)
 -  Ambiti di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale devono essere assoggettati a puntuale verifica di compatibilità geologica ed idraulica (art. 44)
 -  Ambiti di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale devono mantenere come soglia minimale le condizioni geologiche ed idrauliche esistenti (art. 44)
 -  Ambiti di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale devono garantire il mantenimento delle condizioni geologiche ed idrauliche esistenti (art. 44)
 -  Limite superiore delle aree interessate da fontanili per i quali si dovrà verificare e garantire l'equilibrio idraulico e naturalistico (art. 44)
 -  Aree ad elevata vulnerabilità per le risorse idriche sotterranee (art. 37)
- Per tutte le aree montane non interessate da perimetrazioni, all'interno di questa carta, occorre comunque fare riferimento agli art. 41 e 42 delle N.d.A. del Piano

Dalla tavola si evince che il territorio di Palazzago presenta, a nord del territorio e in corrispondenza dei corsi d'acqua, aree che non consentono trasformazioni territoriali a causa di gravi situazioni dovute alla presenza di ambiti a forte rischio idrogeologico (frane/esondazioni) (art. 43 delle N.T.A. del P.T.C.P.) [redacted].

Vi sono inoltre numerose aree prevalentemente inedificate nelle quali la compatibilità degli interventi di trasformazione territoriale è condizionata ad approfondimenti e studi di dettaglio di carattere idrogeologico ed idraulico che accertino la propensione dell'area all'intervento proposto e ambiti urbani che per particolari condizioni geomorfologiche o idrogeologiche richiedono verifica delle condizioni al contorno e specifica attenzione negli interventi di modificazione edilizia e di nuova costruzione (art. 43) [redacted].

Sempre normate dall'articolo 43 vi sono vaste aree nelle quali gli interventi di trasformazione territoriale sono ammissibili previ approfondimenti finalizzati alla miglior definizione delle condizioni al contorno e delle caratteristiche geotecniche dei terreni [redacted].

L'area a sud del territorio denominata San Sosimo è in parte caratterizzata dall'essere un ambito di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale devono garantire il mantenimento delle condizioni geologiche ed idrauliche esistenti (art. 44) [redacted] e in parte ambito di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale devono mantenere come soglia minimale le condizioni geologiche ed idrauliche esistenti (art. 44) [redacted].

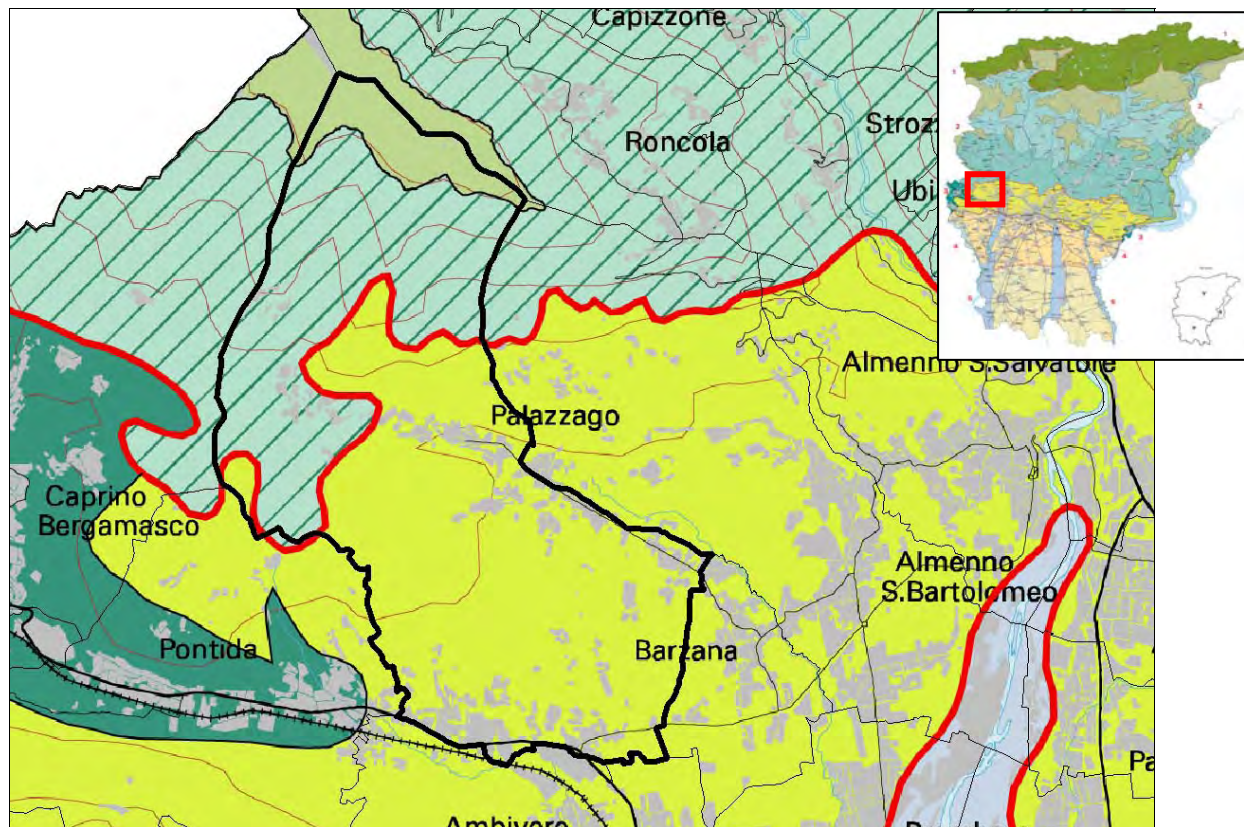
Il fenomeno di rischio idraulico d'esondazione per i corsi d'acqua minori del bacino del Brembo è correlato, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di erosione spondale, favorita dalla velocità della corrente, dall'acclività dei versanti, dalla inadeguatezza delle arginature e soprattutto dall'elevato trasporto solido.

Questo fenomeno interessa in modo particolare il Torrente Borgogna, presso il comune di Palazzago fino a Montebello (tratto a rischio di esondazione);

Lungo il torrente Borgogna, a sud dell'abitato fino a Montebello, in destra idrografica, interessando zone scarsamente abitate, esiste un rischio idrogeologico di Fragilità bassa.

Lungo il torrente Borgogna possono quindi verificarsi fenomeni esondivi dei torrenti minori, a causa dei restringimenti in corrispondenza del centro abitato.

E2.1 PAESAGGIO E AMBIENTE: Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio



Legenda

● ● ● Ambiti geografici

V - Valli bergamasche

S - Sebino bergamasco

P - Pianura bergamasca

— Unità tipologiche di paesaggio (art. 49)

1 - Fascia alpina

2 - Fascia prealpina

3 - Fascia collinare

4 - Fascia dell'alta pianura

5 - Fascia della bassa pianura

Paesaggi delle energie di rilievo e delle testate vallive

Paesaggi della montagna e delle dorsali prealpine

Paesaggi delle valli prealpine (sezioni interne)

Paesaggi delle valli prealpine (sezioni intermedie)

Paesaggi dei laghi insubrici

Paesaggi delle colline pedemontane e degli sbocchi vallivi

Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche

Paesaggi delle valli fluviali scavate




Paesaggi delle fasce fluviali

Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta

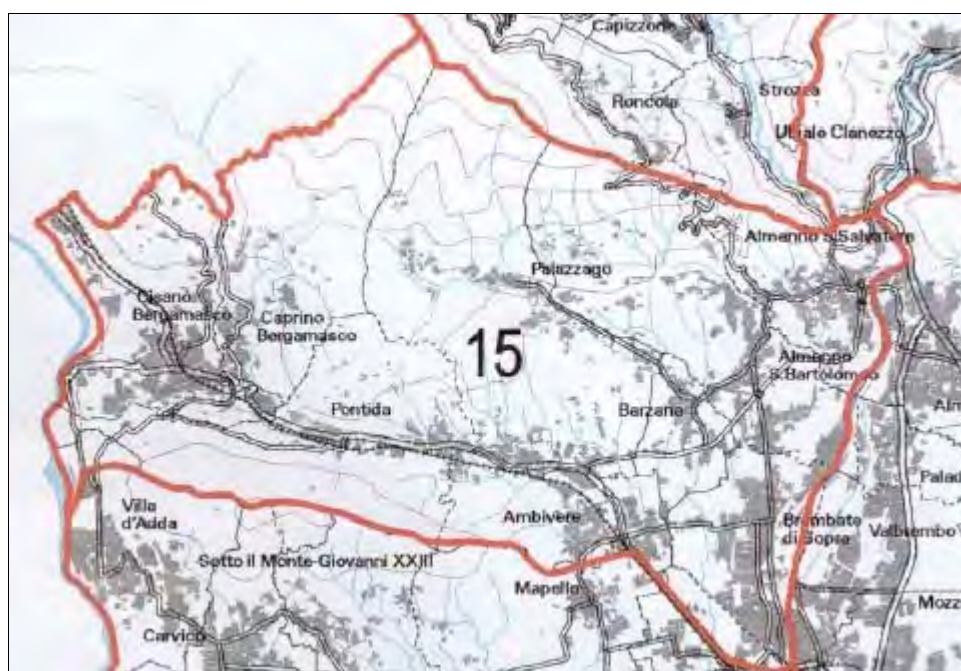
Paesaggi della pianura cerealicola e delle aree dei fontanilli

Si evince che il comune di Palazzago appartiene all'Ambito geografico delle Valli Bergamasche e ricade in due Unità Tipologiche di paesaggio: a sud nell'Unità Tipologica di paesaggio n.3- Fascia collinare e a nord nella Unità Tipologica di paesaggio n.2- Fascia prealpina.

E' quindi caratterizzato da tre tipi di paesaggio:

- "Paesaggi della montagna e delle dorsali prealpine" 
- "Paesaggi delle valli prealpine (sezioni intermedie)" 
- "Paesaggi delle colline pedemontane e degli sbocchi vallivi" 

Il comune di Palazzago appartiene all'Unità Ambientale n.15-Val San Martino, che risulta caratterizzata dagli ambiti che gravitano attorno a Caprino, Pontida, agli Almenno ed a Brembate Sopra.



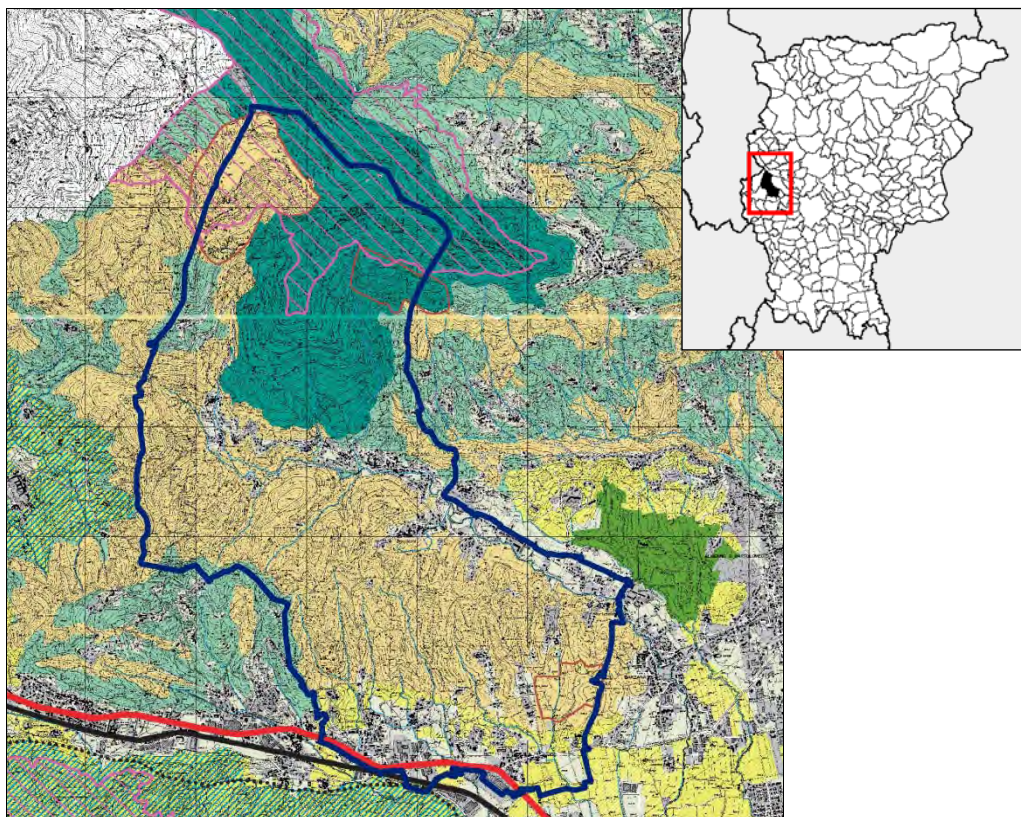
Geograficamente tale Unità è delimitata a nord nord-ovest dal versante dell'Albenza, a sud dal crinale del Monte Canto, ad est dal corso del fiume Brembo ed a ovest dal confine amministrativo di Provincia.

L'abitato di Palazzago costituisce unità a se stante e partecipa del contesto vallivo verso Almenno S. Bartolomeo.

E' un comune articolato in numerose frazioni, sparse nella valletta del torrente Borgogna e sul rilievo che separa il nucleo capoluogo dalla valle principale, ove sono notevoli alcune chiese, ville e cascine.


Palazzago si è staccata da Pontida come parrocchia nel 1343 e ciò dimostra la relativa autonomia che storicamente godevano le singole comunità. È significativo notare che le frazioni di Burligo e di Gromlongo sono ancora oggi parrocchie.

E2.2 PAESAGGIO E AMBIENTE: Tutela, riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesistica del territorio














Legenda

- AREE URBANIZZATE
- PAESAGGIO DELLA NATURALITA'**
- Contesti di elevato valore naturalistico e paesistico (art. 54)
- Sistema delle aree culminanti (art. 55)
- Zone umide e laghi d'alta quota (art. 55)
- Pascoli d'alta quota (art. 56)
- Versanti boscati (art. 57)
- Laghi e corsi d'acqua
- PAESAGGIO AGRARIO E DELLE AREE COLTIVATE**
- Paesaggio montano debolmente antropizzato (art. 58)
- Paesaggio montano antropizzato con insediamenti sparsi (art. 58)
- Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59)
- Contesti a vocazione agricola caratterizzati dalla presenza del reticolo irriguo, dalla frequenza di presenze arboree e dalla presenza di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale (art. 60)
- Aree di colture agrarie con modeste connotazioni (art. 61)
- AREE AGRICOLE INTERESSATE DA POTENZIALI PRESSIONI URBANIZZATIVE E/O INFRASTRUTTURALI**
- Aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previste o prevalentemente inedificate, di immediato rapporto con i contesti urbani (art. 62)
- Aree agricole con finalita' di protezione e conservazione (art. 65)
- Aree verdi previste dalla pianificazione locale e confermate come elementi di rilevanza paesistica (art. 67)
- AMBITI DI ORGANIZZAZIONE DI SISTEMI PAESISTICO/AMBIENTALI**
- Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e/o progettazione paesistica (art. 66)
- Ambiti di opportuna istituzione di P.L.I.S. (art. 71)

 Percorsi di fruizione paesistica (art. 70)

AREE PROTETTE DA SPECIFICHE TUTELE


	Parco dei Colli di Bergamo
	Aree dei Parchi fluviali
	Perimetro del Parco delle Orobie Bergamasche
	Perimetro delle riserve naturali
	Perimetro dei monumenti naturali
	Perimetro delle aree di rilevanza ambientale
	Perimetro dei P.L.I.S. esistenti
	Perimetro proposte S.I.C. (art. 52)
	Aree di elevata naturalita' di cui all'art. 17 del P.T.P.R. (art. 53)
	Perimetro ambiti soggetti dal Piano Cave vigente (art. 76)


Per quel che concerne il tema della tutela degli ambiti di interesse paesistico – ambientale, emerge che gran parte del territorio è caratterizzato da “Paesaggio montano debolmente antropizzato”  normato dall'art. 58 delle NTA del PTCP.

Tale articolo prevede che in tali ambiti sia da perseguire il rispetto della naturalità e degli aspetti paesaggistici, la valorizzazione dei percorsi, degli insediamenti e degli edifici storici nonché degli elementi di particolare interesse ambientale.


In tali ambiti gli interventi di completamento e di espansione edilizia residenziale o produttiva, commerciale e turistica potranno essere previsti a condizione che interessino zone di completamento di frange urbane, ambiti agrari già dismessi o aree agricole di marginalità produttiva volgendosi prioritariamente alle aree di margine urbano individuate nella tavola E5.4 del PTCP.

Potranno essere previsti insediamenti che si discostano da tali direttive solo se supportati da specifica relazione in ordine alle ragioni sottese alle scelte effettuate ed in riferimento alle trasformazioni territoriali e ambientali indotte.

Esistono inoltre alcune aree a nord del territorio caratterizzate da “Paesaggio montano antropizzato con insediamenti sparsi”  e normate anch'esse dall'articolo 58.


Le zone agricole a sud del territorio, in prossimità delle aree urbanizzate, sono caratterizzate da “Aree agricole con finalità di protezione e conservazione”  soggette alla disciplina di cui all'art. 65 delle NTA.


I perimetri di tali aree sono indicativi e potranno quindi subire modificazioni, alle condizioni di cui all'art.93, comma 4, mentre sono prescrittive la continuità delle fasce e il mantenimento di spazi liberi interurbani.

La vasta area a nord del territorio è caratterizzata dalla presenza di “Versanti boscati”  normati dall'articolo 57. Tale individuazione assume efficacia di prescrizione.

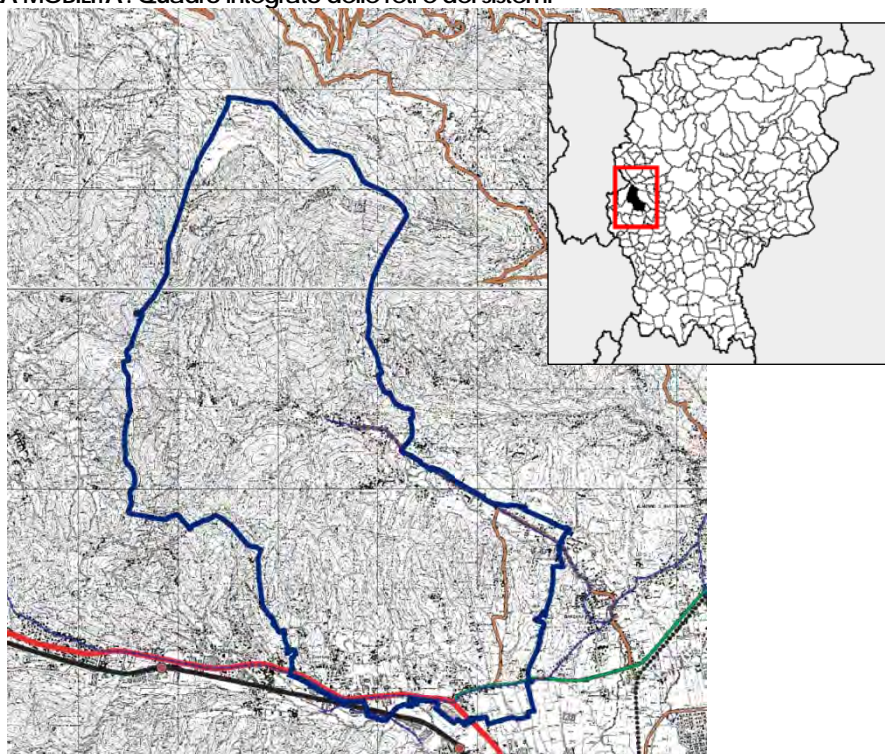
Gli interventi ammessi in tali ambiti, devono rispondere al principio della valorizzazione. Tali ambiti rappresentano ecosistemi che hanno funzione di fondamentale elemento di equilibrio ecologico.

Al fine di regolamentare gli interventi sulle aree boscate, il PTCP individua nel Piano di Indirizzo Forestale lo strumento idoneo per la pianificazione e la gestione di tali aree e per l'individuazione di nuove aree da sottoporre a rimboschimento.

Sono presenti i perimetri di tre “ambiti soggetti dal Piano Cave vigente”  e normati dall'articolo 76 delle NTA.

Si rileva inoltre la presenza, a nord del territorio comunale di una vasta area protetta da specifiche tutele: “Aree di elevata naturalità di cui all'art.17 del P.T.P.R.” , come già individuata nel capitolo 3.1 relativo al Piano Paesaggistico Regionale, e normate dal PTCP nell'articolo 53.

E3.1 - INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA': Quadro integrato delle reti e dei sistemi



Legenda

RETE VIARIA (Classificazione della rete stradale ai sensi del D.M. 30/04/92 n. 285)

RETE AUTOSTRADALE (Categoria A)

- Autostrade esistenti
- Autostrade di previsione
- Connessioni autostradali

- Svincoli

RETE PRINCIPALE (Categorie B, C)

- Categoria B esistente
- Categoria B di previsione
- Categoria C esistente
- Categoria C di previsione

RETE SECONDARIA (Categoria C)

- esistente
- di previsione

RETE LOCALE (Categoria F)

- esistente
- di previsione

- Tratti in galleria (esistenti o di previsione)

- Rete delle ciclovie (principali e secondarie)

RETE FERROVIARIA E TRAMVIARIA

- Linee ferroviarie esistenti
- Linee ferroviarie esistenti da adeguare e/o potenziare
- Linee ferroviarie di previsione
- Linea ferroviaria ad Alta Capacità

- Fermate ferroviarie esistenti e di previsione

- Linee tramviarie di previsione

- Fermate tramviarie di previsione

- Funivie esistenti

- Funivie di previsione

RETI DI NAVIGAZIONE LACUALE

- Linee del servizio esistenti

INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI

- Aeroporto


CENTRI DI SCAMBIO INTERMODALE PER IL TRASPORTO MERCI

- Poli logistici di previsione identificati

- Poli logistici di previsione localizzati

PER IL TRASPORTO PASSEGGERI


- Nodi di I livello


Il comune di Palazzo è attraversato, nella parte meridionale, dalla SS 342, nota come "Briantea" che collega la città di Bergamo con Lecco. Tale strada extraurbana secondaria di categoria C appartenente alla rete viaria principale .

Per tali strade la fascia di rispetto stradale fuori dai centri abitati, indicata ai fini della vincolistica urbanistica dal DPR 495/92 è di 30 metri.

Tale fascia si riferisce alla distanza dal confine stradale, per le nuove costruzioni, ricostruzioni di demolizioni integrali o per ampliamenti fronteggianti le strade.

Si applicano vincoli meno restrittivi, se le strade sono poste all'interno di aree edificabili con strumenti urbanistici attuativi già esecutivi: 10m per strade C.

La viabilità che collega la SS 342 con il comune di Barzana e quindi con il comune di Almenno San Bartolomeo appartiene alla rete secondaria di categoria C .

La viabilità che collega il centro di Palazzo con il comune di Barzana appartiene alla rete locale di categoria F  per la quale le fasce di rispetto previste sono di 10m nell'ambito urbano e 20m in quello extraurbano.

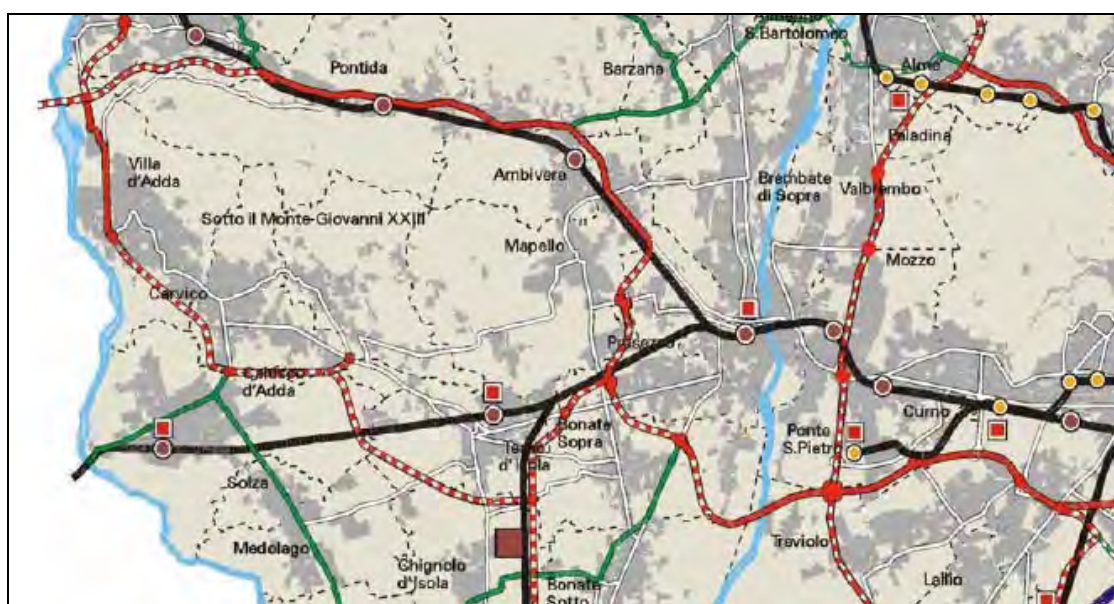
Il comune di Palazzo è indirettamente implicato nella Variante alla SS 342, Asse Interurbano di Bergamo: "Completamento dell'asse Interurbano, da Bonate Sopra fino a Mapello".

L'ultimazione di tale tratto dell'opera consente il completamento dell'Asse Interurbano fino a Mapello, evitando l'abitato di Ponte S.Pietro.

Nella primavera del 2010 è stato completato il tratto dell'Asse interurbano da Presezzo a Mapello, che sbuca sulla strada Briantea nei pressi della frazione di Prezzate.

E' stata così ultimata un'infrastruttura il cui primo cantiere fu aperto nel 1988 a Seriate.

Sedici chilometri tra Seriate, Bergamo, Bonate Sopra e Mapello, per girare attorno alla città e soprattutto per alleggerire, fin dove possibile, la mole di traffico della Briantea.



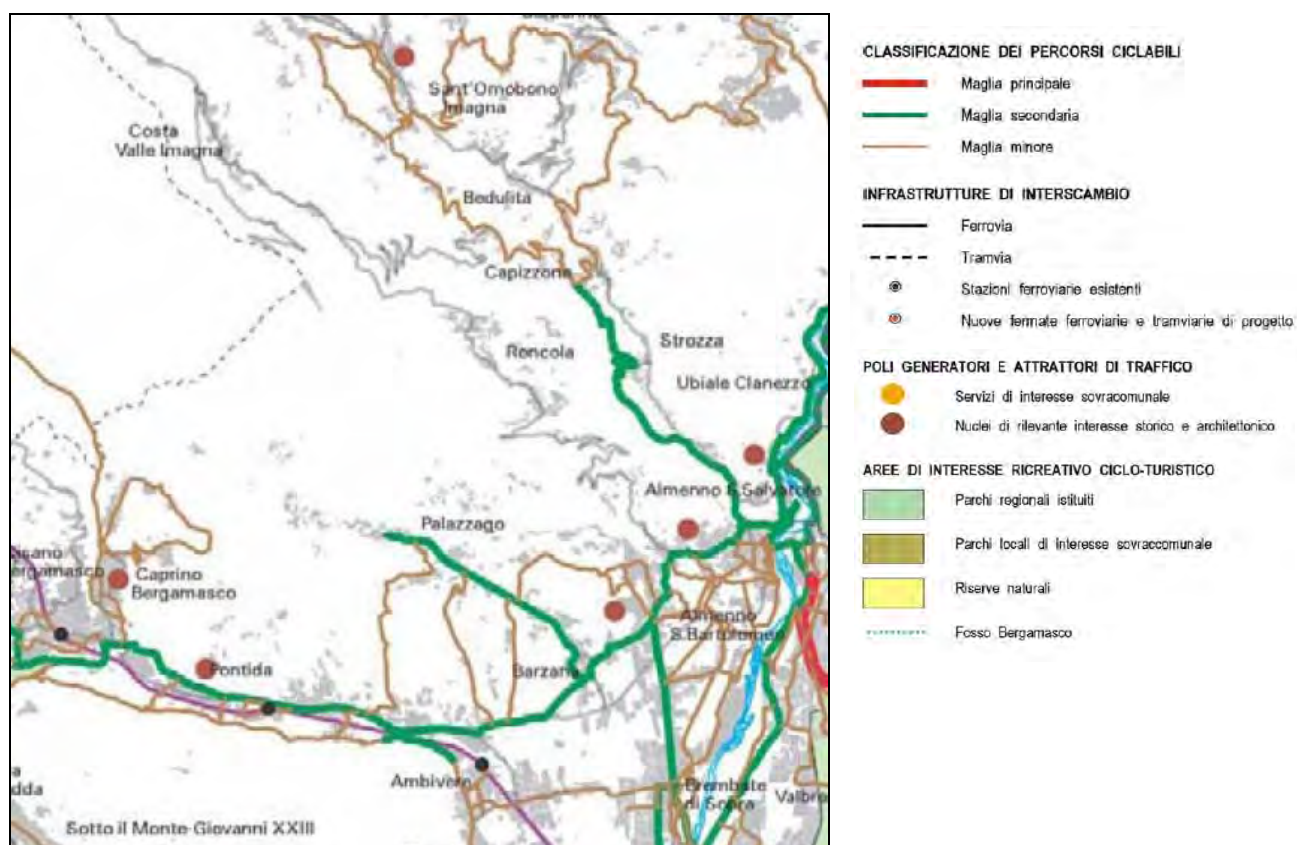
Il completamento dell'Asse Interurbano di Bergamo, in direzione di Lecco-Como, permette quindi la connessione con la nuova direttrice dell'Isola (denominata Dorsale D'Isola), individuata nel tratto Terno D'Isola-Filago e con l'autostrada Pedemontana, l'A4 MI-VE e il Raccordo Autostradale di connessione con la Bre.Be.Mi.

Nel nodo di Presezzo confluiscono quindi, la direttrice verso Lecco e Como costituita dalla SS 342 e dalla SS 639 e la direttrice proveniente da Villa D'Adda che, tramite la realizzazione della Variante di Villa D'Adda - Carvico e la Variante di Carvico e Terno d'Isola costituisce una valida alternativa anche alla SS 342.

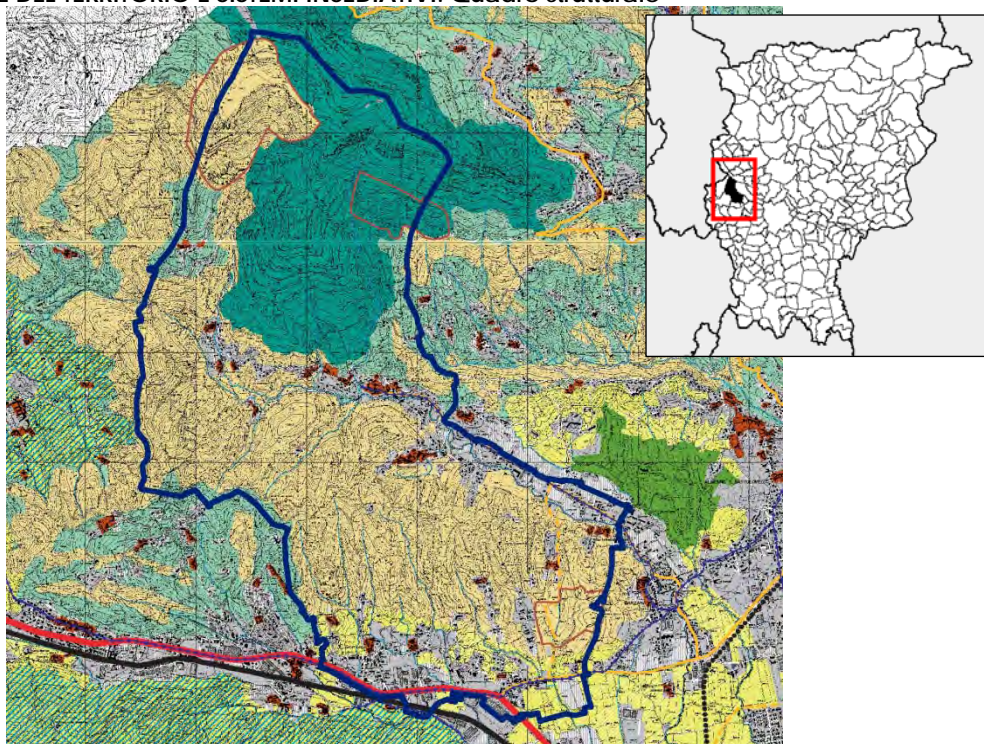
Al confine con il comune di Ambivere il comune di Palazzo è interessato dal passaggio della linea ferroviaria Lecco - Bergamo. Le stazioni più vicine sono ad Ambivere e Pontida.

Il comune di Palazzo è inserito nel sistema delle ciclovie del piano delle Valli.

Il sistema di percorsi proposto si struttura con una tratta Est - Ovest, che da Almenno S. Salvatore raggiunge Cisano Bergamasco, fino al confine provinciale in area fluviale dell'Adda, sulla quale si diramano due tronchi orientati a Nord in direzione Capizzone (nella valle Imagna) e Palazzo. Dal nucleo urbano di Barzana lungo la S.P. 176, il percorso corre in sede propria in adiacenza alla strada fino al centro di Palazzo.











E4 - ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO E SISTEMI INSEDIATIVI: Quadro strutturale














Legenda


SISTEMI INSEDIATIVI





-  Ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente (sono comprese anche le aree per urbanizzazioni primarie e secondarie)
-  Aree di primo riferimento per la pianificazione locale (art. 93)
-  Centri storici (art. 91)
-  Insediamenti produttivi di interesse provinciale di completamento e/o nuovo impianto (art. 95)
-  Insediamenti produttivi di interesse provinciale di completamento e/o riqualificazione (art. 95)
-  Aree per attrezzature e servizi di interesse provinciale (escluse le localizzazioni da individuarsi nel Piano di Settore) (art. 101)
-  Aree finalizzate precipuamente all'attività agricola (art. 92)
-  Centri intermodali primari (art.88)


SISTEMA DEL VERDE

-  Contesti di elevato valore naturalistico e paesistico (art. 54)
-  Versanti boscati (art. 57)
-  Aree montane di alta quota (art. 55, 56)
-  Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e/o progettazione paesistica (art. 66)
-  Aree agricole con finalità di protezione e conservazione (art. 65)
-  Paesaggio montano debolmente antropizzato (art. 58)
-  Paesaggio montano antropizzato con insediamenti sparsi (art. 58)
-  Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59)
-  Ambiti di opportuna istituzione di P.L.I.S. (art. 71)
-  Aree verdi previste dalla pianificazione locale e confermate come elementi di rilevanza paesistica (art. 67)
-  Laghi e corsi d'acqua

AREE DEI PARCHI REGIONALI

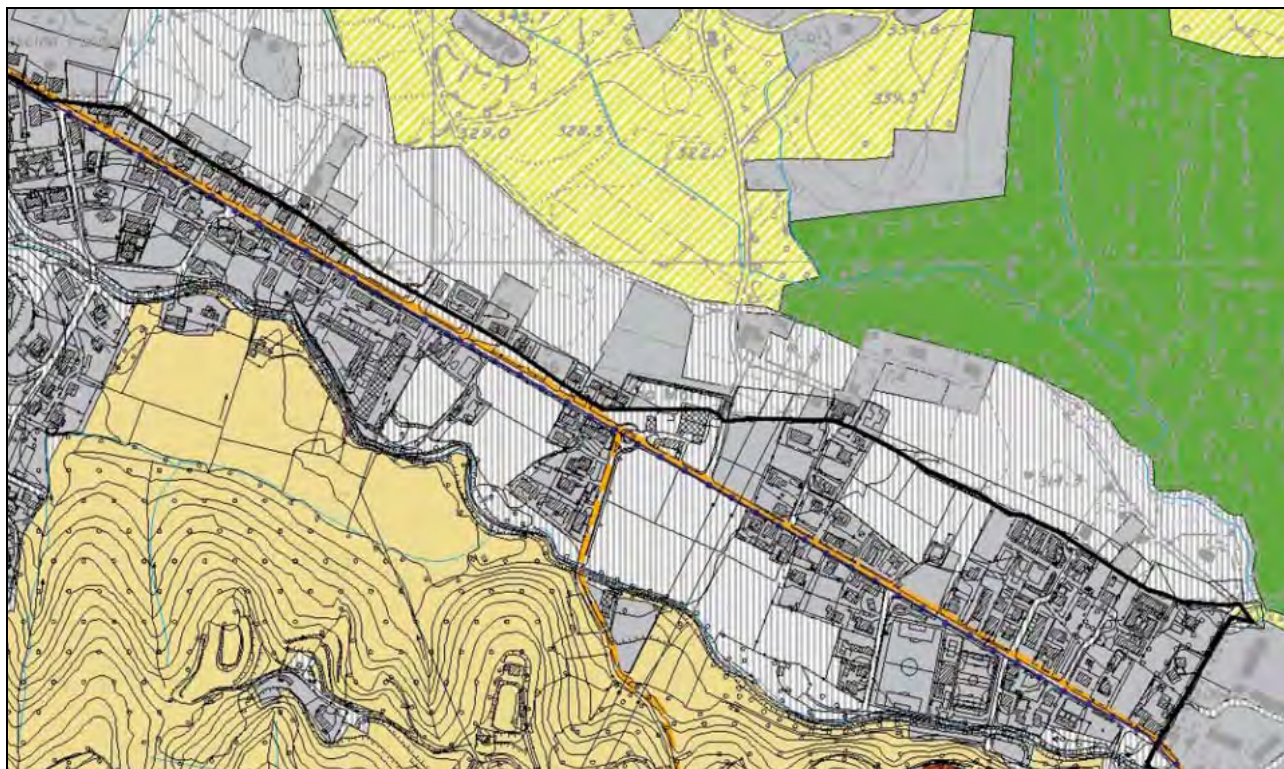
-  Parco dei Colli di Bergamo individuato dagli atti di approvazione di P.T.C.


-  Aree dei Parchi fluviali individuati dalle leggi istitutive e atti di approvazione di P.T.C.
-  Perimetro del Parco delle Orobie Bergamasche individuato dalle leggi istitutive
-  Perimetro ambiti soggetti dal Piano Cave vigente (art. 76)
-  Perimetro della zona critica di Bergamo per la qualità dell'aria (art. 99)

Si sottolinea l'individuazione di un numero cospicuo di "aree di primo riferimento per la pianificazione locale" , disciplinate dall'art. 93 delle NTA e localizzate in particolare:

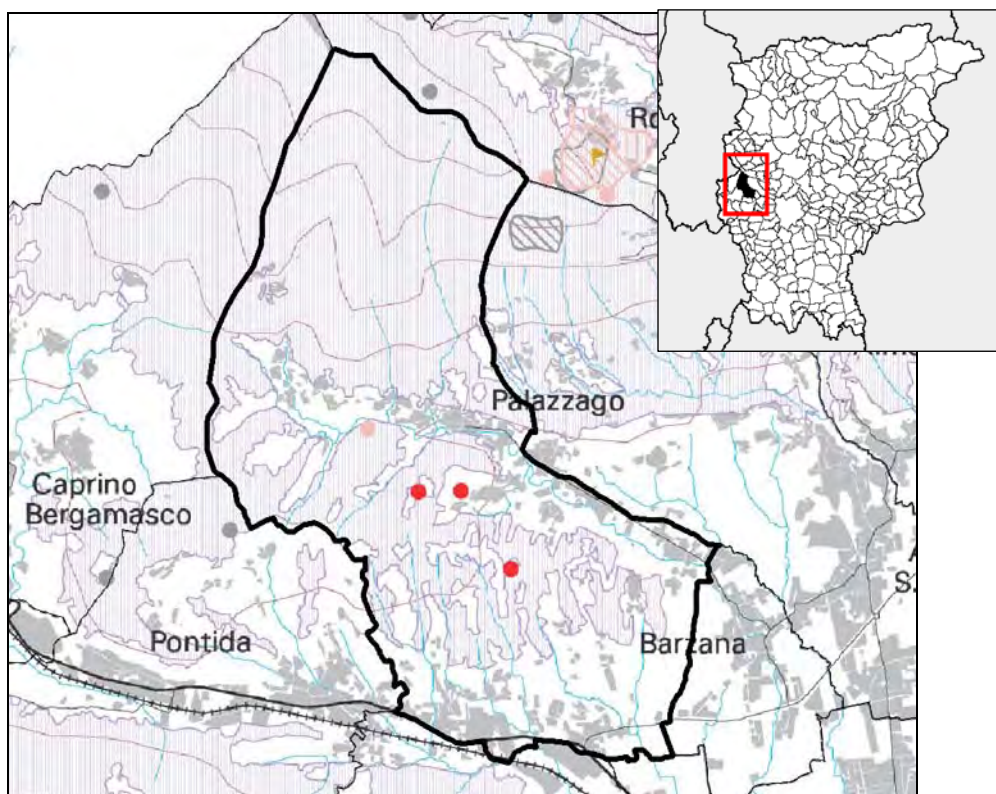
- In località Col Pedrino sul confine con il comune di Caprino
- In località Burligo
- In località Al Borghetto
- In località Brocchione
- In località Salvano
- In località Beita
- Nella frazione di Gromlongo a sud del territorio
- In località San Sosimo a sud del territorio lungo la via Longoni, sul confine con il comune di Almenno San Bartolomeo.

È da sottolineare il fatto che sul territorio del comune limitrofo di Almenno San Bartolomeo sono individuate numerose aree di primo riferimento per la pianificazione locale che risultano però insistere, in quanto a servizi, anche sul comune di Palazzago. Alcune di tali aree sono state individuate nel nuovo Piano di Governo del Territorio del Comune di Almenno San Bartolomeo (approvato in data 20.04.2009) come Ambiti di trasformazione residenziale.



Nella tavola E4 sono inoltre evidenziati i "Centri storici"  disciplinati dall'art. 91 delle NTA. Tale articolo persegue gli obiettivi di mantenimento della continuità del ruolo e della identità culturale dei nuclei antichi prioritariamente con la conservazione e la valorizzazione degli edifici di antica formazione.

E5.2 - Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23) - Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)



Legenda

VINCOLO IDROGEOLOGICO (R.D.3267/23)















Territorio sottoposto al vincolo ai sensi dell'art.1 R.D.3267 del 30/12/1923

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

NOTA: Per la lettura di maggior dettaglio si rinvia alle tavole originali del P.A.I.













DELIMITAZIONE DELLE AREE IN DISSESTO

- FRANE








-  Area di frana attiva (Fa) - Delimitazioni PAI
-  Area di frana attiva (Fa) - Modifiche e integrazioni
-  Area di frana attiva (Fa) - Aree a rischio idrogeologico molto elevato
-  Area di frana quiescente (Fq) - Delimitazioni PAI
-  Area di frana quiescente (Fq) - Modifiche e integrazioni
-  Area di frana stabilizzata (Fs) - Delimitazioni PAI
-  Area di frana stabilizzata (Fs) - Modifiche e integrazioni
-  Area di frana attiva non perimetrata (Fa) - Delimitazioni PAI
-  Area di frana attiva non perimetrata (Fa) - Modifiche e integrazioni
-  Area di frana attiva non perimetrata (Fa) - Aree a rischio idrogeologico molto elevato
-  Area di frana quiescente non perimetrata (Fq) - Delimitazioni PAI
-  Area di frana quiescente non perimetrata (Fq) - Modifiche e integrazioni
-  Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs) - Delimitazioni PAI
-  Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs) - Modifiche e integrazioni

Relazione











- ESONDAZIONI E DISSESTI MORFOLOGICI DI CARATTERE TORRENTIZIO

-  Area a pericolosità molto elevata (Ee) - Delimitazioni PAI
-  Area a pericolosità molto elevata (Ee) - Modifiche e integrazioni
-  Area a pericolosità molto elevata (Ee) - Aree a rischio idrogeologico molto elevato
-  Area a pericolosità elevata (Eb) - Modifiche e integrazioni
-  Area a pericolosità media o moderata (Em) - Delimitazioni PAI
-  Area a pericolosità media o moderata (Em) - Modifiche e integrazioni
-  Area a pericolosità molto elevata non perimetrata (Ee) - Delimitazioni PAI
-  Area a pericolosità molto elevata non perimetrata (Ee) - Modifiche e integrazioni
-  Area a pericolosità molto elevata non perimetrata (Ee) - Aree a rischio idrogeologico molto elevato
-  Area a pericolosità elevata non perimetrata (Eb) - Modifiche e integrazioni
-  Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Em) - Delimitazioni PAI
-  Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Em) - Modifiche e integrazioni









- TRASPORTO DI MASSA SUI CONOIDI


-  Area di conoide attivo non protetta (Ca) - Delimitazioni PAI
-  Area di conoide attivo non protetta (Ca) - Modifiche e integrazioni
-  Area di conoide attivo non protetta (Ca) - Aree a rischio idrogeologico molto elevato
-  Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp) - Delimitazioni PAI
-  Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp) - Modifiche e integrazioni
-  Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn) - Delimitazioni PAI
-  Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn) - Modifiche e integrazioni

- VALANGHE

-  Area a pericolosità molto elevata o elevata (Va) - Delimitazioni PAI
-  Area a pericolosità molto elevata o elevata (Va) - Modifiche e integrazioni
-  Area a pericolosità molto elevata o elevata (Va) - Aree a rischio idrogeologico molto elevato
-  Area a pericolosità media o moderata (Vm) - Delimitazioni PAI
-  Area a pericolosità media o moderata (Vm) - Modifiche e integrazioni
-  Area a pericolosità molto elevata o elevata non perimetrata (Va) - Delimitazioni PAI
-  Area a pericolosità molto elevata o elevata non perimetrata (Va) - Modifiche e integrazioni
-  Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Vm) - Delimitazioni PAI
-  Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Vm) - Modifiche e integrazioni
-  Aree perimetrare per applicazione salvaguardia (Art.9 Norme PAI)

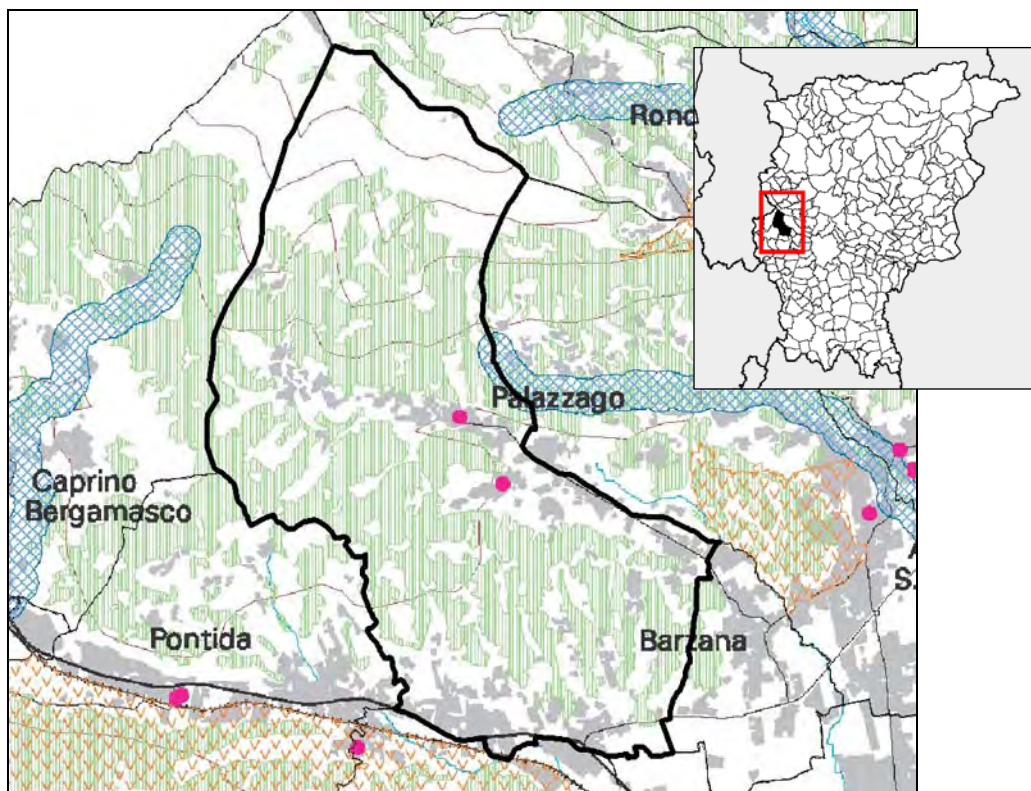
"IDROGEOLOGICO"

-  Limite tra la Fascia A e la Fascia B - Delimitazione del Progetto PAI
-  Limite tra la Fascia A e la Fascia B - Modifiche e integrazioni
-  Limite tra la Fascia B e la Fascia C - Delimitazione del Progetto PAI
-  Limite tra la Fascia B e la Fascia C - Modifiche e integrazioni
-  Limite esterno della Fascia C - Delimitazione del Progetto PAI
-  Limite esterno della Fascia C - Modifiche e integrazioni
-  Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C - Delimitazione del Progetto PAI
-  Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C - Modifiche e integrazioni

Dalla tavola E5.2 emerge che la maggior parte del territorio di Palazzago è soggetta a vincolo Idrogeologico .

Sono inoltre segnalate puntualmente Aree di frana attiva .

E5.3 - Elementi ed ambiti oggetto di tutela ai sensi del D. Lgs. 490/99



Legenda

D.Lgs.490/99 - art.2

● Beni immobili d'interesse artistico e storico

Fonte dei dati: elenco immobili sottoposti a tutela fornito dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio di Milano. -
 Aggiornamento: 2003 - Non sono individuati gli immobili di cui all'art.5 del D.Lgs.490/99 e successivo D.P.R. n. 283/2000.

La localizzazione ha mero valore di riferimento: per l'esatta individuazione si rimanda ai relativi decreti.

D.Lgs.490/99 - art.139

■ Bellezze individue e d'insieme (lett. a, b, c)

▲ Coni panoramici (lett. d)

Fonte dei dati: Atti amministrativi di apposizione dei singoli vincoli e Progetto regionale S.I.B.A. (Sistema Informativo Beni Ambientali) -
 Aggiornamento: 2001

La localizzazione ha mero valore di riferimento: per l'esatta individuazione si rimanda ai relativi decreti

D.Lgs.490/99 - art.146

■ Laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua (lett. b, c)

■ Aree superiori a 1600 m (lett. d)

■ Ghiacciai e circhi glaciali (lett. e)

■ Parchi e riserve nazionali e/o regionali (lett. f)

■ Boschi e foreste (lett. g)

★ Zone di interesse archeologico (lett. m)

Fonte dei dati: Progetto regionale S.I.B.A. (Sistema Informativo Beni Ambientali) ed elaborazioni della Provincia di Bergamo per le lettere f, g,
 m. - Aggiornamento: 2001 (lettera f, 2003)

I vincoli non si applicano alle aree indicate dall'art. 146 comma 2, 3, 4.

Non sono cartografati i circhi glaciali (di cui alla lettera e) e gli usi civici (di cui alla lettera h).

I perimetri sono indicativi e finalizzati esclusivamente all'individuazione delle aree soggette a tutela: l'esatta perimetrazione sarà individuata negli elaborati della componente paesistica dei P.R.G. dei Comuni.

Il D.lgs 42/2004, entrato in vigore dal 1° maggio 2004, va a sostituire il D.lgs 490/1999 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali".

Dalla tavola E5.3 e dal "Repertorio dei beni immobili d'interesse artistico e storico - ex D.Lgs 490/99 art.2" (oggi D.Lgs 42/2004 art.10) della Provincia di Bergamo si evidenzia la presenza dei seguenti beni immobili vincolati :

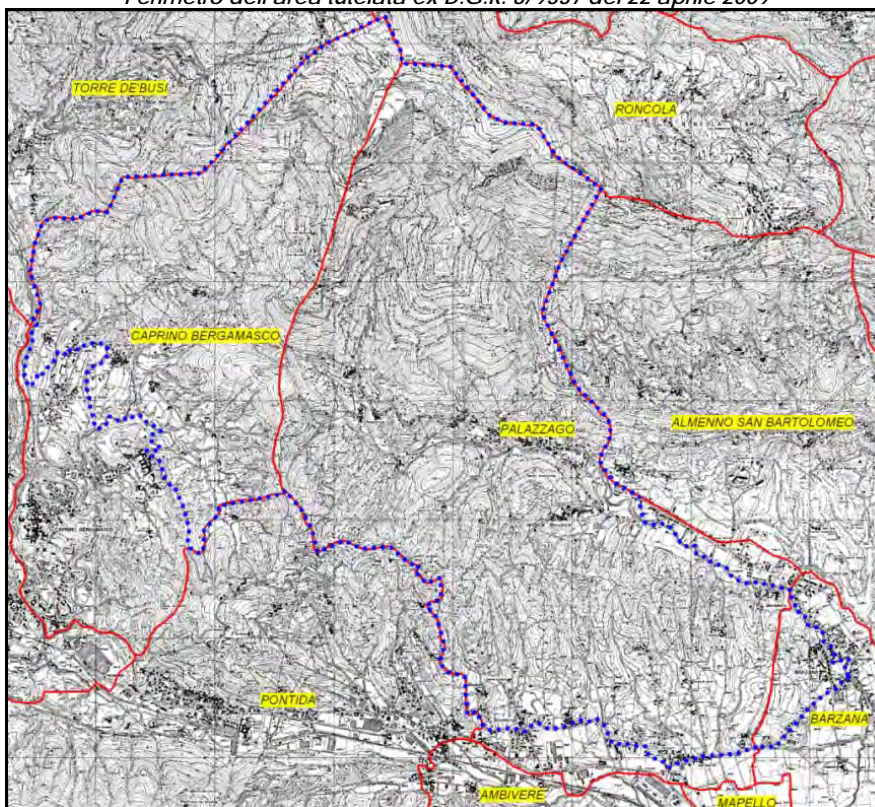
- **Campanile della parrocchiale innalzato nel 1901 dall' arch. D. A. Piccinelli su una preesistente torre del 300 che conserva tracce di antichi affreschi**
Centro (via)
Cod. Pav: 94 del 25/10/1910
- **Portale in pietra della Chiesa della Visitazione di Maria SS. del sec. XVI**
Fraz. Brocchione
Cod. Pav: 93 del 25/10/1910

Inoltre la maggior parte del territorio di Palazzago è vincolo dall'art.146 lett.g dell'ex D.Lgs 490/99 (oggi D.Lgs 42/2004 art.142 lett.g) a boschi e foreste .

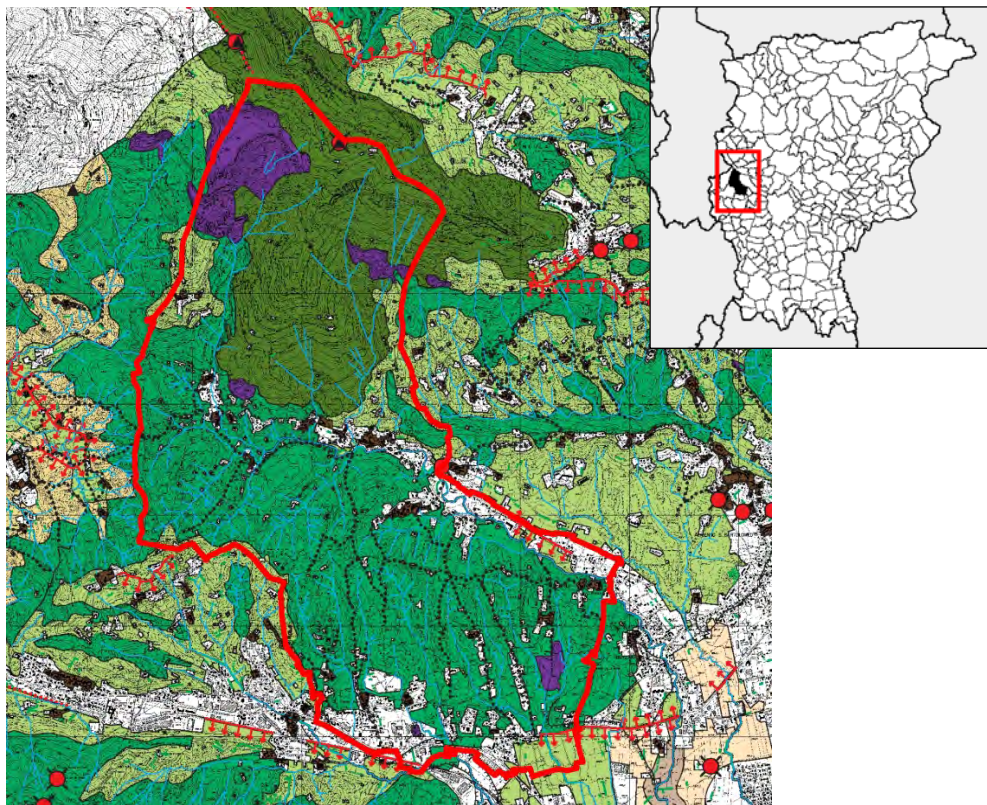
Per completare il sistema dei vincoli del Comune di Palazzago si rileva che prima sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, 12 maggio 2009, e poi in Gazzetta Ufficiale, il 23 maggio 2009, è stata pubblicata la Deliberazione della Giunta Regionale Lombardia n. 8/9337 del 22 aprile 2009 "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree verdi in zone collinari e montane della Valle del torrente Borgogna e dei limitrofi versanti della Val Sambuco (art. 136, lett. c) e d), d.lgs. n. 42/2004)*".

Il provvedimento conclude un percorso di condivisione formale avviato, il 22 aprile 1993, con la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico approvata dalla Commissione provinciale di Bergamo per la tutela delle bellezze naturali, istituita ai sensi della l.r. 57/85 poi sostituita dalla l.r.12/2005.

Perimetro dell'area tutelata ex D.G.R. 8/9337 del 22 aprile 2009








E5.4 - Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica










Legenda

PAESAGGIO DELLA NATURALITA' (art. 71, 54)

-  Aree di alta quota rupestri e piani vegetati culminali
-  Vedrette e nevai permanenti, ambiti a morfologia glaciale
-  Pascoli di alta quota posti sopra i limiti della vegetazione arborea e pascoli montani
-  Zone umide, aree di alto valore vegetazionale, biotopi e geotopi
-  Versanti boscati del piano montano con praterie e cespuglieti, anche con forti affioramenti litoidi




PAESAGGIO AGRARIO E DELLE AREE COLTIVATE
















-  Paesaggio montano e collinare, debolmente antropizzato, di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: pascoli montani e versanti boscati con interposte aree prative, edificazione scarsa, sentieri e strade ("FASCIA PREALPINA" art. 58; "FASCIA COLLINARE" art. 59)
-  Paesaggio montano, collinare e pedecollinare antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti terrazzati a seminativo, vigneti, prati e prati-pascoli ("FASCIA PREALPINA" art. 58; "FASCIA COLLINARE" art. 59)
-  Paesaggio antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti con presenza diffusa di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale (art. 59)
-  Paesaggio delle colture agrarie intensive caratterizzate dalla presenza del reticolo irriguo, dalla frequenza di presenze arboree e dalla presenza di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale (art. 60)
-  Paesaggio delle colture agrarie intensive con modeste connotazioni arboree, irrigue e fondiarie con presenza di edilizia sparsa (art. 61)
-  Paesaggio agrario di particolare valore naturalistico e paesaggistico di relazione con i corsi d'acqua principali (art. 63)
-  Paesaggio agrario in stretta connessione con la presenza di corsi d'acqua minori e/o con elementi di natura storico culturale (art. 64)

Ambiti boscati della pianura (art. 57)



SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA

Emergenze di natura geomorfologica:


-  Principali cime e vette
-  Scarpate e terrazze fluviali
-  Orridi


	Emergenze complesse di particolare significato paesistico
	Principali punti panoramici, emergenze percettive di particolare significato paesistico
	Fiumi e corsi d'acqua principali
	Altri corsi d'acqua secondari, canali artificiali
	Fontanili
	Perimetro dell'ambito caratterizzato da presenze significative di fontanili
	Principali prospettive visuali di interesse paesistico dalle infrastrutture della mobilità
	Altri percorsi panoramici
	Principali percorsi della tradizione locale in ambito montano: mulattiere, vie di transito, i percorsi della fede, percorsi militari
	Filari arborei continui che determinano caratterizzazione del paesaggio agrario
	Filari arborei discontinui che determinano caratterizzazione del paesaggio agrario
	Tracciati storici del "Fosso Bergamasco" e della strada Francesca
CONTESTI URBANIZZATI	
	Aree interessate da fenomeni urbanizzativi in atto o previste dagli strumenti urbanistici locali fino alla data dell'anno 2000
	Centri e nuclei storici (riferimento perimetri: IGM 1931)
	Cave e/o discariche


Dalla tavola E5.4 emergono ulteriori indicazioni in materia di tutela degli ambiti di interesse naturalistico ed ambientale.


La maggior parte del territorio comunale è caratterizzata da "Paesaggio montano e collinare, debolmente antropizzato, di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: pascoli montani e versanti boscati con interposte aree prative, edificazione scarsa, sentieri e strade"  e "Paesaggio montano, collinare e pedecollinare antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti terrazzati a seminativo, vigneti, prati e prati-pascoli"  normati dall'art.58 delle NTA per quanto riguarda la zona a nord in Fascia prealpina e dall'art. 59 per quanto riguarda la restante parte di territorio in Fascia collinare.

Tali articoli sono volti al rispetto della naturalità, del paesaggio, delle emergenze naturalistiche, degli insediamenti e dei percorsi storici, della riqualificazione degli elementi in contrasto con il carattere originario dei siti.

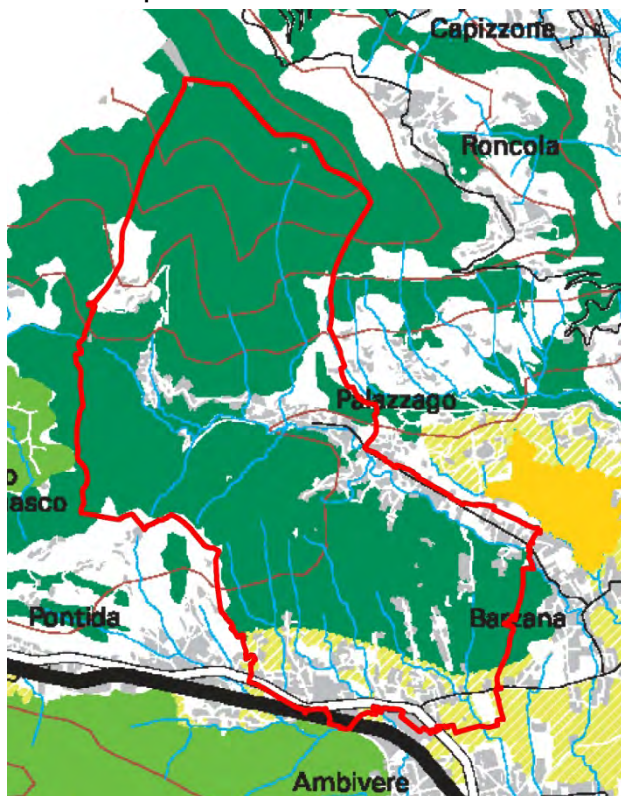
Si evidenzia la vasta area a nord del territorio caratterizzata da "Versanti boscati del piano montano con praterie e cespuglieti, anche con forti affioramenti litoidi"  facente parte del Paesaggio della naturalità e normata dagli articoli 71 e 54 delle NTA.

Si evidenzia la presenza di "prospettive visuali di interesse paesistico dalle infrastrutture della mobilità"  lungo la via San Sosimo e lungo la via Longoni.

















Sono individuate quattro aree a "cave e/o discariche" .

Sono riportati i nuclei storici del comune di Palazzago con riferimento ai perimetri IGM del 1931 .

E5.5 - Rete ecologica provinciale a valenza paesistico -ambientale



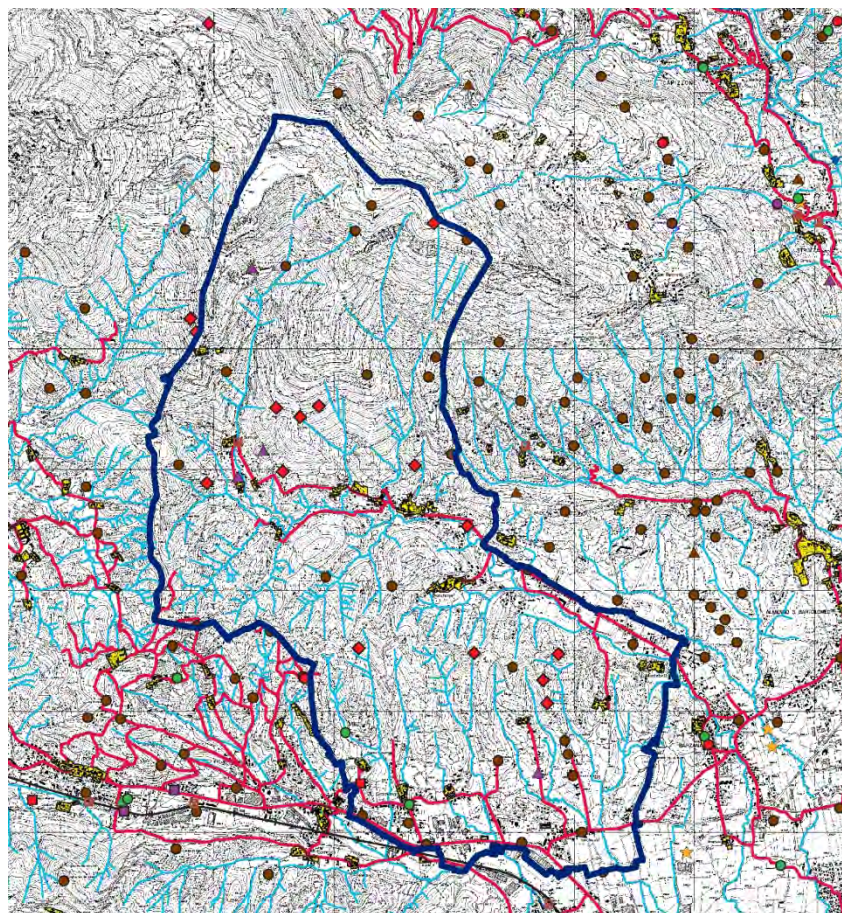
Legenda

-  AREE URBANIZZATE
- STRUTTURA NATURALISTICA PRIMARIA
-  Aree di elevato valore naturalistico in zona montana e pedemontana
-  Ambiti naturali laghi e dei fiumi
- NODI DI LIVELLO REGIONALE
-  Parchi Regionali
-  Perimetro del Parco delle Orobie Bergamasche
-  Zone di riserva naturale e pSIC
- NODI DI I LIVELLO PROVINCIALE
-  Parchi locali di interesse sovracomunale (ambiti di opportuna istituzione)
-  Parchi locali di interesse sovracomunale esistenti (P.L.I.S.)
-  Ambiti a maggior valenza naturalistica e paesistica
- NODI DI II LIVELLO PROVINCIALE
-  Aree agricole strategiche di connessione, protezione e conservazione
-  Parchi locali di interesse comunale - Verde urbano significativo
- CORRIDOI DI I LIVELLO PROVINCIALE
-  Ambiti lineari di connessione con le fasce fluviali
-  Ambiti lineari di inserimento ambientale di infrastrutture della mobilità con funzione ecologica
- CORRIDOI DI II LIVELLO PROVINCIALE
-  Ambiti lineari da riqualificare alla funzione ecologica con interventi naturalistici - senza definizione del corridoio - su aree agricole di connessione, protezione e conservazione
-  Ambiti lineari lungo i corsi d'acqua del reticolo idrografico provinciale
-  Varchi (spazi aperti) di connessione tra altre componenti della maglia ecologica

Nella tavola E5.5 emergono indicazioni in materia di tutela della biodiversità attraverso l'individuazione della unità funzionali costitutive della rete ecologica a livello provinciale così costituita:

- le aree di elevato valore naturalistico in zona montana e pedemontana
- le aree agricole strategiche di connessione, protezione e conservazione in prossimità dell'abitato a sud del territorio comunale

E5.6 - Centri e nuclei storici - Elementi storico architettonici



Legenda

- Centro o nucleo storico (riferimento perimetri edificati: I.G.M. 1931)
- Tracciati viari storici
- Guadi e traghetti a fune
- Manufatti connessi alla viabilità stradale
- Tracciati ferroviari
- Sedime delle ex ferrovie di Valle Brembana e Seriana
- Manufatti connessi alla mobilità su ferro
- Corsi d'acqua naturali
- Sistema irriguo: canali, rogge, navigli
- Ponti e manufatti connessi alla regimazione delle acque
- PRESENZE ARCHEOLOGICHE**
- Areali
- Elementi puntuali
- ARCHITETTURA RELIGIOSA**
- Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, ecc.

-  Santuario
-  Monastero, convento
-  Eremo
- EDIFICI E COMPLESSI ARCHITETTONICI**
-  Torre, castello
-  Palazzo, villa, dimora nobiliare
-  Strutture ricettive di interesse collettivo
-  Altri elementi puntuali
- ARCHITETTURA DEL LAVORO**
-  Mulino
-  Complessi industriali
-  Industria estrattiva e di trasformazione
-  Centrale idroelettrica
-  Case e villaggi operai
- INSEDIAMENTI E STRUTTURE DEL PAESAGGIO RURALE E MONTANO**
-  Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine
-  Rifugi
-  Roccoli

N.B. Gli edifici e le presenze storico culturali interni ai perimetri dei centri storici non sono individuati ma sono specificatamente elencati nel volume "Repertori"

Nella tavola E5.6 sono individuati i principali elementi architettonici del territorio comunale da tutelare che sono i nuclei storici con riferimento ai perimetri edificati e riportati nella cartografia IGM 1931, i tracciati viari storici, le strutture ricettive di interesse collettivo, le chiese, le cascine, i mulini, i roccoli ed altri elementi puntuali.

Dall'analisi della Tavola e dal "Repertorio degli elementi storico architettonici della Provincia di Bergamo" si sottolineano le seguenti presenze:

"Centri storici e nuclei storici – elementi storico architettonici"

Tipologia: Centro o nucleo storico

- Centro storico di Palazzago - Riferimenti cronologici: Docum. 1201
- Nucleo di Acqua
- Nucleo di Al Borghetto (Borghetto)
- Nucleo di Béita o Baita
- Nucleo di Belvedere - Riferimenti cronologici: Docum. 1327
- Nucleo di Brocchione
- Nucleo di Brughiera
- Nucleo di Burligo - Riferimenti cronologici: Docum. 1264
- Nucleo di Ca Quarengo
- Nucleo di Campinette (Campinetto)
- Nucleo di Colle
- Nucleo di Gromlungo (Gromlungo)
- Nucleo di Montebello
- Nucleo di Pedrino
- Nucleo di Prato Marone (Pratomarone)
- Nucleo di Precornelli
- Nucleo di Salvano

Tipologia: Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero

- Chiesa Visitazione Maria SS.
Riferimenti cronologici: Sec. XVI - Note: Vincolo 1089/39 n°93 del 25/10/10 sul portale in pietra della chiesa del sec. XVI.
- I Morti
- Parrocchiale S. Carlo Borromeo Vescovo
Località: Burligo - Riferimenti cronologici: Sec. XV, Ampl. 1612 - Note: (Parr. 1696).
- Parrocchiale S. Giovanni Battista
Riferimenti cronologici: 1728-55 - Note: Prepositurale.
Vincolo D.Lgs. 490/99 art. 2 n°94 25/10/10 sul Campanile della Parrocchiale su una preesistente torre del '300 (Parr. 1344).
- Parrocchiale S. Rocco Confessore e S. Sebastiano Martire
Località: Gromlungo - Riferimenti cronologici: 1630-40 - Note: (Parr. 1487).

Tipologia: Monastero, convento

- Ex Convento Agostiniano dell' Annunciazione
Note: Maschile. - Non cartografato

Tipologia: Torre, castello

- Torre
Riferimenti cronologici: Sec. XIV Rif. 1901 - Vincolo
D.Lgs. 490/99 art. 2 n. 94 del 25/10/1910

Tipologia: Palazzo, villa

- Palazzo Medolago
Località: Loc. Cà Quarengo - Riferimenti cronologici: Sec. XVII - Note: Pianta a L. Parco.
- Villa Belvedere
Località: Loc. Belvedere - Riferimenti cronologici: Sec. XVII, Ampl. sec. XIX - Contesto: Isolata - Note: Corpo a U. Giardino.

Tipologia: Altri edifici e complessi architettonici

- Casa Annunziata (Cascina Annunziata)
- Casa Cat
- Casa Dusnale (Ca Dusnale)
- Casa Mais
- Casa Picco
- Casa Picco alto
- Casa Posvolta (Cascina Posvolta)
- Casa Ronchi (Cascina Ronchi)
- Casa Spino
- Casa Spino di là
- Casa Spino di qua
- Casa Valgrande (Cascina Valgrande)
- Casa Valtassera

Tipologia: Complessi industriali

- Cava Italcementi
Località: Collepedrino - Riferimenti cronologici: 1940
- Filanda Fenili Cavalazzi Medolago
Note: Addetti al 1910 = 10/50.
- Filanda Fenili poi Piazzoni
Località: Loc. Fontana - Note: Addetti al 1910 = 50/100.
- Incannatoio E. Bosisio
Note: Addetti al 1910 = 10/50.

Tipologia: Industria estrattiva e di trasformazione

- Fornace della Béita
- Pietre coti G. Agazzi
Località: Acqua - Note: Addetti al 1910 = 10/50.
- Società Cementi di Palazzago
Località: Col Pedrino - Riferimenti cronologici: 1927 - Note: Addetti al 1910 = 10/50.

Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine

- Albenza
- Alla Lunga (La Lunga)
- Baracche
- Ca Bassa
- Carenini
- Cascina dei Pradelli
- Cascina Longoni
- Cascina Pelosello (Pelosello)
- Ciocallo
- Il Baracchino
- Il Casino
- La Baita
- La Tisa
- La Vena
- Lo Zocco
- Longoni
- Malanotte
- Palazzo
- Prabaciocchi (Prabacioc)
- S. Sòsimo
- Secchia di mezzo
- Secchia inferiore
- Secchia superiore
- Volpe

Tipologia: Manufatto stradale

- Ponte
Località: Burligo - Contesto: Sulla valle di Malanotte - Note: Ad un arco in pietra.

CAPO IV

ELEMENTI RICOGNITIVI

4.1 BACINO DI RIFERIMENTO

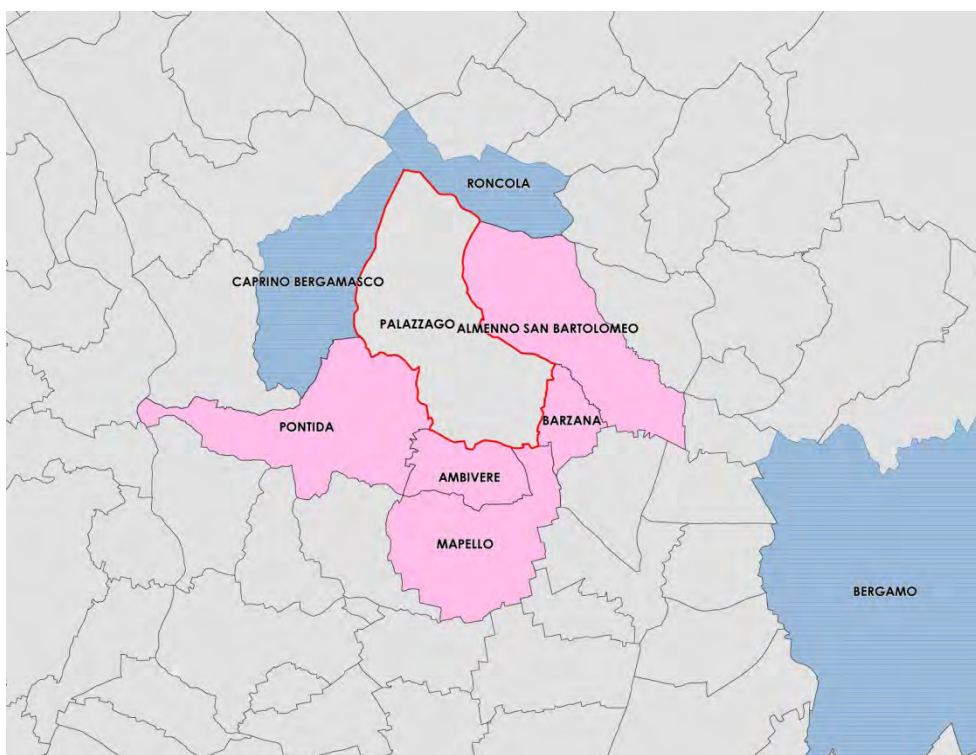
I dati statistici che caratterizzano l'evoluzione di un territorio non possono essere considerati analizzando il singolo comune estrapolato dal contesto territoriale, storico, ambientale e sociale entro cui esso è collocato, in quanto le dinamiche di sviluppo sono condizionate inevitabilmente dalla presenza dei comuni contermini;

Con lo scopo di individuare un ambito territoriale significativo, si è scelto di prendere in considerazione il comune di Palazzoago e parte dei comuni contermini, quali Almenno S. Bartolomeo, Barzana, Ambivere, Mapello e Pontida, i quali sono collegati fisicamente da infrastrutture.

In base a questa logica si è scelto di non considerare i comuni di Caprino Bergamasco e di Roncola, in quanto seppure confinanti fisicamente con il Comune di Palazzoago, non esistono importanti connessioni infrastrutturali dirette tra gli stessi.

Discorso a parte merita il Comune del capoluogo provinciale, avendo una dimensione ed un peso territoriale molto differente rispetto agli altri Comuni del bacino, verrà preso in considerazione solo nei casi in cui lo si valuterà opportuno in relazione all'indicatore che si intende descrivere.

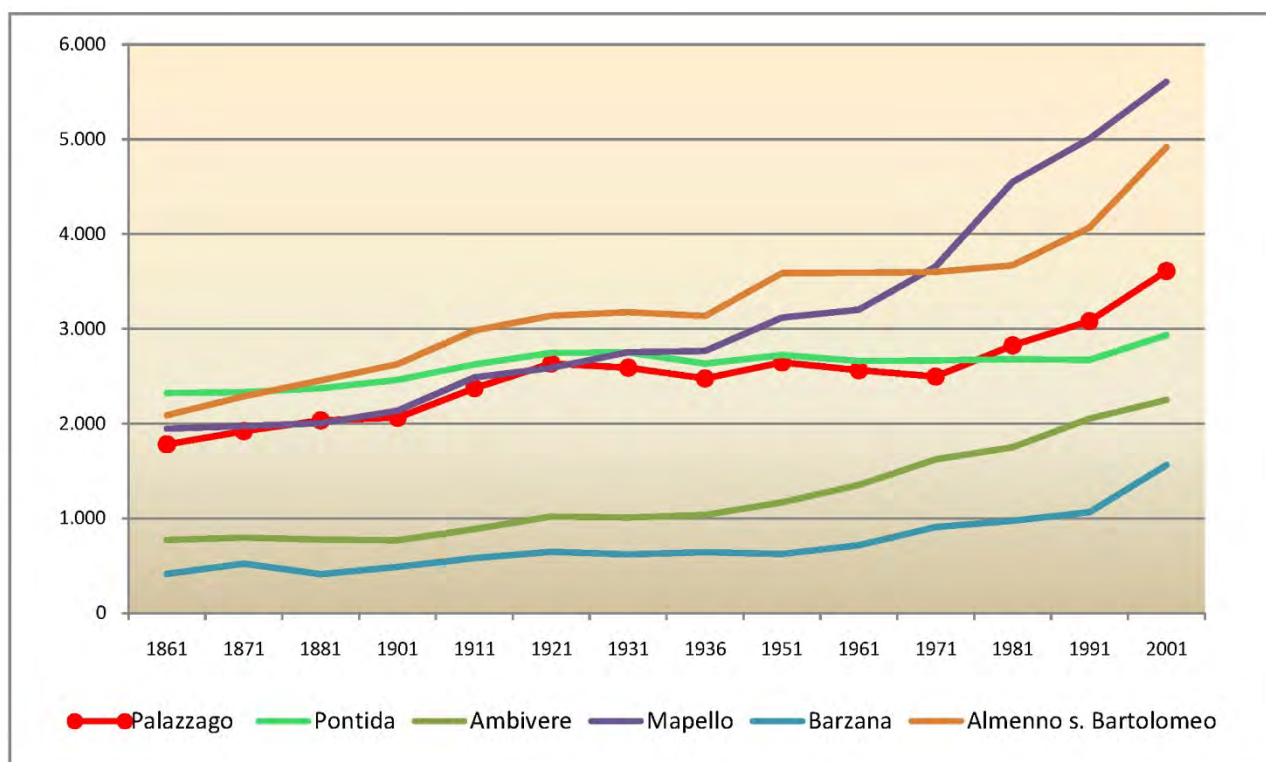
A sottolineare questo fatto basti osservare come la porzione della provincia coinvolta, dal punto di vista demografico, varia dai circa 20.900 abitanti del bacino senza il capoluogo ai quasi 150.000 abitanti includendo Bergamo (fonte Istat 2001).



4.2 EVOLUZIONE DEMOGRAFICA NEL BACINO

Serie Storica residenti al 31/12

Fonte dati Regione Lombardia

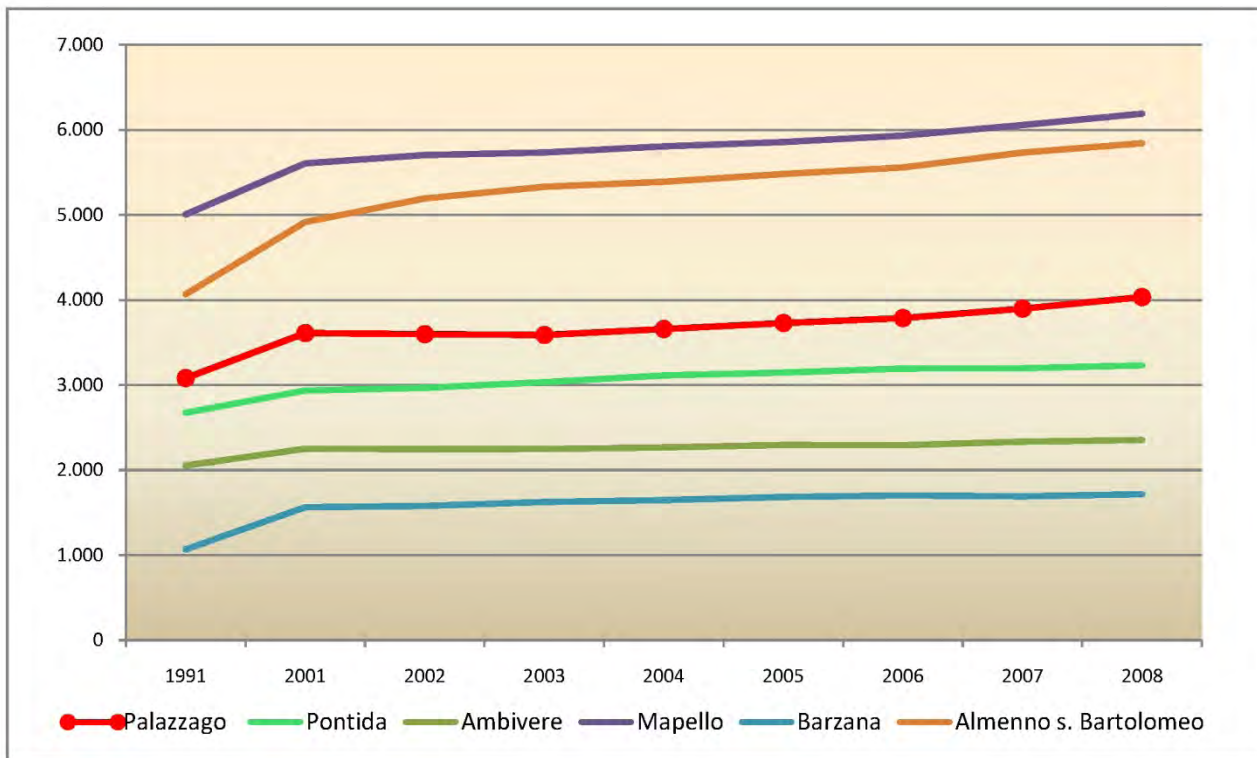


L'osservazione dei dati censuari dall'unità d'Italia al 2001, consente di definire un interessante quadro dell'andamento demografico del bacino considerato, che coinvolge oggi, come accennato, una popolazione complessiva di circa 20.900 abitanti, sia in termini aggregati, sia di peso relativo che i diversi comuni del bacino hanno avuto nel tempo.

Da una prima osservazione del grafico riferito alla popolazione residente nel bacino considerato è possibile constatare che quasi la totalità dei Comuni hanno mantenuto la propria popolazione praticamente inalterata dall'unità d'Italia al periodo tra i censimenti del '41 e del '51, a partire dal quale hanno iniziato a far registrare un notevole incremento della popolazione fino al 1991, quando la crescita ha subito un rallentamento significativo (pur mantenendosi su valori ampiamente positivi), come si può osservare più in dettaglio nel grafico qui di seguito.

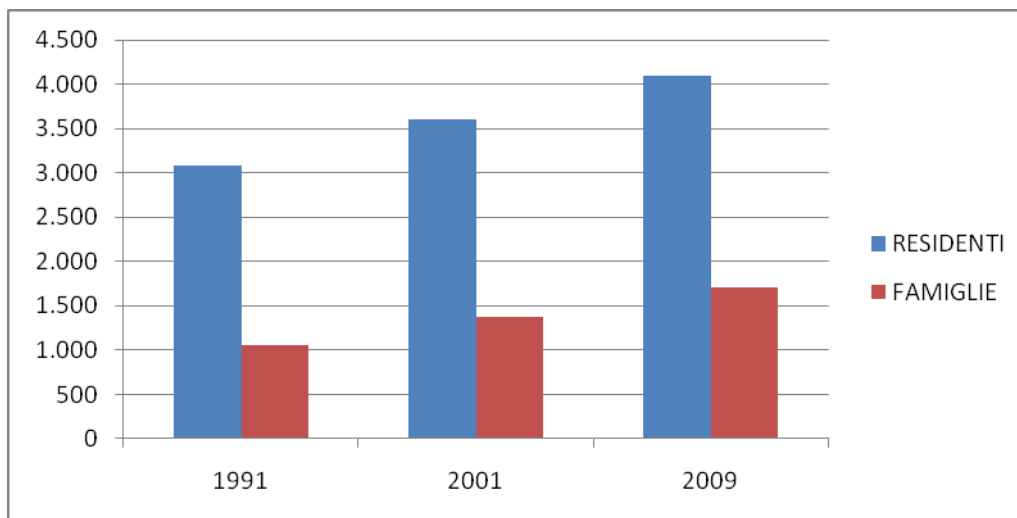
Serie Storica residenti al 31/12

Fonte dati Istat



L'analisi svolta negli ultimi venti anni non denota cambiamenti evidenti, ma è in grado di mostrare come i dati siano in lenta ma costante crescita.

		1991	2001	2009
Popolazione residente	nr.	3.081	3.610	4.101
Famiglie	nr.	1.054	1.374	1.709

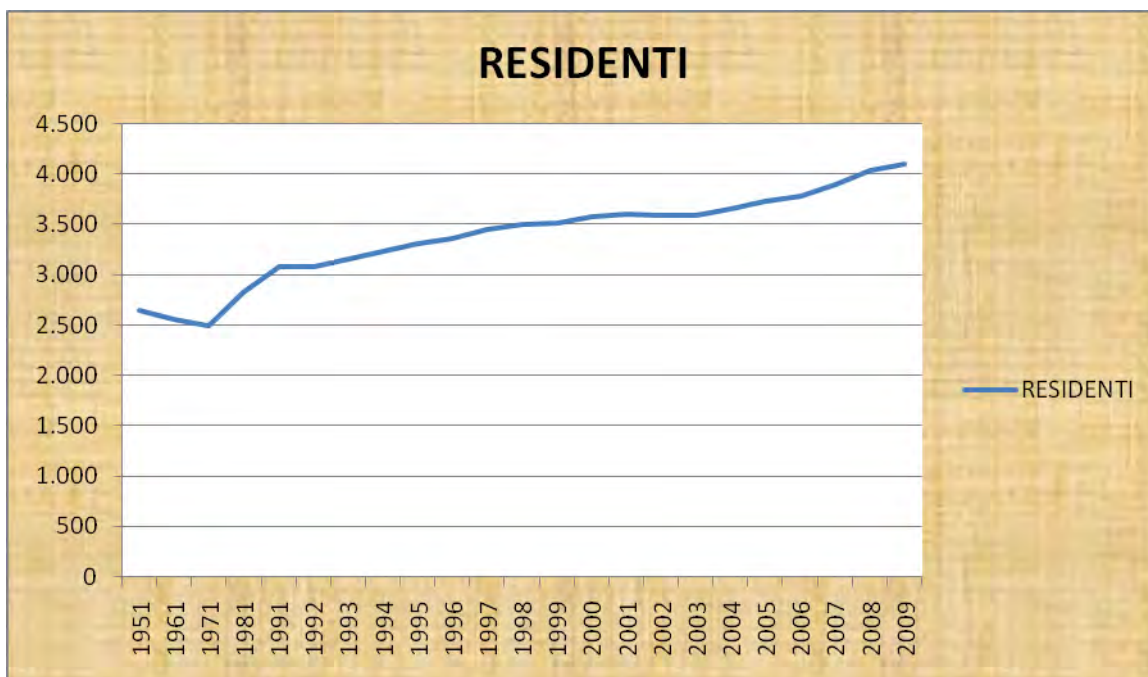


Andamento della popolazione e tasso d'incremento medio annuo

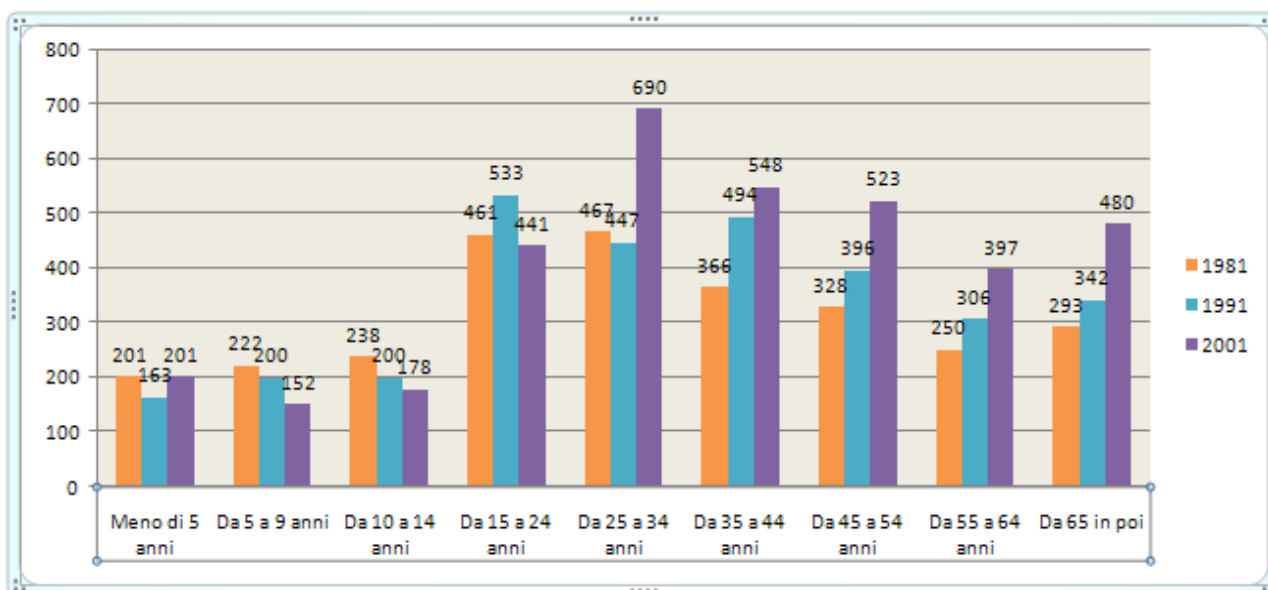
ANNO	POPOLAZIONE	TASSO MEDIO
1951	2.646	
1961	2.564	-3,10%
1971	2.496	-2,65%
1981	2.826	13,22%
1991	3.081	9,02%
1992	3.086	0,16%
1993	3.160	2,40%
1994	3.239	2,50%
1995	3.313	2,28%
1996	3.365	1,57%
1997	3.449	2,50%
1998	3.499	1,45%
1999	3.519	0,57%
2000	3.578	1,68%
2001	3.610	0,89%
2002	3.597	-0,36%
2003	3.589	-0,22%
2004	3.658	1,92%
2005	3.729	1,94%
2006	3.787	1,56%
2007	3.897	2,90%
2008	4.034	3,52%
2009	4.101	1,66%
2010	4.215	2,78%

incremento medio annuo 1991-2000	1,61%
incremento medio annuo 2001-2010	1,67%

L'incremento medio annuo dal 1991 al 2010 è stato del 1,64%.



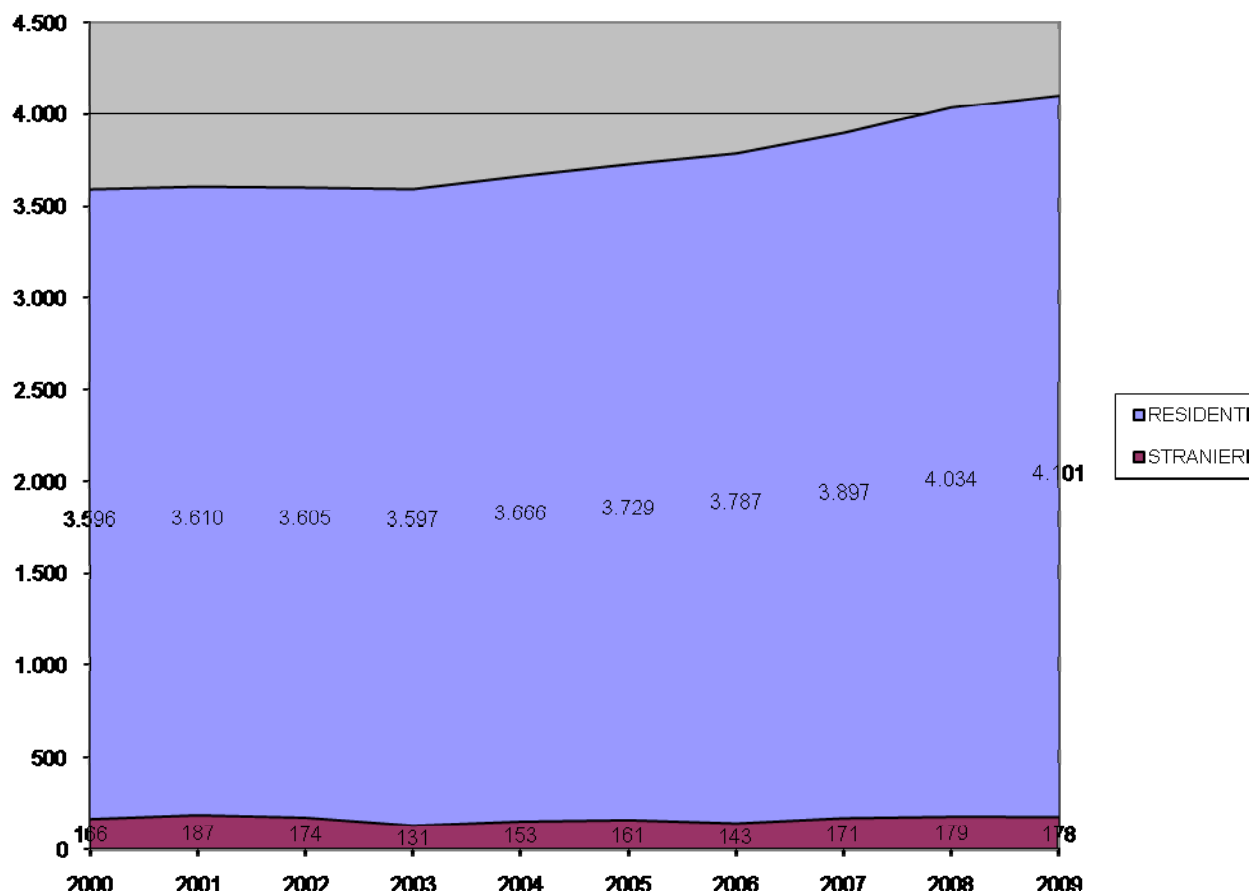
Popolazione residente per classe d'età negli anni 1981 - 1991 - 2001



L'analisi della popolazione attraverso le classi d'età permette di ottenere un quadro generale del suo andamento demografico.

I dati sopra riportati sono allineati con l'andamento demografico regionale.

Popolazione straniera residente e zone geografiche di provenienza.



La popolazione straniera dal 2000 al 2007 ,in sostanza è rimasto inalterato, passando da 166 a 178 unità e rappresenta quindi il 0,13% dei residenti.

Le regioni geografiche da cui provengono la maggior parte degli extracomunitari, sono l'Est-Europa ed il nord Africa.

Dall'analisi dei dati concernenti il numero d'immigrati per Stato di provenienza, vediamo che nel 2008 le comunità più numerose sono:

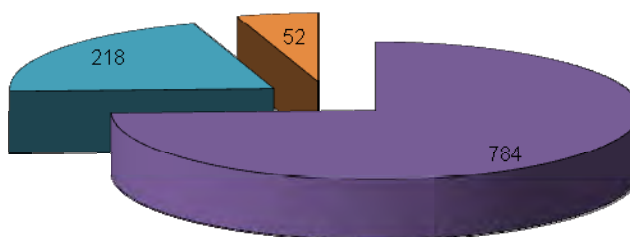
- (comunitari U.E.) austriaci 1, belgi 1, bulgari 2, francesi 3, tedeschi 7,rumeni 34, spagnoli 1,svedesi 1, slovacchi 1, polacchi 1;
- (Europei non U.E.) albanesi 13, bielorussi 1, croati 7, macedoni 5, ucraini 8;
- (Africani) egiziani 1, marocchini 52, senegalesi 8, Sierra leonesi 3, tunisini 5;
- (Asiatici) cinesi 2, indiani 5, filippini 1, uzbeskani 1;
- (sud americani) argentini 4, boliviani 4, brasiliani 2, venezuelani 1;;
- (Nord americani) canadesi 1, statunitensi 2.

4.3 LE FAMIGLIE E LE ABITAZIONI

Famiglie e abitazioni occupate per località.

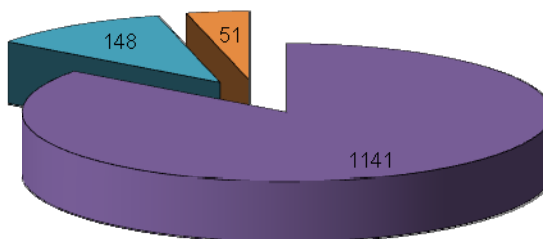
	POPOLAZIONE RESIDENTE		FAMIGLIE RESIDENTI		ABITAZIONI OCCUPATE DA RESIDENTI	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001
CENTRI ABITATI	2297	3073	784	1141	784	1141
NUCLEI ABITATI	634	391	218	148	218	148
CASE SPARSE	150	146	52	51	52	51
TOTALE	3081	3610	1054	1340	1054	1340

Famiglie residenti 1991



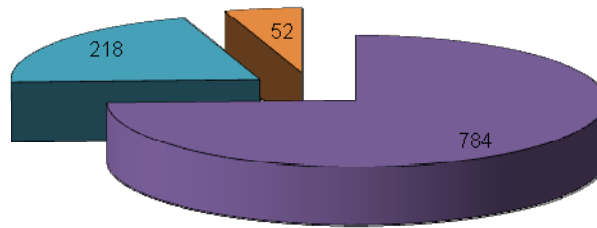
■ CENTRI ABITATI ■ NUCLEI ABITATI ■ CASE SPARSE

Famiglie residenti 2001



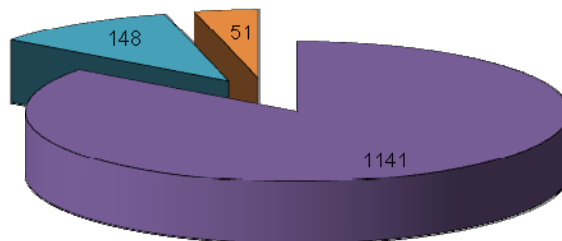
■ CENTRI ABITATI ■ NUCLEI ABITATI ■ CASE SPARSE

Abitazioni occupate 1991



■ CENTRI ABITATI ■ NUCLEI ABITATI ■ CASE SPARSE

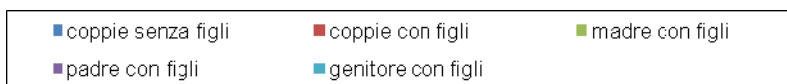
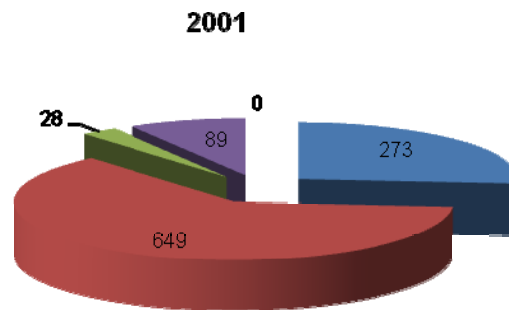
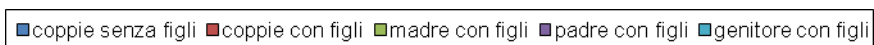
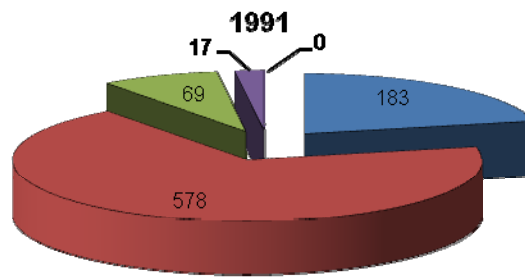
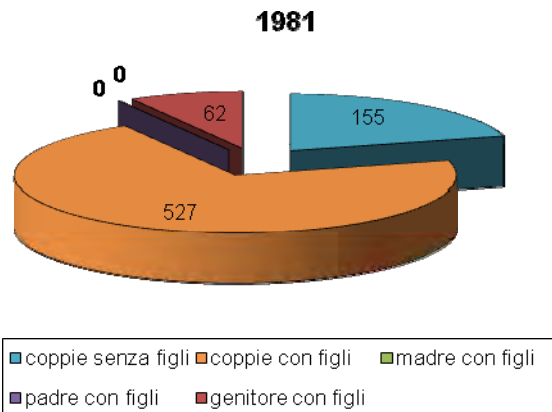
Abitazioni occupate 2001



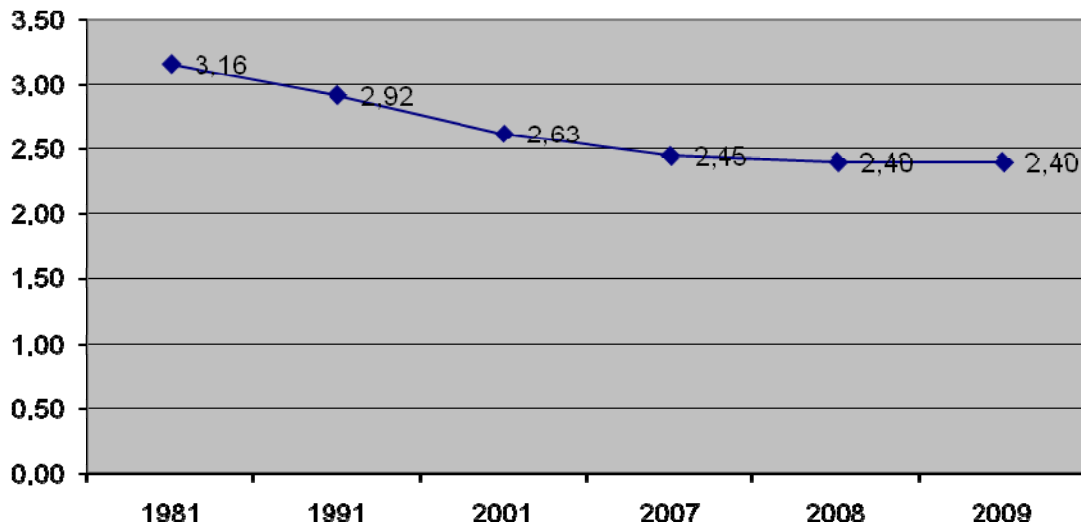
■ CENTRI ABITATI ■ NUCLEI ABITATI ■ CASE SPARSE

Nuclei famigliari per tipo

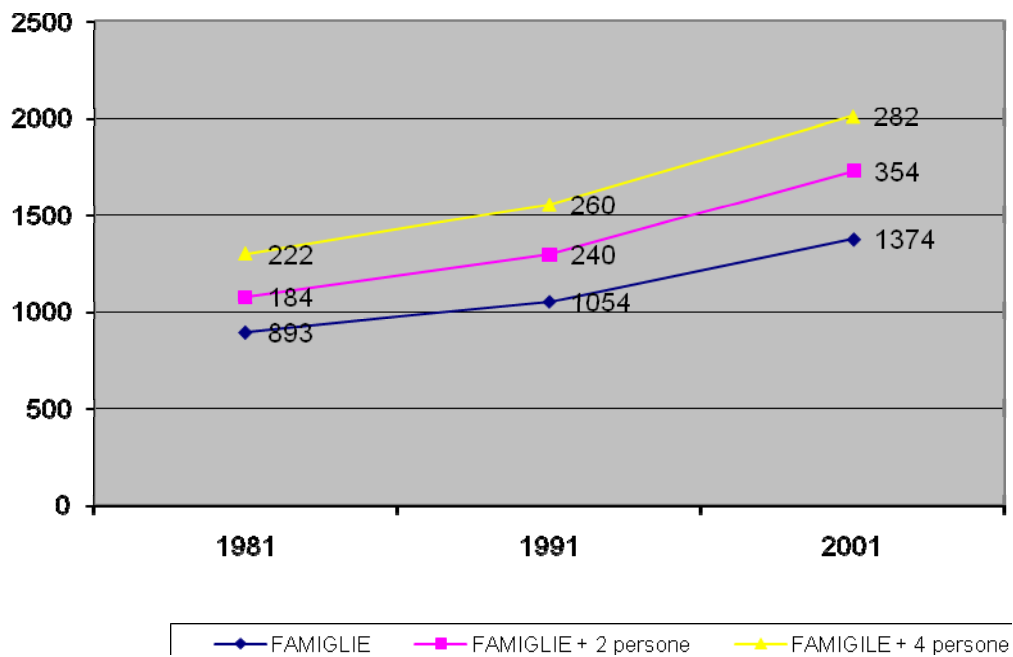
	1981	1991	2001
coppie senza figli	155	183	273
coppie con figli	527	578	649
madre con figli		69	28
padre con figli		17	89
genitore con figli	62		



Famiglie residenti per ampiezza



L'ampiezza della famiglia si riduce nel tempo.



Edifici ad uso abitativo occupata per epoca di costruzione negli anni 1981 – 1991 – 2001

ABITAZIONI OCCUPATE COSTRUITE	1981	1991	2001
Prima del 1919	249	284	328
dal 1919 al 1945	37	59	123
dal 1946 al 1960	65	91	78
dal 1961 al 1971	218	241	215
dal 1972 al 1981	304	305	298
dal 1982 al 1991		74	215
dal 1991 al 2001			229
Totale	873	1.054	1.486

Abitazioni occupate per ampiezza 1981 – 1991 -2001

STANZE IN ABITAZIONI	1981	1991	2001
1 Stanza	4	3	13
2 Stanze	53	48	102
3 Stanze	115	141	252
4 Stanze	309	321	396
5 Stanze	233	303	360
6 Stanze e oltre	159	238	217
Totale	873	1054	1340

Abitazioni occupate da persone residenti per titolo di godimento negli anni 1981 – 1991 - 2001

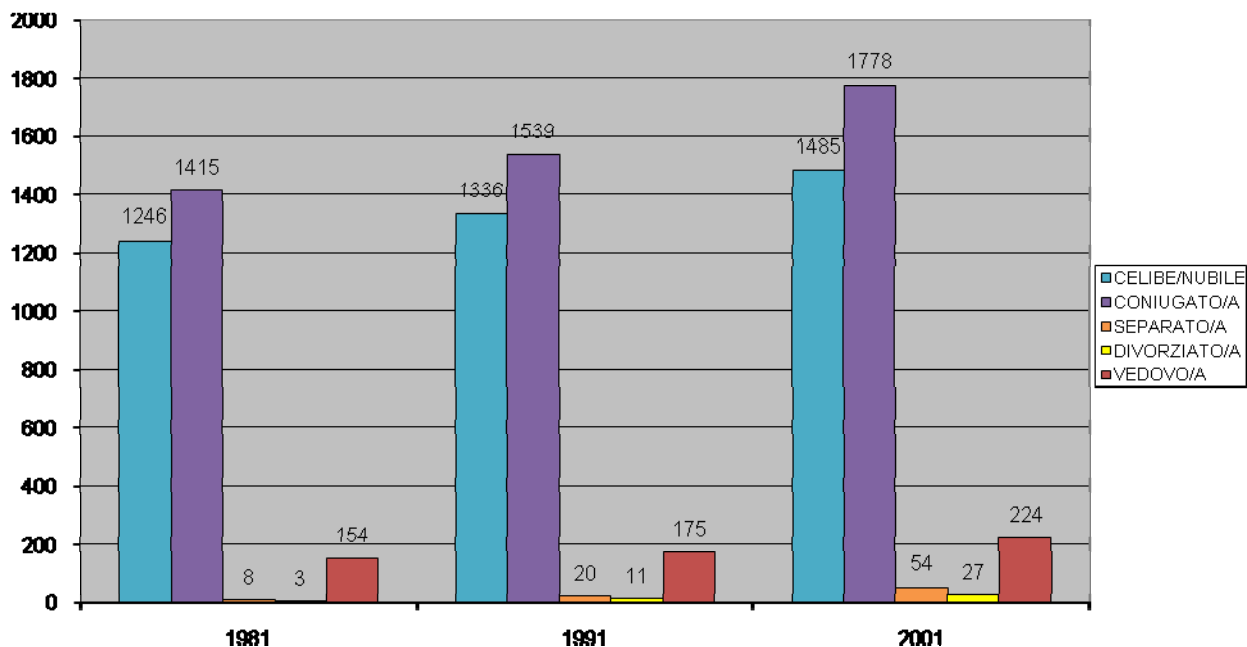
ANNO	ABITAZIONI OCCUPATE DI PROPRIETA'	ABITAZIONI OCCUPATE IN AFFITTO O ALTRO TITOLO. DI PROPPRIETA'	ABITAZIONI NON OCCUPATE
1981	633	240	141
1991	804	186	64
2001	1060	159	121

ABITAZIONI FORNITE DI:	1981	1991	2001
acqua potabile	861	1053	1335
pozzo	5	1	5
gabinetto	859	1045	1328
acqua calda	498	993	1314
riscaldamento	868	1043	1327

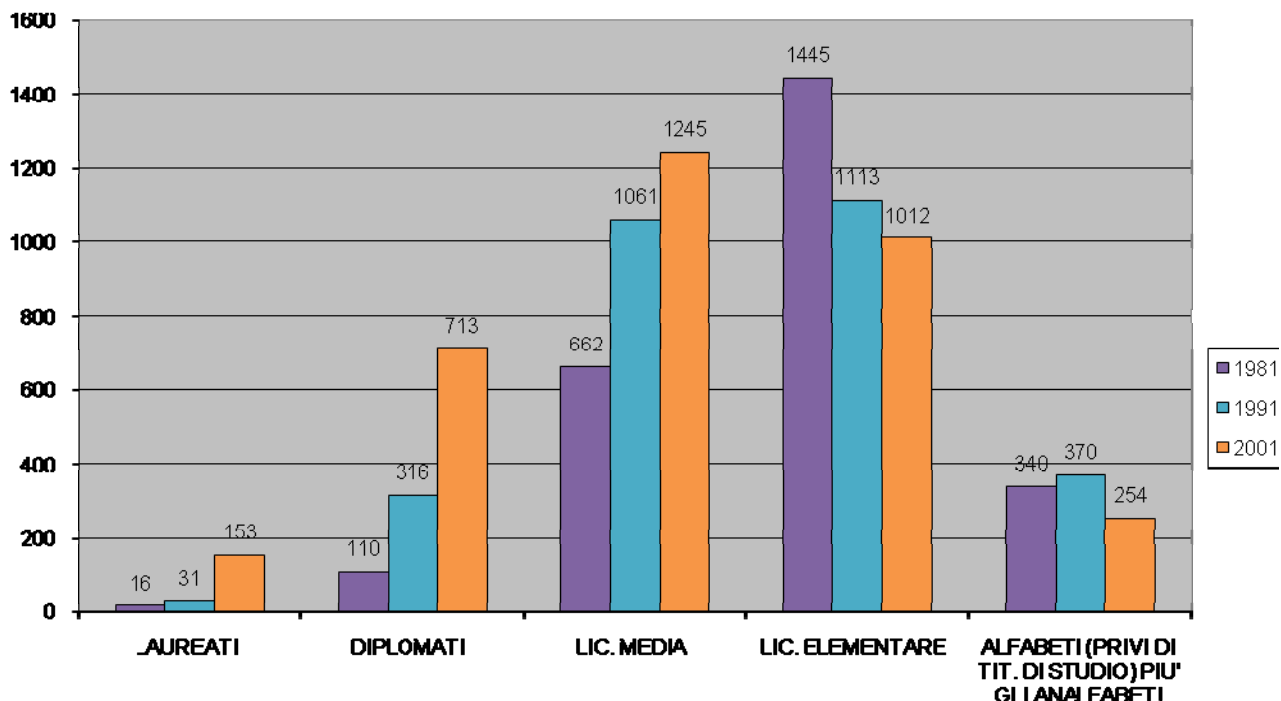
4.4 LA SUDDIVISIONE DELLA POPOLAZIONE

Si riportano di seguito alcune tabelle desunte dai censimenti 1981-1991-2001

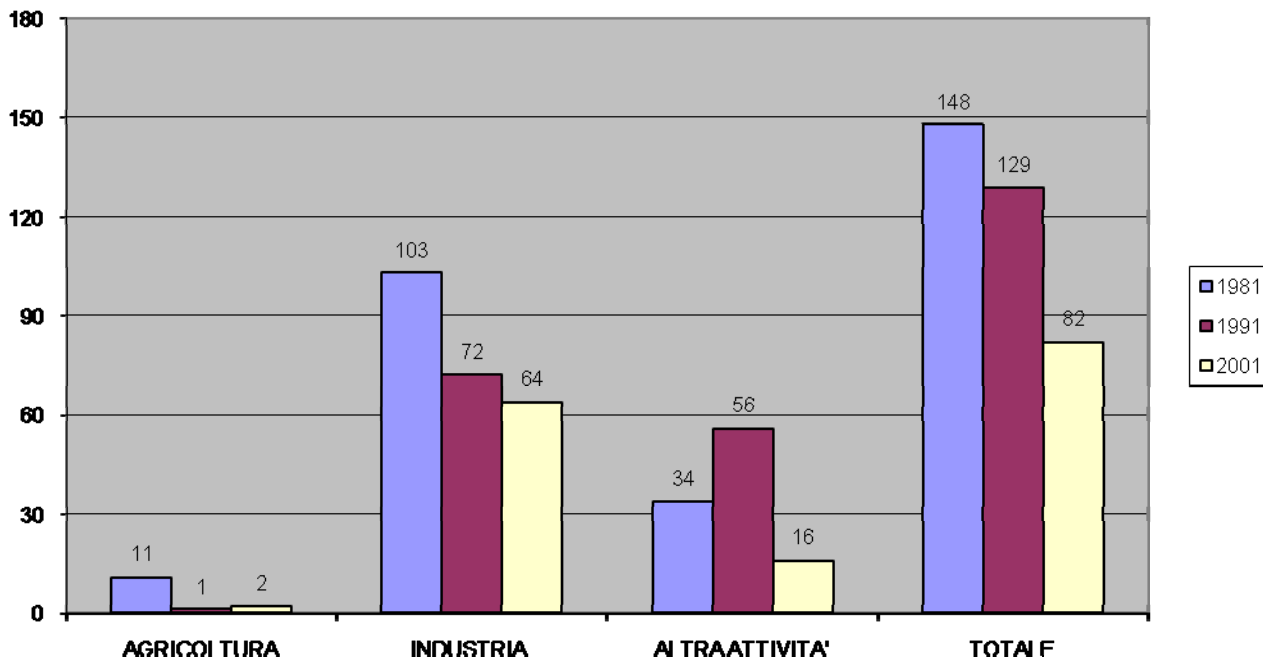
Popolazione residente per stato civile



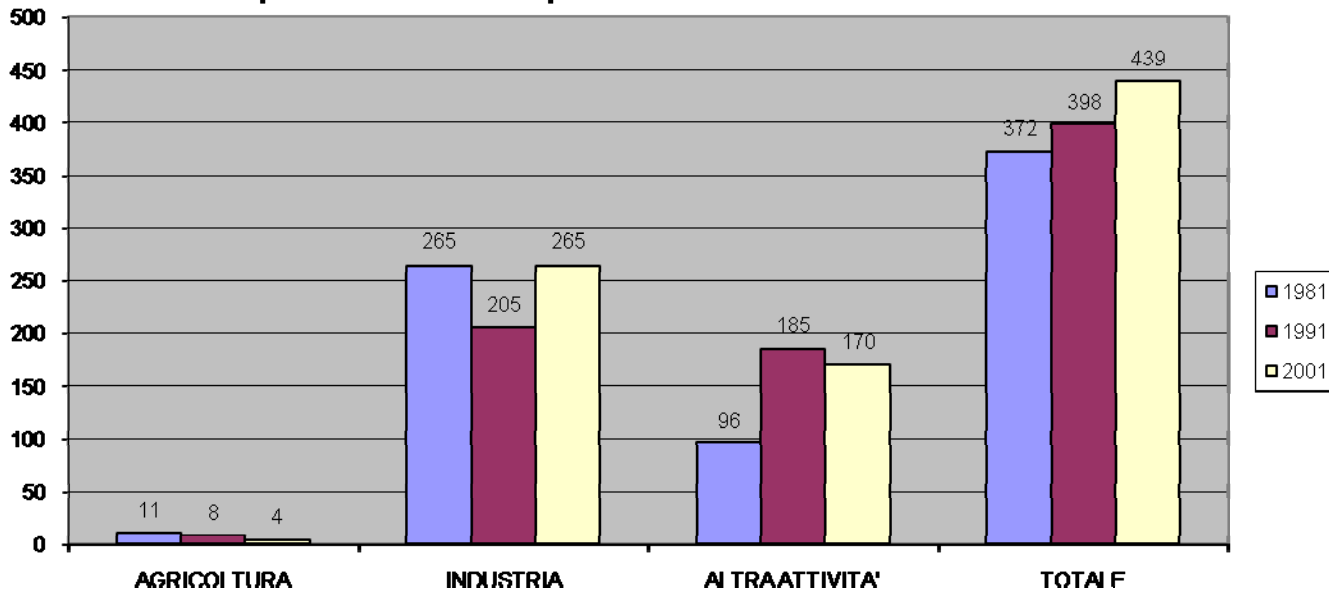
Popolazione residente dai sei anni in poi per grado d'istruzione.



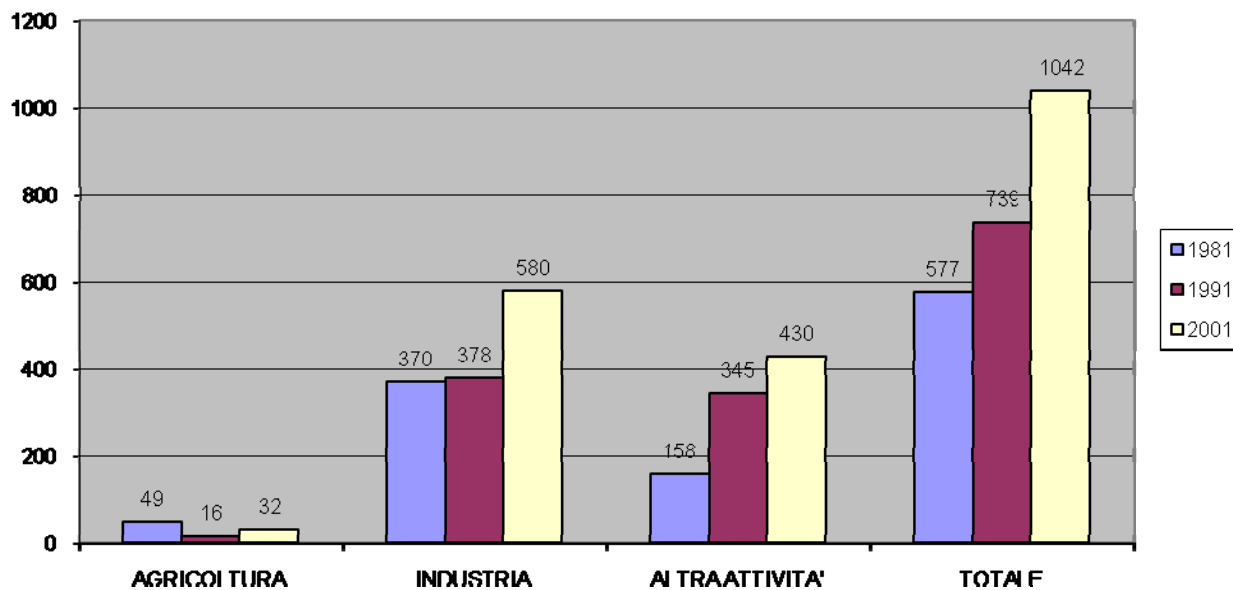
Popolazione residente attiva per attività economica e classe di età: da 14 a 19 anni



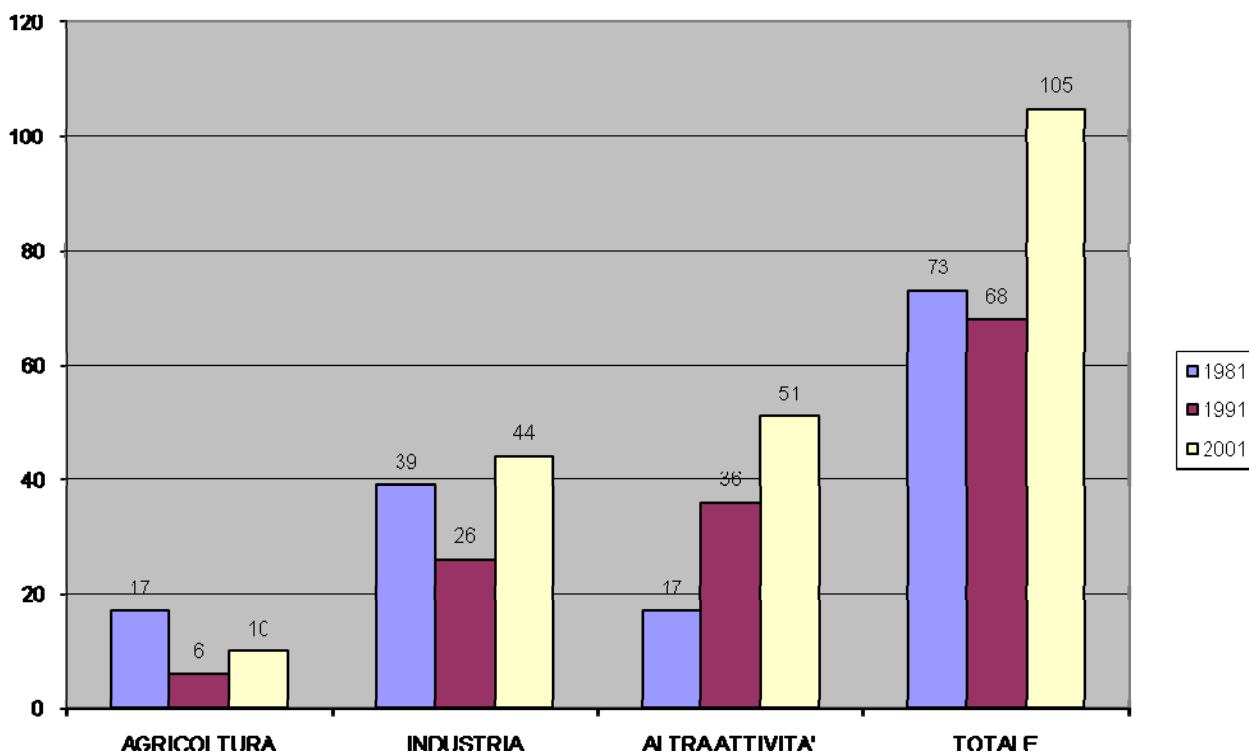
Popolazione residente attiva per attività economica e classe di età: da 20 a 29 anni

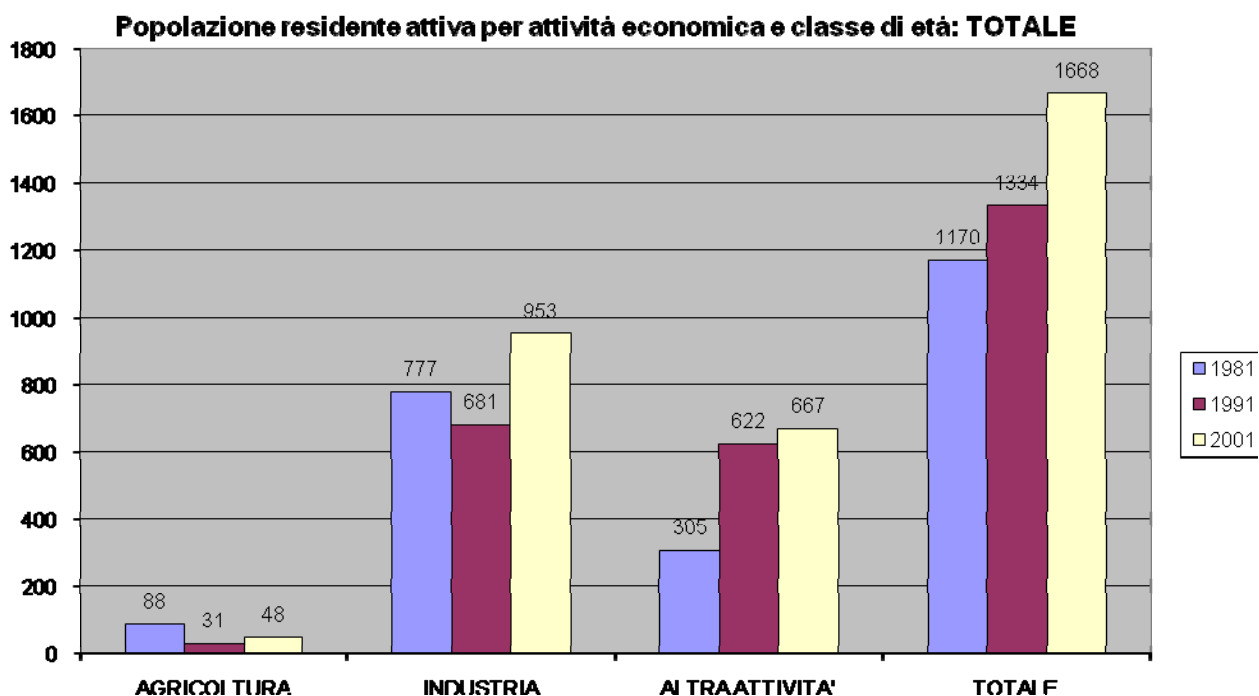


Popolazione residente attiva per attività economica e classe di età: da 30 a 54 anni



Popolazione residente attiva per attività economica e classe di età: da 55 anni in poi

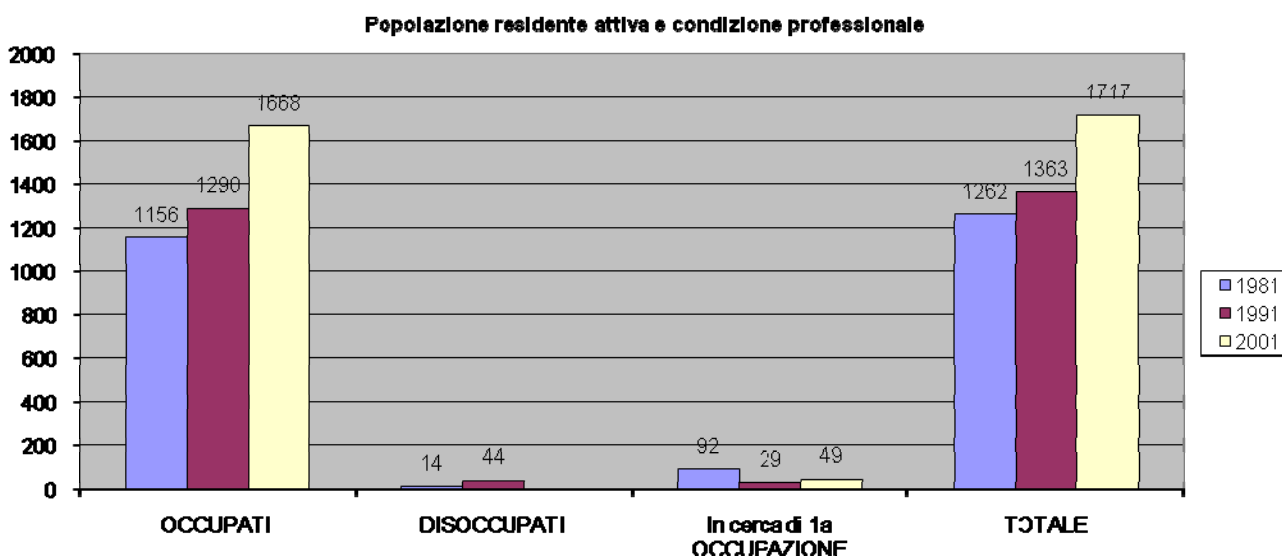




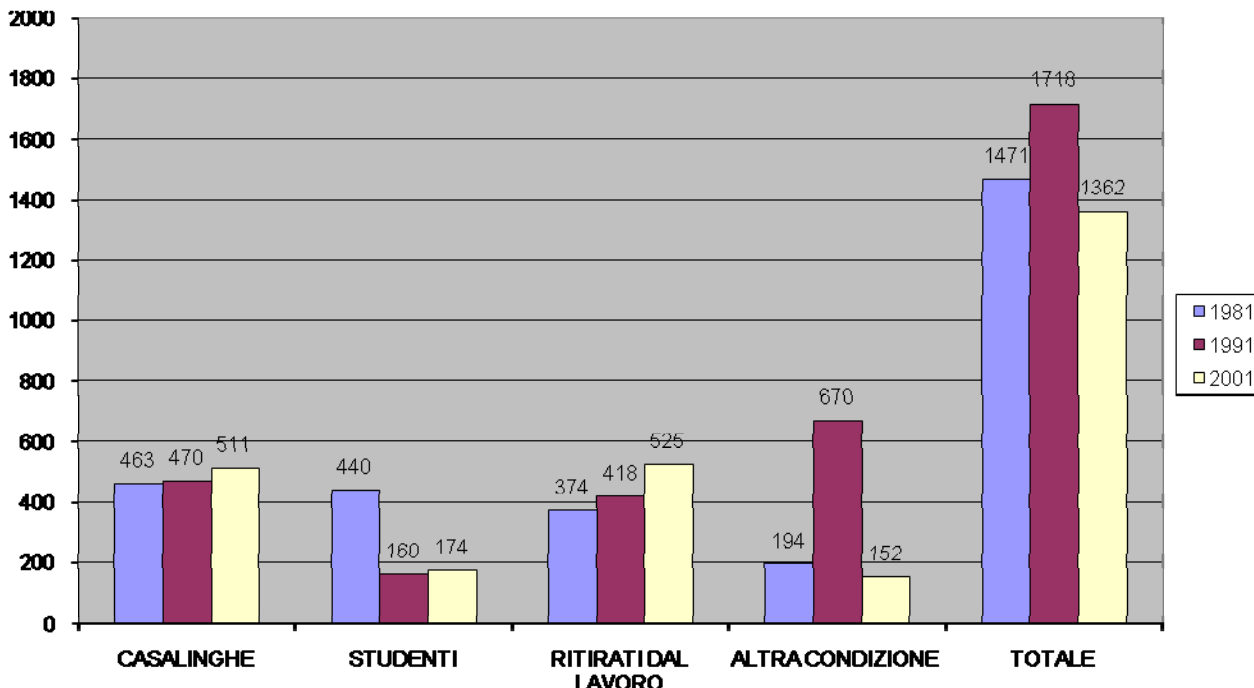
L'agricoltura è il settore con meno occupati.

L'industria è il settore che presenta maggiori tendenze di crescita.

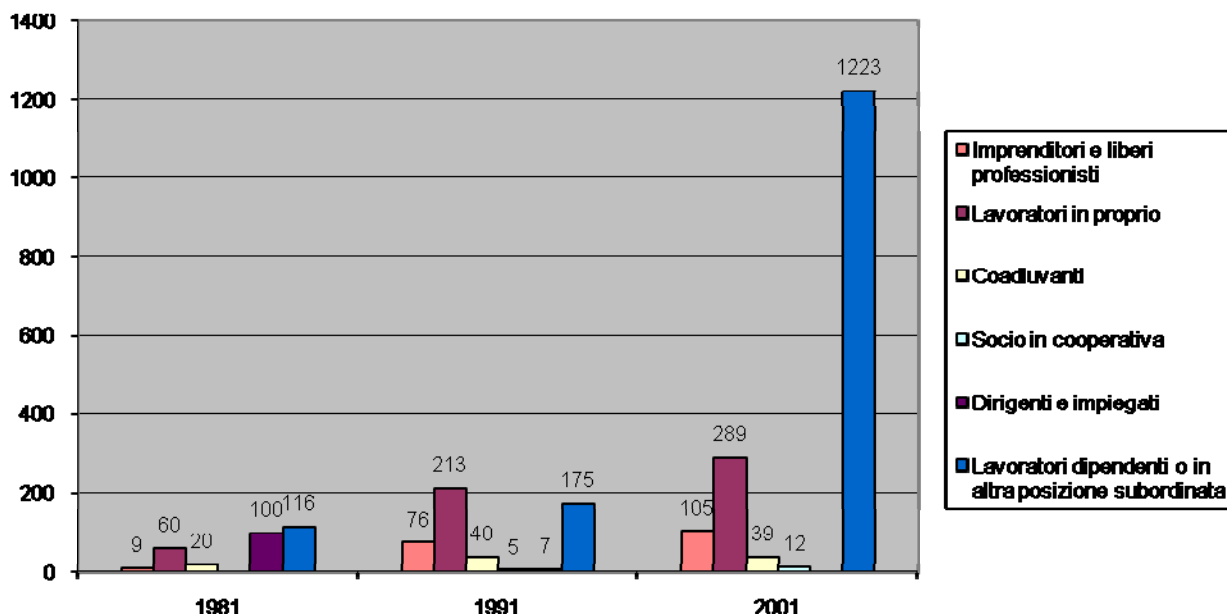
Relativamente le altre attività, che comprendono principalmente i servizi, gli occupati sono in costante crescita.



Relazione



I dati sopra riportati non sono comparabili fra loro, perché i vari censimenti hanno utilizzato diversi criteri di raggruppamento.



Dati fonti ISTAT

4.5 ATTIVITA' PRODUTTIVE

Agricoltura.

L'anagrafe delle aziende agricole è stata istituita ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, e regolamentata con il DPR 503 /1999.

Essa raccoglie all'interno del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), integrato con i sistemi informativi regionali, le notizie relative ai soggetti (aziende) pubblici e privati esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengano a qualsiasi titolo rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale.

Il SIARL, Sistema informativo agricolo della Lombardia, è la componente lombarda del SIAN, ed ha iniziato la propria operatività nel 2002.

La consultazione o la gestione dell'archivio informatizzato è delegata a diversi soggetti, limitatamente alla parte che loro compete ed all'esercizio delle funzioni loro delegate: tra questi vi è la Provincia, che svolge numerose funzioni di carattere istruttorio nella concessione degli aiuti comunitari ai beneficiari aventi diritto.

Nel SIARL sono reperibili informazioni sui dati strutturali delle aziende, sulle coltivazioni, sugli animali e sui fabbricati. Si tratta di informazioni che i titolari hanno fornito ai soggetti istituzionali secondo procedure certificate e verificabili, la cui semplice presenza in banca dati ha valore di certificazione a tutti gli effetti.

La provincia di Bergamo, ha fornito al comune di Almenno San Bartolomeo i dati strutturali delle aziende che risultano attive nel territorio comunale nel 2008 (si tratta di informazioni che dal solo punto di vista anagrafico sono anche nella disponibilità del comune).

L'elenco che segue è relativo alle aziende che hanno sede legale in comune di Palazzago, ed il dato di superficie riportato in terza colonna è la superficie condotta all'interno del territorio comunale.

Le aziende per cui è indicata superficie pari a zero sono quelle che hanno la sede legale in Palazzago, ma conducono terreni in altri comuni.

La superficie totale condotta è circa 109 ettari.

ragione sociale	Indirizzo sede legale	mq
Alborghetti Mario	Via Beita	3.602
Alborghetti Rosa	Via Brocchione 21	3.700
Az.agr. Salvi Ornella	Frazione la Gazza	49.000
Azienda agricola bruder di Cova Ezilda	Via Belvedere, 16	56.184
Azienda agricola fratelli Panzeri di Antonella & c. S.s.	Strada statale Briantea, 20	33.595
Azienda agricola Riera di Grombosco societa' agricola	Via Volturmo n.9	26.752
Benedetti Benvenuto	Via Brocchione 73	25.630
Bonacina Antonietta	Via Grumello 35	1.500
Bonetti Giuliana	Via al Borghetto, 30	45.884
Bosc Umberto	Via Secchia	49.295
Botti Angelo	Via Giambattista Botti 8	33.153
Botti Luigi	Ca' Quarengo 7	4.105
Cascina Drezza societa' agricola semplice	Via Volturmo n.9	0
Cascina Valgrande di Dolci Paola	Via Secchia - S. Sosimo	34.230
Castelli Muriel	Longoni, 21	48.334

Relazione

Colleoni Angelo	Secchia	26.960
Colleoni Luigi	Via Secchia 1	4.100
Corbetta Cristian	Via Maggiore 88	158.263
Di Sciacca Rosario	Via Volturmo 34	0
Eredi di botti Cristina	Via Longoni, 5	53.645
Ghezzi Sergio	Via Beita,28	5.490
Maggioni Giuseppe	Via Brocchione	26.715
Martinelli Sperandio	Via Grumello	5.050
Martinelli Vittorio	Via Brughiera 40	2.460
Mazzoleni Gian Battista	Picco Alto	70.610
Mazzoleni Loredana	Via Pratomarone 10	59.933
Mazzoleni Silvio	Via Acqua, 10	3.300
Pellegrinelli Donato	Via Longoni 48	1.271
Pellegrinelli Luigi	Via Longoni 50	750
Perico Milvia	Via Belvedere 6	18.550
Piazzalunga Rita	Via Fontana	34.323
Previtali Giuseppe	Via Montebello 6	9.960
Ravasio Carlo	Via Campinette 7	0
Remondini Giovanni	Carvisi 28	0
Remondini Mauro	Via Brughiera	3.800
Remondini Pierangelo	Beita 1	3.500
Remondini Teresa Maria	Via Briantea 10	0
Riva Leonida	Via Secchia 11, int.2	41.900
Riva Natalina	Via Acqua	3.440
Roncalli Mariagrazia	Via Belvedere, 16	53.934
Rota Andrea	Salvano, 16	2.000
Rota Francesco	Via Longoni 65	11.459
Rota Martir Felicina	Via Brocchione 12	1.730
Rota Matteo	Via Longoni 65	18.419
Rota Nazareno	Via Camanette	3.000
Rota Scalabrini Luca	Via Montebello	26.800
Sangalli Flavio	Via Secchia 5	9.400
Tironi Pellegrina	Dusnale	17.200
Visconti Giovanni	Via Pelosello 1	2.400
		1.095.326

Nel seguente elenco sono contenute le aziende che hanno sede legale in altri comuni, ma che conducono terreni in Palazzago. La superficie totale condotta è circa 87 ettari.

ragione sociale	Indirizzo sede legale		mq
Alborghetti Giovanni	Via Roma 173	Ambivere	4.620
Az. Agr. Lazzaroni Federica	Via Carosso, 61	Almenno San Bartolomeo	13.180
Az.agr.florovaistica Millefoglie di Fumagalli Tiziano	Via Carosso 54	Almenno San Bartolomeo	5.280
Azienda agricola 'Al Boscone' s.s.	Via Arzenate	Barzana	31.160
Azienda agricola Tasca fratelli di Angelo & Natale - societa' agricola - s.s.	Via delle Seriole, 1	Mapello	15.300
Boccardi Delio	Via Ca' Maggio	Pontida	35.358
Calvi Nella	Sottoripa, 3	Pontida	10.284
Cangelli Napoleone di Cangelli Sergio	Via Cariani	Dalmine	1.461
Cantu' Angelisa	Via V. Emanuele, 9	Ambivere	2.150
Capietal agricola di Losa Gianedoardo	Via Lecco 156	Pontida	74.633
Carrara Francesco	Via Caprini	Alzano Lombardo	31.400
Cascina S. Agnese di Losa Simone	Via Martiri della Liberta', 23	Pontida	78.049
Colloredo Mels Laura	Via Borfuro 8	Bergamo	41.840
Consoli Renata	Via Carobais , 36	Almenno San Bartolomeo	9.760
Conti Giuseppe	Via Kennedy 13	Ambivere	4.000
Fumagalli Giuseppe	Papa Giovanni XXIII, 32	Almenno San Bartolomeo	3.200
Gandolfi Mario	Valer 6	Brembate di Sopra	27.800
Ghezzi Angelo	IV Novembre 116	Brembate di Sopra	57.800
Ghezzi Marco	Via Musicanti	Mapello	9.110
Grisa Amerigo	Via Grumellina 26	Bergamo	49.242
Gualandris Angelo	Via Casavoglio 10	Barzana	4.020
Gualandris Fabrizio	Via Leonardo da Vinci 26	Valbrembo	1.180
Medolago Giuseppe	Via Europa, 10	Cisano Bergamasco	5.810
Nava Carmelo	Via Manzu' 3	Mapello	7.540
Panzeri Renzo	Solferino, 4	Pontida	38.410
Papini Cinzia	Via Ca' Campana n.6	Mapello	3.140
Perico Mauro	Piave, 22	Mapello	2.470
Ravasio Maria	Via Milano 308	Pontida	2.800
Rossi Angelo	Via Madonna del Carmine 59	Pontida	3.570
Rota Bernardo	Masconzano 10	Almenno San Salvatore	32.429
Rota Enrico	Cabardelli	Almenno San Bartolomeo	58.456
Rota Gian Battista Bruno	Tenore Martinelli,2	Mapello	2.628
Rota Giuseppe	Via sen. Attilio Rota, 7	Almenno San Bartolomeo	17.090
Rota Libero Mario	Camutaglio	Almenno San Bartolomeo	7.500
Rota Martir Luigi	Via delle Brede 11	Bonate Sopra	2.640
Sana Antonio	Via Manzoni n.10	Barzana	54.900
Tironi Antonio	Via Cacastrone , 10	Almenno San Bartolomeo	51.340
Tironi Esvillo	Via T. Vecellio, 22	Brembate	66.200
			867.750

Tra le aziende che allevano animali primeggiano, per importanza, quelle che allevano Bovini, anche se modesto è il numero totale dei capi allevati nell'intero territorio comunale.

Nella tabella che segue compare il numero dei capi allevati in Palazzago nelle diverse categorie zootecniche, da cui si evince la modesta importanza dell'attività zootecnica nel territorio comunale.

specie	categoria	n. capi
bovini	VACCHE DA LATTE	139
bovini	ALTRE VACCHE	29
bovini	BOV. FEMMINE DA 1 A 2 ANNI DA ALLEVAMENTO	35
bovini	BOV. FEMMINE DA 1 A 2 ANNI DA MACELLO	6
bovini	BOV. FEMMINE DI 2 ANNI E PIU' DA ALLEVAMENTO	11
bovini	BOV. MASCHI DA 1 A 2 ANNI DA ALLEVAMENTO	4
bovini	BOV. MASCHI DA 1 A 2 ANNI DA MACELLO	35
bovini	BOV. MASCHI DI 2 ANNI E PIU' DA MACELLO	1
bovini	BOV. VITELLI DA 6 A 12 MESI	43
bovini	BOV. VITELLI FINO A 6 MESI	55
equini	EQUINI CON MENO DI 6 MESI	9
equini	EQUINI CON PIU' DI 6 MESI	37
ovi-caprini	CAPRE	43
ovi-caprini	ALTRI CAPRINI	1
ovi-caprini	PECORE	19
ovi-caprini	ALTRI OVINI	1
suini	SCROFE	3
suini	SUINI DI PESO SUPERIORE A 50 KG (DA INGRASSO)	30
suini	VERRI	1
api	API (IN ARNIE)	61
altre specie	ALTRI ALLEVAMENTI	15

Attività industriali, artigianali, e diverse.

La Camera di Commercio, Industria, Agricoltura ed Artigianato di Bergamo ha fornito l'elenco delle unità locali, con indicazione della categoria, presenti sul territorio di Bergamo al giugno 2009.

- 1 **5 K DI CROTTI ROBERTO**
VIA PADANIA 18/20/22
COMMERCIO AL DETTAGLIO DI AUTORADIO ANTIFURTO E RELATIVI ACCESSORI.
- 2 **ARCADIA S.R.L.**
VIA RIPAMONTI SN
IMPRESA EDILE
- 3 **AUTOTRASPORTI DI PANZERI PIETRO & C. S.N.C.**
STRADA STATALE BRIANTEA 7
TRASPORTO DI MERCI SU STRADA
- 4 **BELOLI S.N.C. DI LORENZO & C.**
VIA SALVANO SNC
LAVORAZIONE MINERALI-PIETRE E COTI-ASSEMBLAGGIO AFFILATRICI E MOLA FORBICI PER POTATURE IN GENERE.
- 5 **BOTTI SHOP S.N.C. DI LUIGI & C.**
VIA BORGHETTO
MACELLAZIONE E SALTUARIAMENTE L'ATTIVITA' DI MATTATOIO CON PRESTAZIONE PER CONTO TERZI.
- 6 **C.F.P. S.R.L.**
VIA BROCCIONE 14
FABBRICAZIONE DI STRUTTURE METALLICHE
- 7 **CANGELLI NAPOLEONE DI CANGELLI SERGIO**
VIA MONTEBELLO 47
DEPOSITO VITIVINICOLO
- 8 **CAPIETAL S.A.S. DI LOSA GIANEDOARDO E C.**
VIA SAN SOSIMO 21
TRASFORMAZIONE LAVORAZIONE PRODUZIONE DI PIANTE OFFICINALI E SOSTANZE NATURALI .
- 9 **CERBERUS CAPITAL MANAGEMENT EUROPE S.R.L.**
VIA LEGA LOMBARDA 25
PRODUZIONE FINITURA E ASSEMBLAGGIO DI MARMITTE PER AUTOVEICOLI E MOTOVEICOLI
- 10 **CIMADORO ISABELLA**
VIA MAGGIORE 41
FERRAMENTA, STUFE, CASALINGHI
- 11 **COLORTEX AMBIVERE S.R.L.**
STRADA STATALE BRIANTEA 3
FINISSAGGIO TESSUTI

-
- 12 **CREDITO BERGAMASCO - SOCIETA' PER AZIONI**
VIA MAGGIORE 15
INTERMEDIAZIONE MONETARIA
- 13 **CRIPPA CARMELINO**
VIA MAGGIORE 47
COMMERCIO AL MINUTO DI ALIMENTARI.
- 14 **F.LLI PAGANO - AUTOTRASPORTI SPEDIZIONI MAGAZZINAGGI S.R.L.**
VIA VOLTURNO 15
UFFICIO COMMERCIALE
- 15 **EDILCRIVICICH S.N.C. DI CRIVICICH A. & FIGLI**
VIA CAMPINETTE 4
COSTRUZIONE DI EDIFICI
- 16 **ELETTROIMPIANTI DELTA S.R.L.**
VIA LEGA LOMBARDA 14
ASSEMBLAGGIO QUADRI ELETTRICI E AUTOMAZIONI BORDI MACCHINE
- 17 **EMMECI S.R.L.**
STRADA STATALE BRIANTEA 30
COMMERCIO AL MINUTO GENERI TAB. IA-XIV: DROGHERIA NON ALIMENTARE
- 18 **EUROCOPERTURE GROUP S.R.L.**
VIA BRUGHIERA 21
POSA IN OPERA DI COPERTURE E COSTRUZIONE DI TETTI DI EDIFICI
- 19 **F.LLI PAGANO - AUTOTRASPORTI - SPEDIZIONI MAGAZZINAGGI - S.N.C.**
VIA VOLTURNO 15
TRASPORTO DI MERCI SU STRADA
- 20 **F.LLI RIGAMONTI ALBERTO E FABIO SNC**
VIA PADANIA 2-4
COMMERCIO AMBULANTE DI PRODOTTI ALIMENTARI
- 21 **FA.BE.RO. S.N.C. DI SOLAGNA ALIANO MAURIZIO E C.**
VIA PADANIA
FABBRICAZIONE ARTICOLI METALLICI
- 22 **FARMACIA DR. FABIO FROSIO**
VIA BRUGHIERA SNC
FARMACIA
- 23 **GIUSEPPE & FRATELLI BONAITI S.P.A.**
STRADA STATALE BRIANTEA 1
TRAFILATURA FILI CALIBRATI PER VITERIE E BULLONERIE
- 24 **IL BARONE ROSSO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**
VIA BRUGHIERA 35
ASSEMBLAGGIO PARTICOLARI MECCANICO/PLASTICI/ELETTRICI CONTO TERZI

-
- 25 **IL CUCCIOLO DI LOCATELLI ALFREDO**
VIA PRECORNELLI 67
ALLEVAMENTO DI CANI
- 26 **ILHAMI SALAH**
STATALE BERGAMO LECCO
AUTOLAVAGGIO
- 27 **IMG EASY LOAD S.R.L.**
VIA GIAMBATTISTA BOTTI 11
PRODUZIONE E COMMERCIO DI CARICATORI AUTOMATICI PER BARRE E RELATIVI ACCESSORI
- 28 **IMMOBILIARE VALMORA S.R.L.**
VIA CAMPINETTE 4
IMMOBILIARE
- 29 **IMPRESA EDILE GEOMETRA ROTA ERMANNO S.R.L.**
VIA BRUGHIERA SN
COSTRUZIONE DI EDIFICI
- 30 **ITALCEMENTI FABBRICHE RIUNITE CEMENTO S.P.A. BERGAMO**
LOCALITA' COLLE PEDRINO
ESTRAZIONE DI CALCARE PER CEMENTO.
- 31 **MAEL S.A.S. DI NAVA MARTA E C.**
VIA MAGGIORE 58
COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ATTREZZATURE ED ARTICOLI ANTINFORTUNISTICI
- 32 **MAGNETTI - S.P.A.**
STRADA STATALE BRIANTEA 18
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CALCESTRUZZO PER L'EDILIZIA.
- 33 **MAISADOUR SEMENCES ITALIA S.R.L.**
VIA BRUGHIERA 51
COMMERCIO ALL'INGROSSO DI SEMENTI ED ALIMENTI PER IL BESTIAME
- 34 **MALVESTITI CERCHI - S.A.S. DI MALVESTITI GIUSEPPE E SABRINA**
VIA ALBERTO DA GIUSSANO 17
COSTRUZIONE DI CERCHI ED ACCESSORI E COMMERCIO AL MINUTO DI BICICLETTE E ARTICOLI SPORTIVI
- 35 **MANUTENZIONE VERDE S.R.L.**
VIA SECCHIA 1
LAVORI DI MANUTENZIONE DI AREE VERDI PRESSO TERZI
- 36 **MEDOLAGO GIUSEPPE**
VIA LOCALITA' BELVEDERE
COLTIVAZIONI FLORICOLE E PIANTE ORNAMENTALI

37 P.M.A. PROTEZIONI MANUTENZIONI ANTICORROSIVE - S.R.L.

STR. STATALE BRIANTEA KM 12.75

SABBIATURA, VERNICIATURA , TINTEGGIATURA DI IMPIANTI, MACCHINE, ATTREZZATURE E STRUTTURE

38 RISTORANTE TRATTORIA PIZZERIA FIA S.R.L.

VIA LEGA LOMBARDA 2

RISTORANTE TRATTENIMENTI ANCHE MUSICALI

39 RIVA GUIDO

VIA LONGONI 70

ALTRI LAVORI DI COMPLETAMENTO EDIFICI

40 S.T.E.D. DI GAMBIRASIO MARCO

VIA PRECORNELLI

ASSEMBLAGGIO STRUMENTI MUSICALI

41 SCALABRINI CERAMICHE S.N.C. DI REMONDINI ANGELO E C.

VIA LEGA LOMBARDA 16

COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI LATTIERO CASEARI, UOVA, OLII E GRASSI COMMESTIBILI

42 SOCIETA' DEL GRES ING.SALA S.P.A. (IN FORMA ABBREVIATA SOCIETA' DEL GRES S.P.A.)

SORISOLE

ESCAVAZIONE DI ARGILLA

43 SPECIAL CATENE S.R.L.

VIA LEGA LOMBARDA 18/20

FABBRICAZIONE DI ORGANI DI TRASMISSIONE

44 TRESAC S.A.S. DI GIOVANNA MANZONI E C.

VIA SAN SOSIMO

STAZIONE DI MONTA E ALTRE ATTIVITA' CONNESSE ALL'ALLEVAMENTO DI EQUINI.

45 UNOPRIMA S.R.L.

VIA S.S. BRIANTEA KM 12 75

SABBIATURA, VERNICIATURA , TINTEGGIATURA DI IMPIANTI, MACCHINE, ATTREZZATURE E STRUTTURE

46 VETRO-ARREDO DI MALVESTITI MARUS

VIA SAN SOSIMO 40

TINTEGGIATURA E POSA IN OPERA DI VETRI

Aziende insalubri.

Quattro attività (sei imprese) risultano classificate come Insalubri di prima classe, e due attività (sette imprese) risultano classificate come insalubri di seconda classe ai sensi del DM 05/09/1994.

Nell'elenco che segue sono indicate le aziende ed è riportata la voce di classificazione a cui l'attività è riferibile secondo la norma citata.

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	Classificazione Az. Insalubre ex DM Sanità 05/09/94
ITALCEMENTI FABBRICHE RIUNITE CEMENTO S.P.A. BERGAMO	Estrazione di calcare per cemento.	Classe I, voce B, n. 33 Cementi, produzione
GIUSEPPE & FRATELLI BONAITI S.P.A.	Trafilatura fili calibrati per viterie e bullonerie	
BOTTI SHOP S.N.C. DI LUIGI & C.	Macellazione e saltuariamente l'attività di mattatoio con prestazione per conto terzi.	Classe I, voce C, n. 17 Macelli, inclusa la scuoiatura e la spellatura
TRESAC S.A.S. DI GIOVANNA MANZONI E C.	Stazione di monta e altre attività connesse all'allevamento di equini.	Classe I, voce C, n. 21 Scuderie, maneggi
UNOPRIMA S.R.L.	Sabbiatura, verniciatura, tinteggiatura di impianti, macchine, attrezzature e strutture	Classe I, voce C, n. 22 Smerigliatura, sabbiatura
P.M.A. PROTEZIONI MANUTENZIONI ANTICORROSIVE - S.R.L.	Sabbiatura, verniciatura, tinteggiatura di impianti, macchine, attrezzature e strutture	
MAGNETTI - S.P.A.	Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia.	Classe II, voce B, n. 15 Cementi, produzione industriale di manufatti
CERBERUS CAPITAL MANAGEMENT EUROPE S.R.L.	Produzione finitura e assemblaggio di marmitte per autoveicoli e motoveicoli	Classe II, voce C, n. 11 Officine per la lavorazione dei metalli: lavorazioni non considerate in altre voci
SPECIAL CATENE S.R.L.	Fabbricazione di organi di trasmissione	
FA.BE.RO. S.N.C. DI SOLAGNA ALIANO MAURIZIO E C.	Fabbricazione articoli metallici	
C.F.P. S.R.L.	Fabbricazione di strutture metalliche	
MALVESTITI CERCHI - S.A.S. DI MALVESTITI GIUSEPPE E SABRINA	Costruzione di cerchi ed accessori e commercio al minuto di biciclette e articoli sportivi	
BELOLI S.N.C. DI LORENZO & C.	Lavorazione minerali-pietre e coti-assemblaggio affilatrici e mola forbici per potature in genere.	

Industrie a rischio di incidente rilevante.

Il comune di Palazzago non è interessato dalla presenza di industrie a rischio di incidente rilevante (RIR), così come definite dal D.Lgs. 334/99.

4.6 LE CAVE.

Con Delibera di Consiglio Provinciale n° 16 del 16/03/2004, esecutiva ai sensi di Legge a far data da Maggio 2004, è stata adottata la proposta di nuovo Piano Provinciale delle Cave per i settori merceologici I, II, III, IV e V per il decennio 2003-2012.

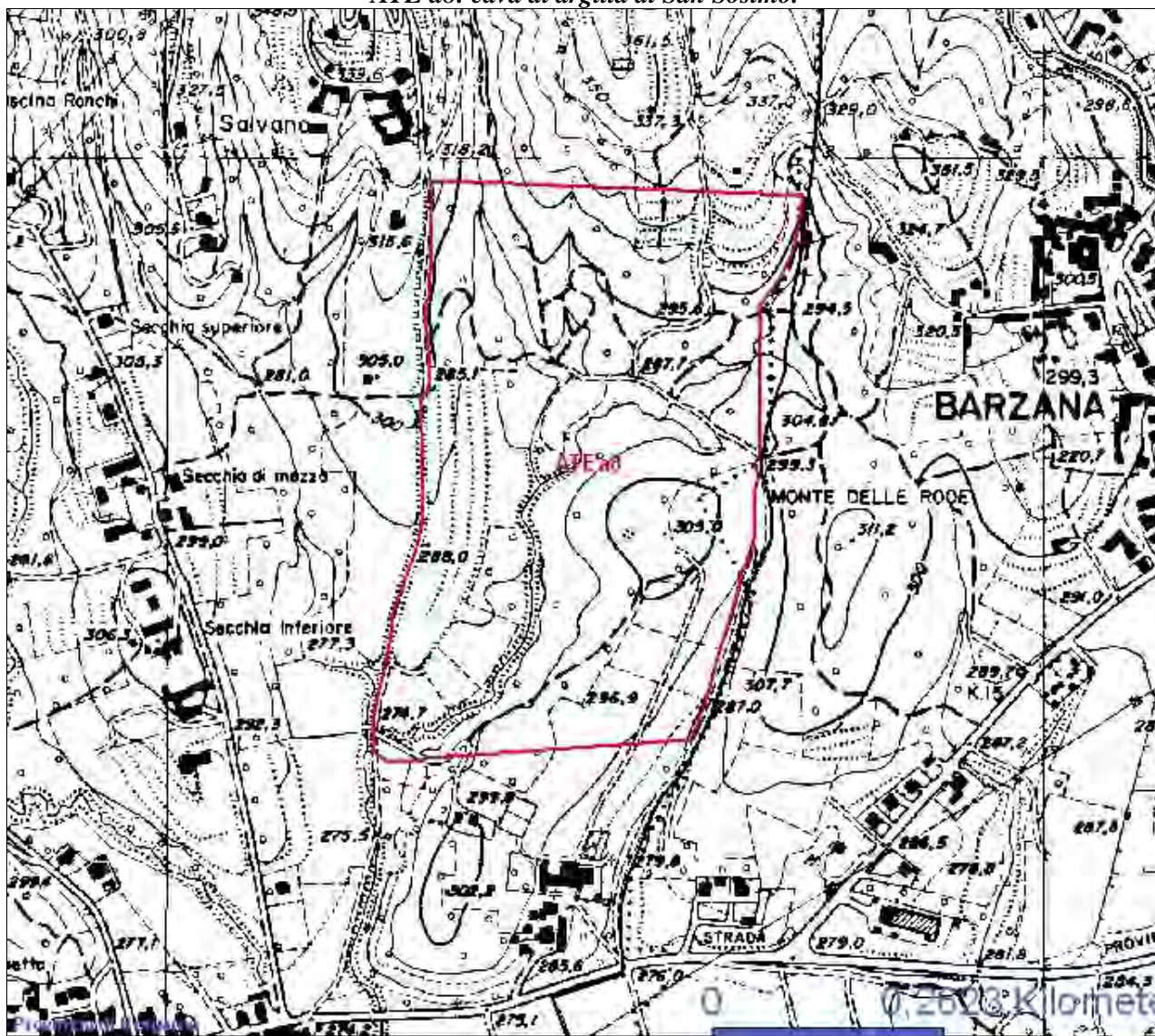
A seguito del completamento del proprio iter istruttorio, la Giunta Regionale, con DGR n° 1547 del 22/12/2005, ha trasmesso la proposta di nuovo Piano Cave della Provincia di Bergamo al Consiglio Regionale, per la definitiva approvazione.

Il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Cave con Delibera n° 615 del 16/05/2008.

Nel comune di Palazzago si trovano due aree interessate da attività estrattiva: la prima in Albenza, Località Colle Pedrino, a confine con il comune di Caprino Bergamasco, dell'Impresa ITALCEMENTI (ATE c2) e la seconda nella parte collinare meridionale, località S. Sosimo (ATE a8) della Società del Gres.

ATE c2: cava Italcementi di Colle Pedrino,



ATE a8: cava di argilla di San Sosimo.

Esiste poi una terza area, la cava di quarzo e diaspro localizzata sul Monte Albenza, dell'estensione di 31,3 ha, a cavallo tra i comuni di Almenno San Bartolomeo e Palazzo (ATE c14) non più attiva.

Nella proposta di nuovo piano cave questa è stata stralciata in quanto la porzione interessata da precedente attività estrattiva risulta rinaturalizzata spontaneamente e pertanto sono inopportuni ulteriori interventi di asportazione, anche finalizzati al recupero.

Inoltre, considerando che la zona è localizzata a mezza costa, risulta molto visibile e di rilevante interesse paesaggistico.

Sul luogo persistono ancora oggi impianti e strutture dismessi ed in abbandono.

4.7 LE ATTIVITA' COMMERCIALI

In data maggio 2009 l'Arch. Mara Leoni su incarico dell'Amministrazione Comunale di Palazzago ha predisposto " L' INDAGINE CONOSCITIVA " di Carattere Urbanistico - Commerciale ai sensi della D.G.R. n° VIII/5913 del 21/11/2007 inerente il settore del Commercio sul territorio; tale indagine viene allegata al " Documento di Piano " **per farne parte integrante.**

Il dimensionamento e la programmazione degli Insempiamenti Commerciali è riportato al capitolo 6 di tale studio.

Relativamente alle medie strutture di vendita le risultanze sono le seguenti:

	POSSIBILITA' DI INCREMENTO	
	Settore alimentare	Settore non alimentare
Media distribuzione	m ² 558	m ² 3930

CAPO V

QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE

5.1 ELABORATI

La redazione del Documento di Piano comporta prioritariamente un'analisi del territorio che viene riportata, in carte tematiche sia a riguardo dell'ambiente naturale che dell'ambiente costruito.

Gli elaborati vengono di seguito elencati:

1. Inquadramento territoriale: a scale varie l'ambito comunale è raffigurato in relazione al territorio circostante, alle principali percorrenze locali e sovra locali esistenti e previste, alle località limitrofe che interessano il Comune di PALAZZAGO, e relative aree di rispetto;
2. Analisi storica: è stata ricostruita l'evoluzione del tessuto urbano per soglie temporali, a partire da quelle storiche e fino alla data attuale;
3. Mosaico degli strumenti urbanistici comunali dei comuni contermini: alla scala 1:10.000 l'elaborato riporta le previsioni urbanistiche dei comuni confinanti con il comune di PALAZZAGO, aggiornate al 2004; per il comuni di Barzana, Roncola e Almeno San Bartolomeo l'elaborato riporta i Piani di Governo del Territorio;
4. Uso del suolo - Stato di fatto: alla scala adeguata l'elaborato rappresenta per categorie naturalistiche, urbane e storico culturali i sistemi che allo stato attuale costituiscono la struttura del verde, degli insediamenti, dei servizi e della mobilità comunali;
- 5/6. Sistema delle reti tecnologiche: gli elaborati rappresentano le principali reti tecnologiche di servizio agli insediamenti esistenti, le reti tecnologiche rappresentate sono relative ad: acquedotto, fognatura, metano, illuminazione pubblica ed eventuali altre reti elettriche;
- 7/8. Analisi dello stato di attuazione del PRG comunale vigente: alla scala 1:5.000 è stata verificata l'effettiva attuazione delle previsioni di sviluppo urbano alla data attuale, per fare emergere eventuali problematiche insite nel modello di sviluppo verificato, al fine di ridefinire adeguati criteri per l'attuazione delle nuove strategie proposte;
9. Sistema dei vincoli: a scala adeguata sono rappresentati i vincoli vigenti sul territorio a valenza sovralocale e locale;
10. Istanze dei cittadini: l'elaborato rappresenta le proposte presentate dai cittadini suddivise per tipologia di richiesta;
11. Quadro delle Azioni Strategiche di Piano: sono rappresentati gli obiettivi di conservazione, valorizzazione e sviluppo scelti per il territorio comunale, sulla base delle conoscenze desunte dal quadro conoscitivo emerso e in coerenza con le linee guida previste dal Documento di Piano e dal quadro previsionale sovralocale vigente; tale sintesi è operata suddividendo le connotazioni locali così identificate nei vari sistemi ambientali con i quali risulta caratterizzato il territorio comunale.

Il Documento di Piano, in riferimento allo Studio Paesistico di dettaglio ha preso in esame gli aspetti ambientali e paesaggistici necessari per delineare le scelte strategiche, i criteri e gli indirizzi necessari al governo del territorio.

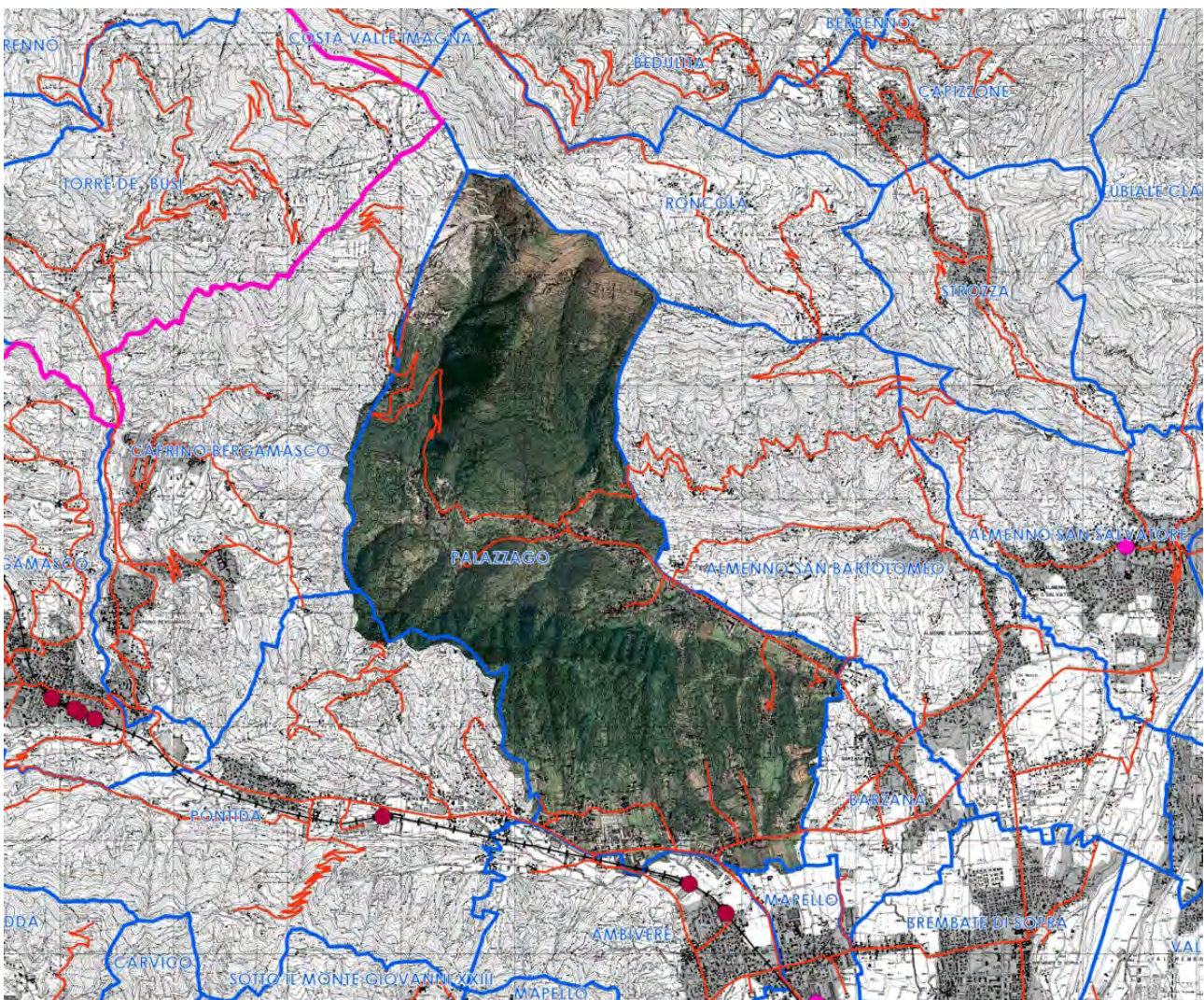
5.2 LE CARTE TEMATICHE

Si è proceduto alla definizione degli studi ed analisi di settore, con adeguate scale di dettaglio, necessari per capire le peculiarità del territorio comunale, finalizzate alla individuazione delle risorse e delle problematiche esistenti.

Le tavole prodotte sono le seguenti:

Inquadramento territoriale

In scala 1:10.000 si è analizzato il territorio comunale in una scala sovracomunale, analizzando gli aspetti legati alle percorrenze, ai collegamenti infrastrutturali ed alle località limitrofe.



Palazzago si trova a 16 chilometri da Bergamo, capoluogo della omonima provincia cui il comune appartiene, ha una superficie di 13,98 kmq. ed un'altezza media dal livello del mare di 407 metri.

Palazzago è un comune situato nell'Almennese ed all'imbocco della Valle San Martino in direzione Nord-Ovest; il suo territorio è prevalentemente collinare.

È attraversato dal corso del torrente Borgogna.

Il paese si caratterizza per i numerosi nuclei abitati che punteggiano il suo vasto territorio: oltre al capoluogo, si trovano le contrade di Precornelli, Ca' Quarengo, Prato Marone, Acqua, Burligo, Alborghetto, Grumello, Collepedrino, Brocchione, Salvano e Montebello. Più spostati dal capoluogo si trovano le frazioni di Beita, Secchia, San Sosimo, Pelosello, Brughiera, Belvedere e Gromlongo.

Il comune di Palazzago è attraversato, nella parte meridionale, dalla SS 342, nota come "Briantea" che collega la città di Bergamo con Lecco; mentre in senso longitudinale dalla SP.176, che la collega a sud con Barzana ed a Nord con Costa Valle Imagna.

I collegamenti secondari sono a servizio dei vari quartieri.

Confina a nord, a nord, con il comune di Roncola, con il comune di Ambivere, Mapello e Barzana a sud, con i comuni di Caprino Bergamasco e Pontida ad ovest e ad est con il comune di Almenno San Bartolomeo.

I collegamenti con il Capoluogo di Provincia sono assicurati tramite la SS 342 "Briantea" che collega la città di Bergamo con Lecco.

Il comune è servito dalla linea di collegamento ferroviaria "Bergamo-Lecco" usufruendo della stazione di Ambivere, che dista 7 Km.

Palazzago dista dall'Autostrada A4 Milano-Venezia: 25 Km dal casello di Seriate, 21 Km dal casello di Bergamo e 27 Km dal casello di Capriate San Gervasio.

Dista inoltre 22 km dall'aeroporto di Orio al Serio, 68 km dall'aeroporto di Linate e 101 Km dall'aeroporto di Malpensa.

Mosaico degli strumenti urbanistici comunali dei comuni contermini.








L'elaborato A3 rappresenta l'intorno significativo delle previsioni urbanistiche vigenti del Comune di PALAZZAGO e dei Comuni limitrofi, unificate secondo la legenda del S.I.T. regionale ed elaborate dalla Provincia di Bergamo.

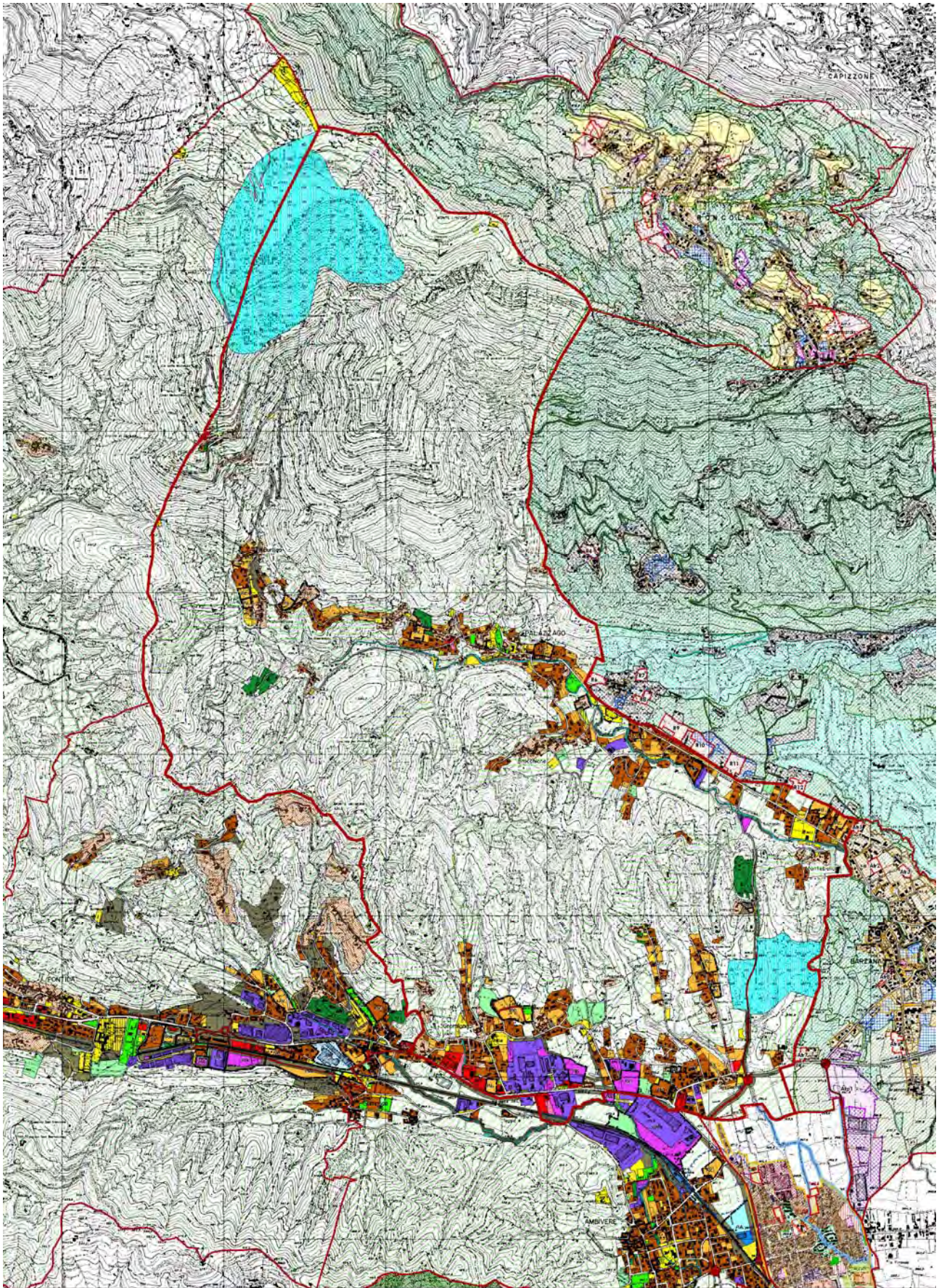
Si evidenzia che i Comuni di Roncola, Barzana e Almenno San Bartolomeo hanno approvato e pubblicato sul B.U.R.L. il loro Piano di Governo del Territorio nell'anno 2009.

Nell'immagine seguente si evidenzia, per una migliore comprensione, lo stato di avanzamento dei PGT dei comuni limitrofi a Palazzo.



PGT dei comuni limitrofi

-  BARZANA - PGT Approvato in data 30.03.2009 e pubblicato sul B.U.R.L.
-  RONCOLA - PGT Approvato in data 06.04.2009 e pubblicato sul B.U.R.L.
-  ALMENNO SAN BARTOLOMEO - PGT Approvato in data 20.04.2009 e pubblicato sul B.U.R.L.
-  MAPELLO - PGT Adottato in data 01.10.2010
-  CAPRINO BERGAMASCO - Documento di Scoping
-  AMBIVERE - Avvio del Procedimento in data 10.10.2008
-  PONTIDA - Avvio del Procedimento in data 03.08.2009



5.3 AMBITI TERRITORIALI DI RILEVANZA AMBIENTALE

Prima sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, 12 maggio 2009, e poi in Gazzetta Ufficiale, il 23 maggio 2009, è stata pubblicata la Deliberazione della Giunta Regionale Lombardia n. 8/9337 del 22 aprile 2009 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree verdi in zone collinari e montane della Valle del torrente Borgogna e dei limitrofi versanti della Val Sambuco (art. 136, lett. c) e d), d.lgs. n. 42/2004)".

Il provvedimento conclude un percorso di condivisione formale avviato, il 22 aprile 1993, con la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico approvata dalla Commissione provinciale di Bergamo per la tutela delle bellezze naturali, istituita ai sensi della l.r. 57/85 poi sostituita dalla l.r.12/2005.

La zona valliva del Borgogna da un lato, la Piana di Celana dall'altro, contraddistinguono sotto il profilo paesaggistico l'ambito a cavallo del Col Pedrino, paesaggio collinare che si dissolve, risalendo verso monte, in morfologie e ambienti pede-montani.

Il Torrente Borgogna, con il suo andamento sinuoso e la relativa vegetazione ripariale, costituisce l'elemento fisico naturale generatore dell'organizzazione antropica della omonima valle, e riferimento simbolico delle aree pianeggianti ai piedi dei versanti del Picco Alto, intorno alle quali si organizzano gli insediamenti storico-tradizionali di origine rurale che si susseguono da monte a valle a partire da Burligo per arrivare a Carosso e quindi a Montebello.

La piana posta ad est della località Celana rappresenta il luogo privilegiato dal quale fruire del quadro paesaggistico rurale rappresentato dalla Val Sambuco, dominata dal Monte Linzone e contraddistinta dai nuclei storici e tradizionali distribuiti ai piedi e sul versante montano, tra i quali Formorone e Perlupario, e dai vasti prati interrotti dalle vallette scavate tributarie del torrente Sommaschio, che ne segnano la particolare morfologia.

E' di particolare valore storico-testimoniale il compatto nucleo di Opreno, che si colloca in posizione di mezzacosta sul lato settentrionale della valle.

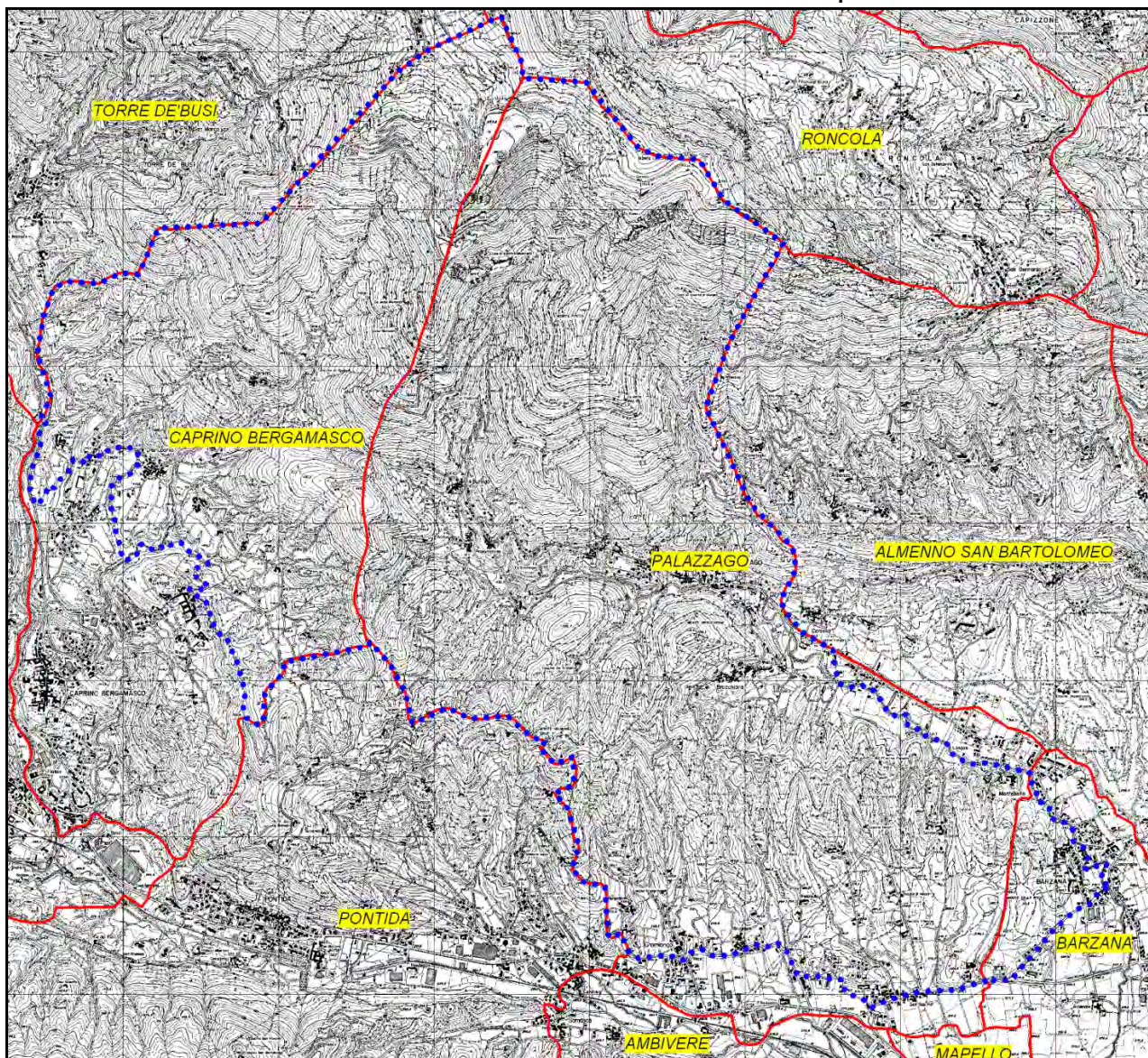
I numerosi nuclei rurali di interesse storico e tradizionale che costellano l'ambito in entrambi i contesti vallivi (Col Pedrino, Burligo, Acqua, Prato Marone, Precornelli, Borghetto, Cà Quarenghi, Brocchione, Belvedere, Gromlongo, Brughiera, Beita e Crosso, Formorone, Perlupario, Opreno, Prato), talvolta ubicati su poggi collinari, sono la testimonianza di una cultura materiale di particolare pregnanza tipologica e materica, ancora riconoscibile e radicata nell'identità locale, fortemente connotativa dei luoghi e meritevole di salvaguardia e attenta valorizzazione.

La rete dei percorsi stradali e pedonali di collegamento delle frazioni, i sentieri e gli altri percorsi di fruizione paesaggistica costituiscono un sistema di vedute, senza soluzioni di continuità, dalle e sulle valli, di grande valore scenico, in relazione alla notevole panoramicità dei versanti, che richiede anch'esso di essere tutelato e valorizzato.

Si collocano in questo quadro le situazioni correlate alle installazioni di strutture tecnologiche svettanti inerenti le telecomunicazioni nonché alle aree compromesse lasciate dalle attività estrattive, in particolare sul versante a sud di Prato della Costa e Monte Linzone e nel territorio di Palazzago al confine con Barzana.

Tali situazioni richiedono idonei interventi di riqualificazione ambientale e attenta ricomposizione paesaggistica in coerenza con gli obiettivi di tutela e valorizzazione dei quadri scenici sopradescritti.

Perimetro dell'area tutelata ex D.G.R. 8/9337 del 22 aprile 2009



L'ambito nel suo complesso costituisce un quadro naturale di non comune bellezza, segno tangibile e testimonianza dell'equilibrio raggiunto e mantenuto tra configurazione naturale dei luoghi e opera dell'uomo, connotato dal particolare assetto morfologico che muta ai vari livelli altitudinali e dall'alternarsi di aree boschive e ad elevato interesse naturalistico con l'organizzazione rurale storicamente consolidata dei versanti, correlata alla coltivazione della vite; quadro nel quale si collocano, inoltre, i nuclei di antica formazione di particolare significato storico-tradizionale, che costellano e connotano il paesaggio agrario.

La perimetrazione dell'ambito tutelato comprende pressoché l'intero territorio comunale, escludendo soltanto alcune aree pianeggianti della valle del Borgogna e della valle San Martino.

Il provvedimento contiene anche i criteri di gestione e le prescrizioni, che evidenziano alcune specifiche cautele da tenere presenti nella gestione delle trasformazioni che riguardano l'ambito in oggetto, tenendo conto dei particolari caratteri e valori paesaggistici che lo connotano.

L'attenzione è posta, sotto il profilo paesaggistico, su alcuni sistemi di elementi ed alcune tipologie di intervento considerati particolarmente significativi rispetto alle finalità generali di tutela e valorizzazione nonché alle specificità delle aree oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

Vengono così sottoposti a tutela gli aspetti naturali del paesaggio agrario, i nuclei e gli edifici rurali di interesse storico e tradizionale e gli aspetti percettivi, mentre vengono dettate norme prescrittive per la trasformazione degli ambiti di recente insediamento, per l'esecuzione di nuovi interventi (edificazione, recinzioni, strade) e per la riqualificazione paesaggistica degli ambiti interessati da attività estrattive.

In ogni caso va tenuto presente che:

- gli interventi che riguardano ambiti tutelati anche ai sensi della Parte II del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) devono essere autorizzati preventivamente anche ai sensi dell'art. 21 del medesimo D.Lgs. 42/2004 dal Soprintendente B.A.P. competente;
- per le aree soggette a diretta tutela archeologica, con specifico atto ministeriale, valgono le specifiche disposizioni in materia;
- in materia di cartelli o mezzi pubblicitari si applicano anche i disposti degli artt. 49, 153, 162 e 168 del D.Lgs. 42/2004;
- ai sensi degli artt. 49 e 50 del D.Lgs. 42/2004, affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi, esposti o non alla pubblica vista, sono considerati beni culturali, e come tali l'eventuale rimozione dovrà preventivamente essere autorizzata dal Soprintendente B.A.P. competente;
- sono comunque da applicarsi i criteri regionali per le funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici.

RILEVANZE MORFOLOGICHE – NATURALISTICHE, LE PIEGHE DELL'ALBENZA

La Comunità Montana della Valle Imagna nel Settembre 2003 ha trasmesso una proposta progettuale alla Provincia di Bergamo per l'istituzione di un monumento naturale della Regione Lombardia, denominato "*Pieghe dell'Albenza*", una particolare conformazione morfologica sul Monte Albenza, nella parte settentrionale del territorio comunale di Almenno San Bartolomeo, Palazzago e Roncola.

La proposta è stata formulata sulla base della Legge Regionale n° 86 del 30/11/1983 "Piano Generale delle Aree Regionali Protette".

Norma per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza ambientale".

La Piegia dell'Albenza, nota in geologia sin dal secolo scorso e oggetto di studi da parte di numerose generazioni di geologi, sia italiani che stranieri, costituisce il miglior esempio di piega presente nelle Prealpi Lombarde.

L'area da sottoporre a tutela ha un'estensione complessiva di circa 35 ettari. La piega si estende sul fianco meridionale del Monte Linzone, esposta quindi a Sud, con l'asse appoggiato al crinale che collega il Monte Linzone (1.391 metri) alla Cima Piacca (1.065 metri); l'ala superiore si

sviluppa in direzione Ovest-Est fino ai dintorni di San Bernardo ad un'altitudine variabile tra i 1.100 e i 1.200 metri mentre l'inferiore si dirige verso altitudini inferiori.

La piega, con un fianco settentrionale quasi orizzontale ed uno meridionale sub-verticale, è visibile e riconoscibile con facilità sia dalla Pianura Padana, immediatamente allo sbocco della Val Brembana, sia dai versanti del monte, da dove è possibile osservare in dettaglio anche le rocce che sono interessate da questa struttura.

A livello generale, il settore dell'Albenza rappresenta il punto migliore per osservare la cosiddetta flessura frontale, cioè quel settore piegato presso il quale le rocce che costituiscono le Prealpi si inflettono al di sotto dei depositi recenti che costituiscono la Pianura Padana.

Il ginocchio della Piega dell'Albenza ricade interamente all'interno del territorio comunale di Palazzo, mentre la parte stratificata orizzontalmente prosegue verso est nel territorio del comune di Almenno San Bartolomeo e la parte sommitale in Comune di Roncola.

Il nucleo della piega è costituito dalle rocce più antiche che affiorano nel settore della flessura frontale: l'erosione ha portato in affioramento, in questa zona, calcari fossiliferi triassici del Calcarea di Zu, ricoperti da successioni di mare più profondo di età giurassica.

Osservando in dettaglio le rocce sedimentarie coinvolte in questa piega (visibili lungo i sentieri che percorrono l'Albenza), è possibile riconoscere depositi di piattaforme carbonatiche risalenti a oltre 200 milioni di anni fa (Triassico Superiore), caratterizzati dalla presenza diffusa di fossili che documentano l'esistenza di condizioni ambientali ben differenti da quelle attuali.

Questi depositi di mare basso tropicale sono poi ricoperti da calcari con selce di età giurassica inferiore (190-200 milioni di anni fa), contenenti selce e localmente fossili di mare aperto, quali ammoniti. Verso sud, sono presenti anche unità più recenti (Giurassico Superiore - Cretacico), costituite da rocce prima di mare molto profondo e successivamente da depositi legati all'erosione dei primi rilievi formati nelle primissime fasi di sviluppo della catena alpina.

Le differenze nella stratificazione e resistenza all'erosione delle rocce coinvolte nella piega permettono da un lato di apprezzare meglio la geometria della piega, e dall'altro di verificare come nella successione sedimentaria vengano registrati cambiamenti ambientali verificatisi in passato, integrando in un solo luogo osservazioni naturalistiche a diversa scala.

L'unicità della Piega dell'Albenza, per significatività geologica, per osservabilità del fenomeno e per il significato storico, rappresenta un elemento sicuramente da proteggere e soprattutto da valorizzare, per il significato didattico che essa può rappresentare.

Dal punto di vista botanico e naturalistico, la struttura delle Pieghe dell'Albenza è ben visibile per l'affioramento di materiale roccioso e l'assenza di piante ad alto fusto; in questa zona piuttosto impervia la vegetazione comprende specie rupestri e pascolive calcofile in varie fasi di evoluzione.

Gli affioramenti rocciosi ospitano la comunità di cengia e di fessura con cuscinetti erosi e arbusti stentati; le aree con copertura più discontinua ospitano le specie di maggiore interesse floristico. Tratti con cespuglieti indicano la transizione verso il bosco mesofilo rappresentato da ostrieti e betuleti.

Sul pendio al di sotto della piega stessa prevalgono infatti il carpino nero e la betulla con un sottobosco in cui si possono trovare nocciolo, rosa, eleboro, ciclamino, epatica mentre, in alcuni tratti, compare una vegetazione aridofila con ginepro e ginestrone. Il carpino nero è

maggiormente rappresentato attorno all'avvallamento della Val Calcarla mentre verso la sommità del crinale si ha una popolazione quasi pura di betulle con sottobosco di felci.

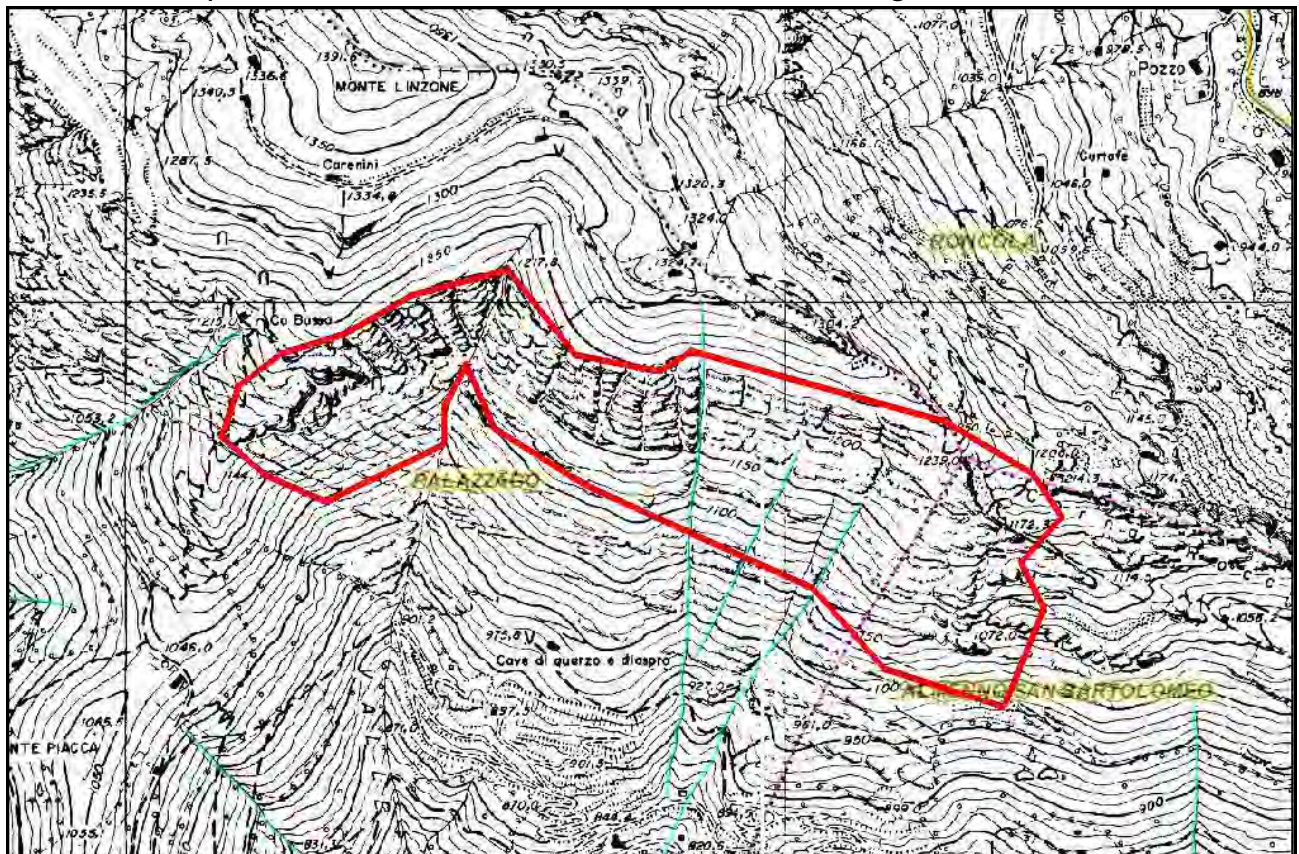
Scendendo lentamente si assiste ad una graduale modifica del bosco in cui vanno comparendo carpino bianco, acero montano, pioppo tremulo, ciliegio, farnia, agrifoglio e, ad un'altitudine di circa 900 metri, anche il castagno.

In questa zona è presente una strada bianca, con varie diramazioni, ai cui margini cresce la buddleja che sembra essere l'unica specie esotica infestante della zona; la strada insieme ad alcuni ruderi, costituisce l'ultima testimonianza dell'attività di una vecchia cava di quarzo e diasporo ormai in disuso da più di dieci anni. La vegetazione ha quasi completamente ricolonizzato le aree di scavo abbandonate, in un circo ampio una decina di metri il ristagno di acqua ha determinato la crescita di ontano nero e salice, assenti altrove.

L'area ricadente nel territorio comunale di Palazzoago, per la quale la Comunità Montana ha richiesto l'istituzione di un monumento naturale ricade nelle previsioni del PRG attualmente vigente come zona E2 "Per attività agricole non edificabile".

E' quindi evidente come le previsioni del PRG siano perfettamente congruenti con la proposta di istituzione del monumento naturale.

Proposta di Perimetro del Monumento Naturale delle Pieghe dell'Albenza



5.4 ANALISI STORICA

La prima vera opera di urbanizzazione fu opera dei Romani, i quali sfruttarono la posizione strategica del paese, posto nei pressi di un'importante strada militare che collegava Bergamo a Como, parte terminale di quella che univa il Friuli con le regioni retiche.

Il territorio era inserito in un'area militarmente turbolenta ed allo stesso tempo di vitale importanza per Roma in quanto crocevia militare e commerciale verso l'Europa.

La presenza militare romana inevitabilmente indusse attorno a sé l'aggregazione di comunità indigene e allogene.

Successivamente fu soggetto alla dominazione dei Longobardi, i quali inserirono la zona nel ducato di Bergamo.

Spesso il borgo veniva identificato con il nome di Lemine, toponimo indicante una zona delimitata ad oriente dalla sponda occidentale del Brembo, a settentrione dall'attuale Val Taleggio ad occidente da una linea arretrata della sponda orientale dell'Adda e a meridione dal territorio di Brembate.

Il toponimo deriva dal vocabolo palatius, traslato successivamente in palatiacus sino alla dominazione basso medievale di palazzagum.

I secoli del periodo medievale furono abbastanza problematici per il borgo, che si trovò al centro di numerose dispute tra guelfi e ghibellini.

A tal riguardo vennero fatti erigere numerosi edifici fortificati utilizzati per scopi difensivi, anche se dopo numerose battaglie il potere finì ai Visconti di Milano che decisero la distruzione di ogni costruzione adibita a funzioni belliche.

Tuttavia perché nel paese ritorni la tranquillità bisogna aspettare l'arrivo della Repubblica di Venezia che, nel corso del XV secolo, pose fine alle ostilità.

Al termine della dominazione veneta il paese venne inserito nel Regno Lombardo-Veneto, gestito dagli austriaci. Ed è contro questi ultimi che gli abitanti del paese si sollevarono, in quella che è ricordata come la guerriglia di Palazzago che, nel 1849, vide protagonisti Carlo Agazzi e Federico Alborghetti.

Questi, con pochi mezzi riuscirono a tenere impegnate le forze imperiali per più di due mesi, dopodiché dovettero cedere. Era il preludio dei moti rivoluzionari che avrebbero portato all'unità d'Italia, avvenuta nel 1859.

Luoghi d'interesse

Palazzago è stato da sempre legato all'agricoltura, con la produzione di uva, vino, miele, castagne e legname. Un tempo erano sviluppate anche alcune attività artigianali tra cui la produzione delle pietre coti e l'industria tessile, con la presenza di due filande.

Molto importante è la **chiesa di San Giovanni Battista**, costruita a partire dal XV secolo e che si caratterizza per la sua imponenza. Tra i dipinti, la splendida pala dell'Assunta, eseguita da Giovan Battista Moroni e altre tele di Abramo Spinelli e Giovanni Scaramuzza.

Decisamente da segnalare è la cosiddetta "cappella del diavolo", estremamente suggestiva sul cui soffitto è rappresentato appunto Satana. Il campanile della chiesa, alto quasi cinquanta metri, risale al XIV secolo e fu ricavato da una torre difensiva.

Degna di nota è anche la **chiesa parrocchiale di Gromlongo** (una delle frazioni di Palazzago), dedicata ai Santi Rocco e Sebastiano.

Risalente al XVII secolo, si caratterizza per la splendida facciata in pietra arenaria riccamente scolpita e adornata con statue di Antonio Maria Pirovano nel 1731 e per la cupola piramidale che caratterizza il campanile.

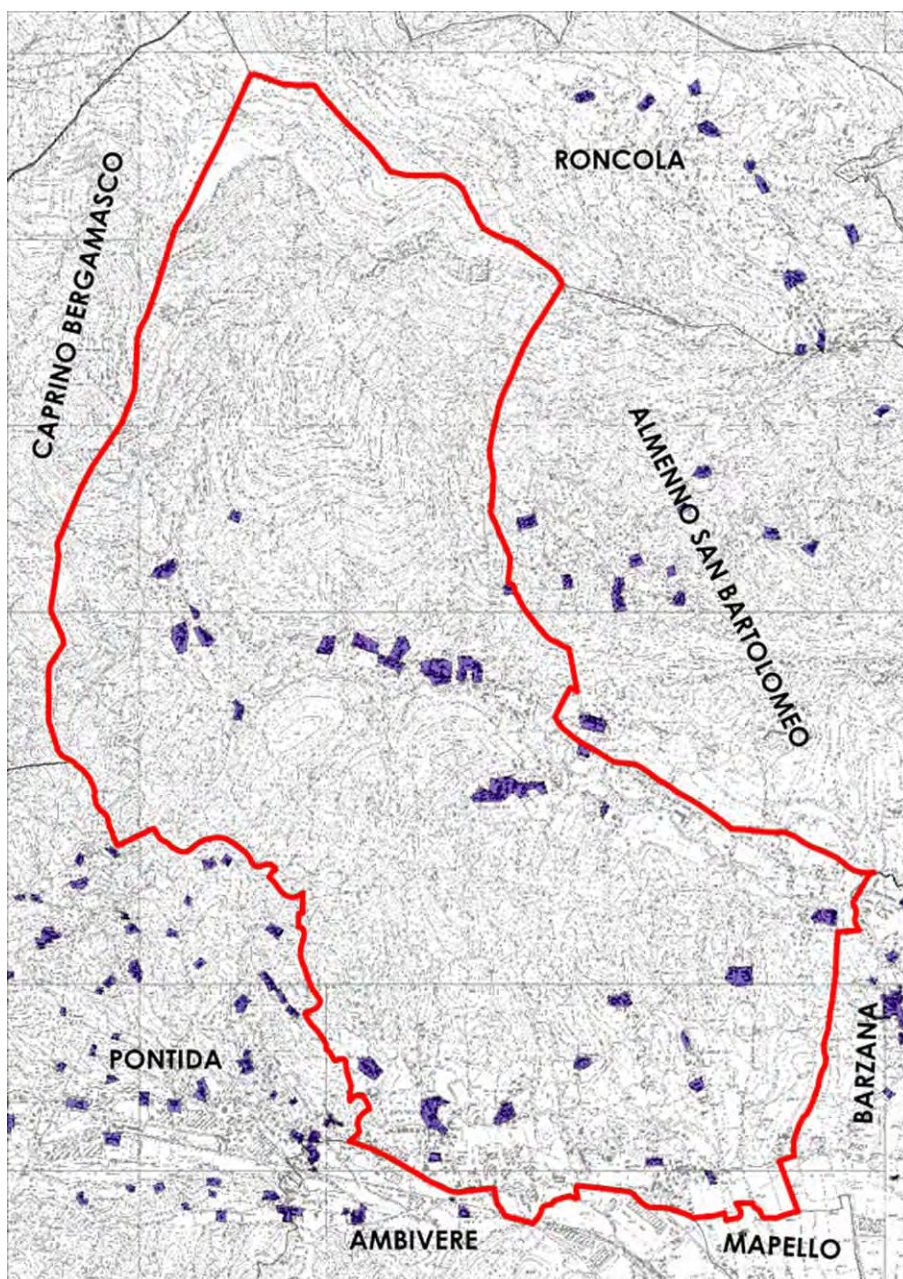
Sempre in ambito religioso merita menzione la **chiesa parrocchiale di Burligo** che, dedicata a San Carlo Borromeo, custodisce opere di buon pregio, tra cui spiccano quelle di Gian Paolo Cavagna.

Infine è presente anche la **villa Belvedere** che, posta nell'omonima località, è dotata un grande giardino molto curato.

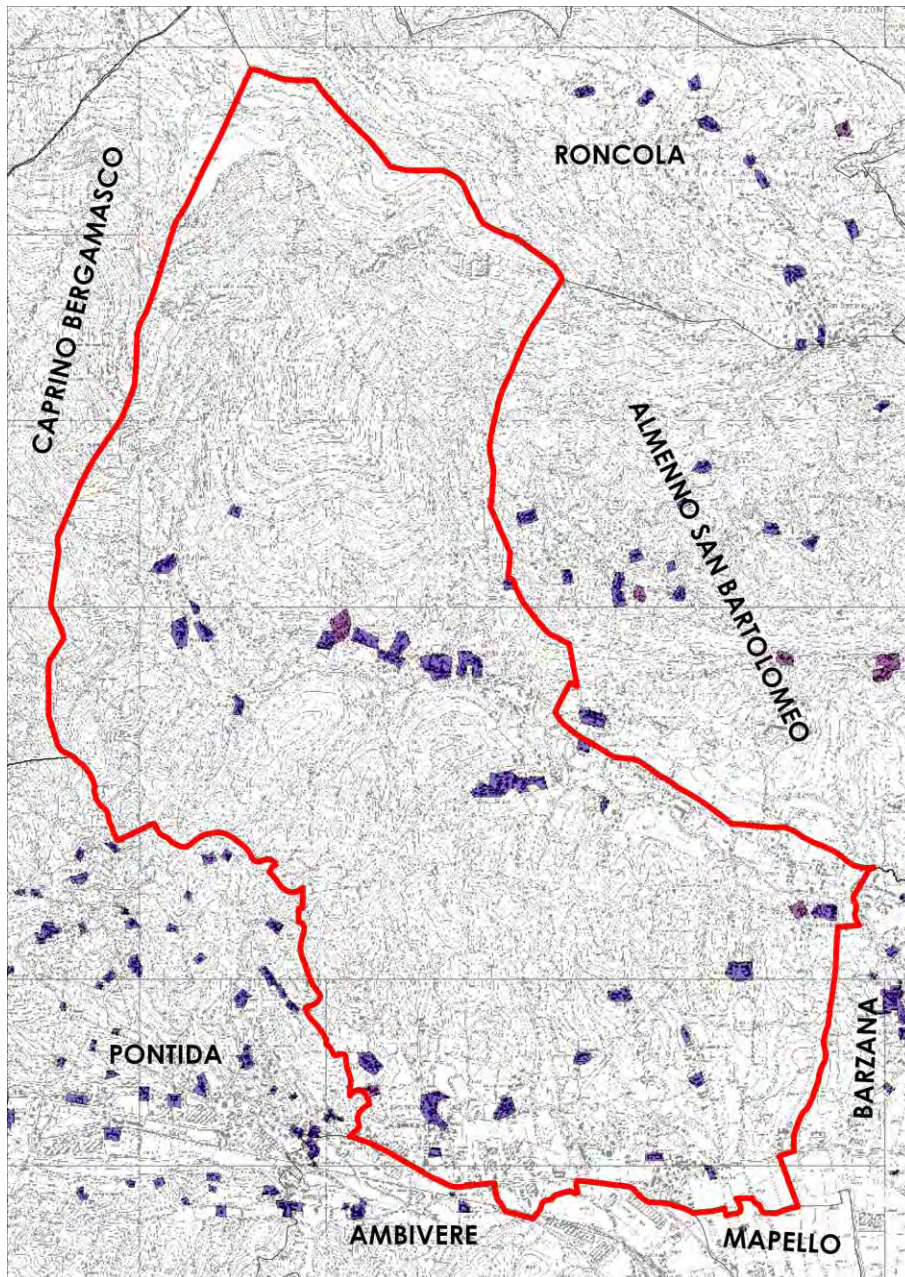
5.5 EVOLUZIONE DEL TESSUTO URBANIZZATO

Si riportano di seguito gli estratti delle "Carte delle soglie significative dell'evoluzione dell'urbanizzato" della Provincia di Bergamo e l'Ortofoto digitale - 2007 della Provincia di Bergamo in maniera tale da sottolineare l'evoluzione che il territorio comunale ha subito dalla fine del '800 fino ai giorni nostri.

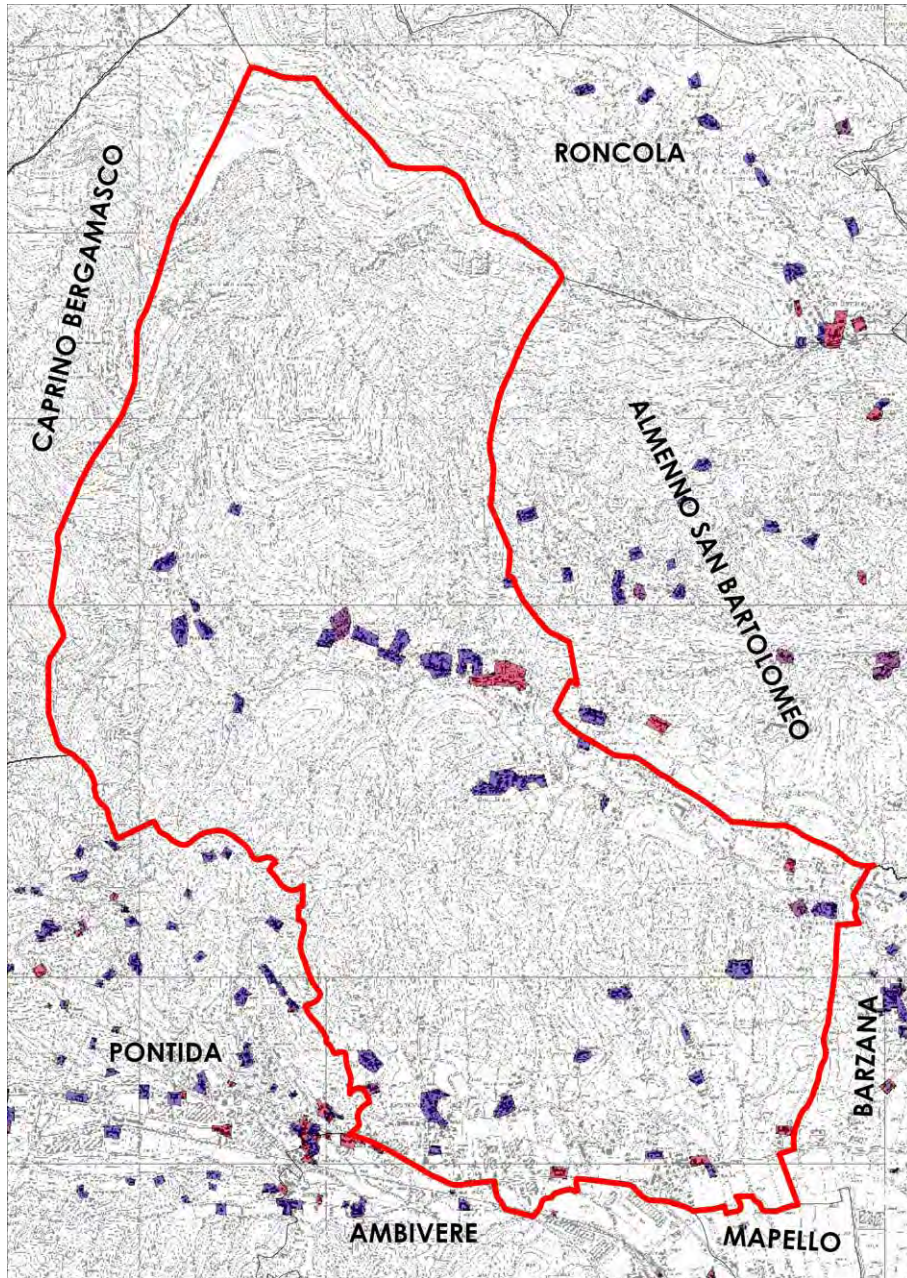
Soglia dell'urbanizzato nel 1885 - 1989



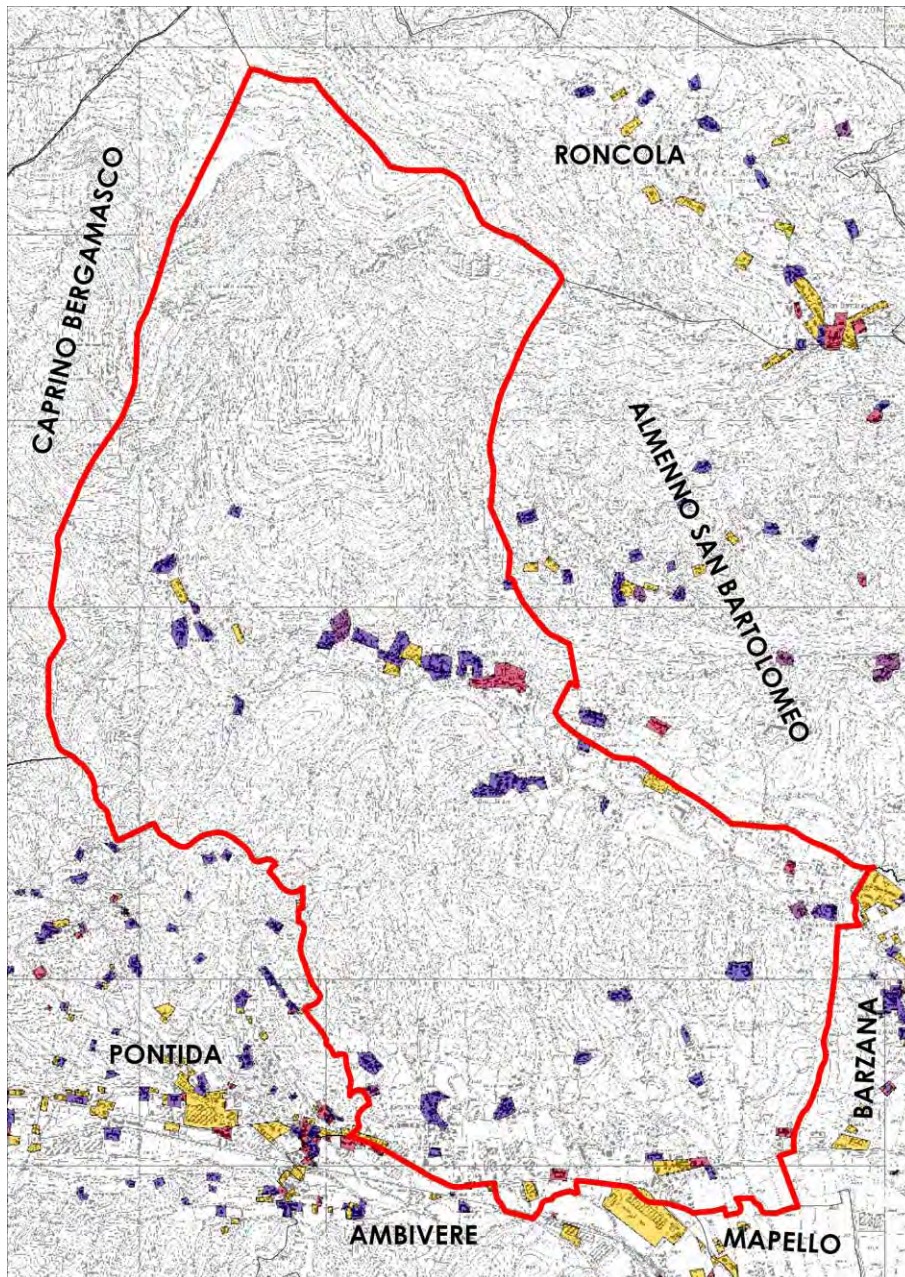
Evoluzione dell'urbanizzato al 1931 - 1937



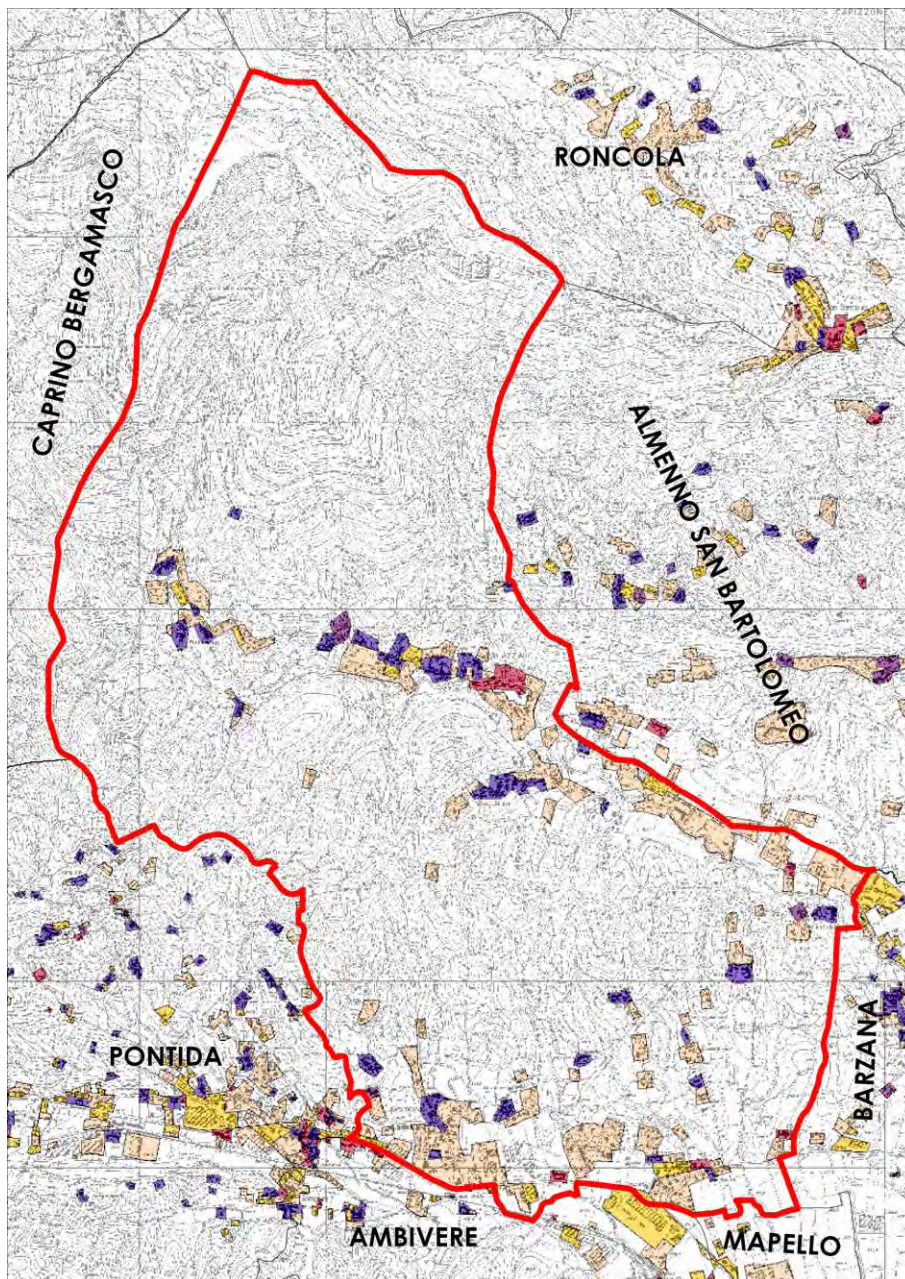
Evoluzione dell'urbanizzato al 1954 - 1959



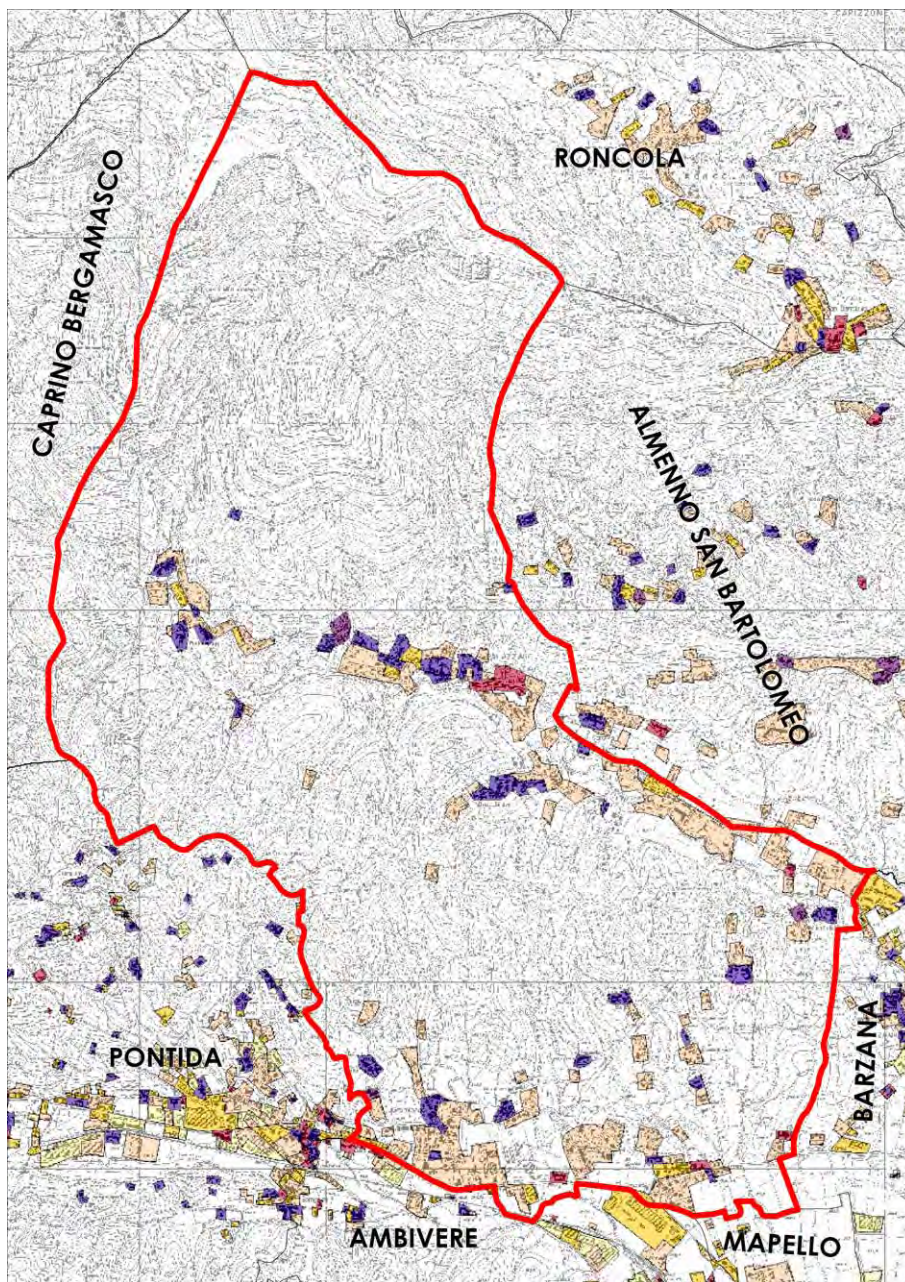
Evoluzione dell'urbanizzato al 1969 - 1974



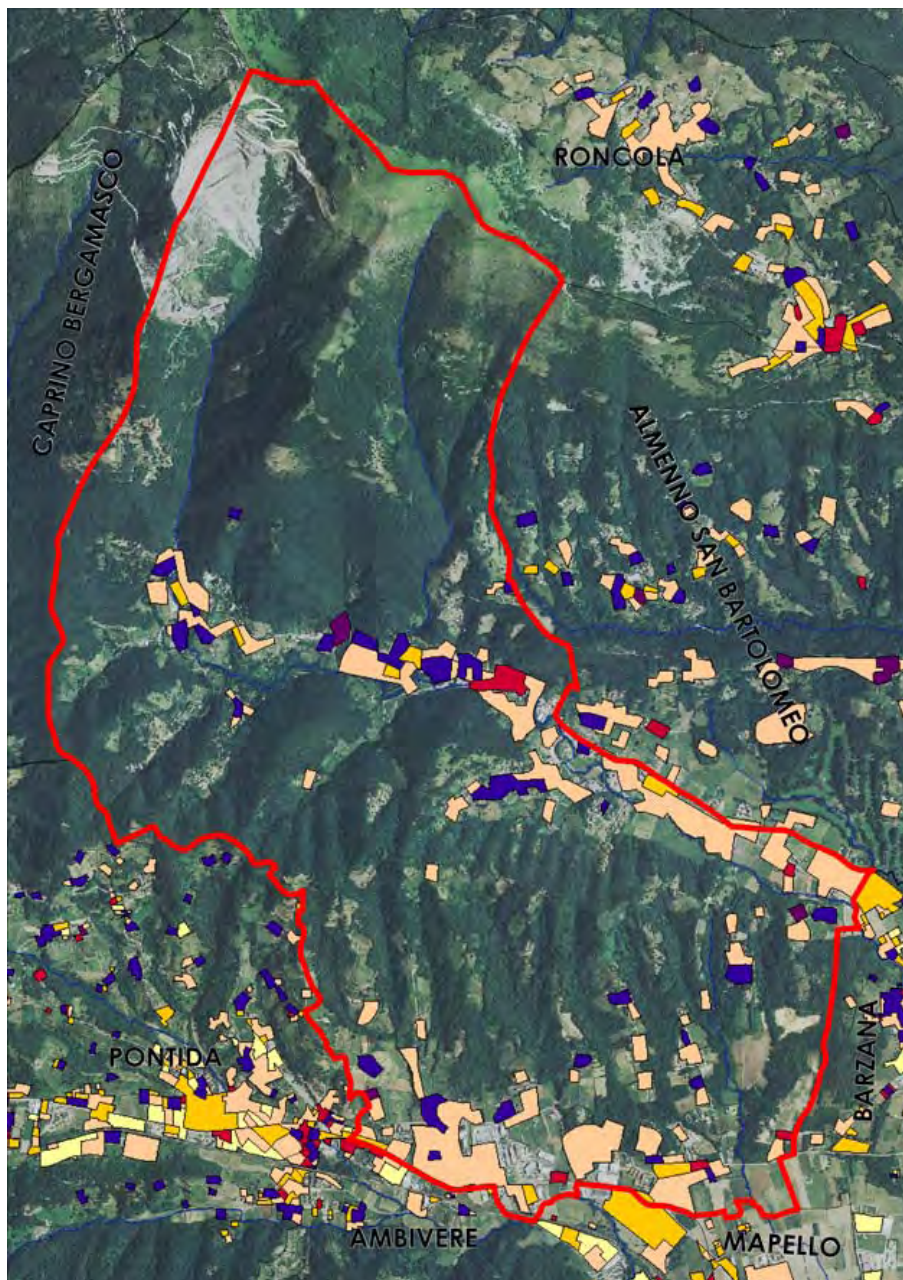
Evoluzione dell'urbanizzato al 1983



Evoluzione dell'urbanizzato al 1994



Evoluzione dell'urbanizzato al 2007



Dall'analisi delle planimetrie si evince che un impulso notevole allo sviluppo del tessuto urbano si è avuto nel decennio 1974-1984 ed ha proseguito fin verso la fine degli anni 80.

5.6 IL SISTEMA AGRICOLO FORESTALE

La caratterizzazione della copertura vegetale del territorio di Palazzago, sia per gli aspetti naturalistici, sia per quelli inerenti le forme d'uso, va ricondotta a quanto contenuto, per l'intero territorio della comunità montana, nella relazione accompagnatoria al Piano di Indirizzo Forestale .

Caratterizzazione dei soprassuoli.

Secondo una schematizzazione che tiene conto anche della valenza paesaggistica, i soprassuoli possono essere classificati come segue:

FASCIA BASALE DELLE AREE DI FONDOVALLE O FASCIA URBANIZZATA DI FONDOVALLE

Si tratta di una porzione di territorio fortemente antropizzata, caratterizzata dalla presenza di formazioni boscate strettamente correlate con la presenza degli insediamenti. La copertura forestale piuttosto eterogenea e frammentata è prevalentemente costituita da orno-ostrieti e robinieti misti e puri.

L'abbandono delle pratiche agricole, soprattutto nei terreni meno agevoli, ha favorito un diffuso fenomeno di colonizzazione da parte del bosco che, in alcune aree, ha interessato anche terrazzamenti ed ex coltivi.

L'ambito forestale di fondovalle è costituito da boschi e boschetti presenti lungo i corsi d'acqua e nelle zone maggiormente pendenti.

L'estensione è sempre limitata ed il grado di frammentazione elevato. Non è una vera e propria tipologia paesaggistica, poiché non è identificabile con una visione omogenea, bensì frammentaria, dove si alternano disordinatamente piccole aree boscate, caratterizzate da fenomeni di degrado talvolta anche molto spinti, ed urbanizzazioni.

La qualità del paesaggio dipende fortemente dalla qualità dell'edificato e dall'interazione che quest'ultimo ha con le aree boscate presenti.

L'ambito più strettamente rurale (agricolo) a fondovalle è praticamente assente, poiché le limitate superfici agevolmente praticabili sono comprese tra l'urbanizzato e gli ambiti forestali a forte acclività.

I pochi terrazzamenti e coltivi sono marginali alle aree urbanizzate, frammentati e di importanza paesistica ridotta. La qualità del paesaggio dipende ancora una volta dalla presenza dell'edificato e dall'integrazione di quest'ultimo con i boschi e terreni limitrofi.

Nei terreni meno favoriti ed utilizzabili il processo di colonizzazione da parte del bosco è talvolta già affermato, con perdita di complessità del paesaggio. Le neoformazioni forestali, prevalentemente identificabili nei robinieti, hanno scarso pregio ecologico e paesaggistico e spesso sono vittime dell'invasione di specie infestanti (es.: rovo, vitalba). In questi territori l'insediamento del bosco deve essere opportunamente governato con criteri prossimi a quelli della selvicoltura urbana, così da contribuire alla realizzazione d'aree fruibili per i cittadini ed al miglioramento estetico dei luoghi.

FASCIA DI MEDIO VERSANTE E FASCIA DEL CASTAGNO

In questa categoria sono ricompresi praticamente tutti i boschi di Palazzago. Il territorio è fortemente caratterizzato dalla presenza del bosco e dall'alternanza con radure e prati permanenti.

Questa discontinuità d'aree caratterizza il paesaggio, creando un insieme di colori in cui il bosco svolge un ruolo determinante.

L'elemento distintivo e tipizzante è la coltura del castagno. L'intensità di coltivazione e di gestione dei soprassuoli forestali è quanto mai eterogeneo a causa del regime di proprietà dei fondi e dei fenomeni di trasformazione socio economica che negli ultimi decenni hanno coinvolto le popolazioni e le attività della Valle.

Formazioni forestali.

I boschi, che ricoprono la maggior parte del territorio, hanno perso, con il passare del tempo, la loro funzione prioritaria, cioè la fornitura di legna da ardere, di paleria e di frutti per l'alimentazione umana ed animale; ciò a causa non della diminuita massa legnosa ritraibile, ma per una diminuzione notevole delle utilizzazioni e dei prelievi.

Accanto alla connotazione produttiva si sono sviluppate perciò sempre più le valenze paesistiche, fruttive, di difesa del suolo, ecc.

In questa fascia di medio versante sono frequenti i boschi di Carpino nero e Orniello, caratteristici di suoli poco evoluti, mediamente asciutti.

L'estensione di questa formazione è tipica nelle aree gestite storicamente a ceduo; infatti, questa pratica colturale e la povertà dei terreni, producono un progressivo impoverimento del corredo floristico tendendo a favorire le specie più rustiche e termoxerofile.

Nelle aree più fresche e con suoli più ricchi, questi boschi assumo caratteristiche, dal punto di vista ecologico e fruitivo, più interessanti grazie alla presenza di altre specie quali il Tiglio.

Dal punto di vista evolutivo sono boschi abbastanza stabili, che possono esser governati a ceduo matricinato.

Nelle posizioni meno esposte i terreni diventano più freschi e profondi favorendo la formazione di boschi a prevalenza d'Acero e Frassino, nelle zone di minor quota, mentre alle quote maggiori compare il Faggio.

I boschi di Palazzago, che appartengono al versante meglio esposto della valle Imagna, godono del maggior apporto termico e della presenza di suoli più evoluti e si arricchiscono di querce.

Questi boschi sono tipici d'aree agricole abbandonate, dove i prati aridi sono stati colonizzati dalla componente arborea.

Oltre alla colonizzazione dei prati, in queste zone è in atto processo d'espansione della robinia, che sta colonizzando ampie zone già boscate, soprattutto a seguito di ceduazioni intense, soppiantando le specie autoctone.

Elemento molto caratterizzante è sicuramente la selva castanile, che in molti casi versa in condizioni colturali d'abbandono, alla quale è legata l'immagine del territorio. Per gli aspetti di

dettaglio e gli interventi di recupero delle selve castanili si rimanda al "Progetto Castagno", redatto in Comunità Montana, nel corso del 2000.

Nelle aree più fresche troviamo le formazioni riparali: formazioni "meso igrofile" di notevole valore naturalistico che ospitano un notevole numero di nicchie ecologiche.

In questi boschi, a seguito dell'abbandono colturale degli ultimi decenni, l'eccessivo sviluppo di vegetazione invadente (tipico il caso della robinia) e l'assenza delle normali cure colturali, rendono necessaria la realizzazione d'interventi di manutenzione del bosco e del corso d'acqua per garantire condizioni di sicurezza per gli abitati a valle.

Queste formazioni si trovano negli ambienti prossimi ai corsi d'acqua, dove la variabilità ecologica è sempre notevole, e più in generale negli ambienti infossati e di maggior umidità, che caratterizzano fortemente le valli del territorio comunale.

Aree agricole terrazzate.

Le aree agricole terrazzate sono zone d'elevata rilevanza paesistica importanti per la tutela idrogeologica.

La definizione comprende praticamente tutte le aree agricole, ora destinate per lo più alla coltura del prato permanente, poiché l'elemento morfologico che poco o molto le caratterizza, il gradonamento artificiale, è sempre presente seppure con varia intensità.

A bassa quota, dunque in ambito vallivo (cioè nelle valli dei torrenti tributari dell'Imagna), le aree agricole sono localizzate di preferenza sui versanti esposti a Sud Est, mentre nella parte alta del territorio comunale, che si presenta come un grande anfiteatro esposto a Sud, hanno diffusione generalizzata.

L'estensione e la diffusione dei terrazzamenti artificiali denota l'importanza che questa particolare tecnica di sistemazione del suolo ha avuto in passato nello sviluppo del territorio.

Il mantenimento dei terrazzamenti riveste un importante ruolo, oltre che produttivo, anche di protezione idrogeologica e culturale.

Per questo, nelle aree terrazzate è prioritario il contenimento dell'avanzata del bosco.

Nelle zone in cui l'abbandono abbia già innescato un processo di colonizzazione, è importante incentivare una ripresa della coltivazione favorendo e supportando i proprietari nelle procedure di cambio di destinazione d'uso.

Ambienti di forra.

Si tratta delle zone ad alta acclività: pareti rocciose e dirupi, molto caratteristiche sia lungo le aste torrentizie, dove sono frequenti i salti altimetrici che danno luogo a cascate anche di notevole altezza, sia nella parte alta del territorio, dove la morfologia di potenti strati di roccia dà luogo a pareti subverticali di grande effetto.

I soprassuoli forestali svolgono qui prioritariamente funzione protettiva: il mantenimento e la corretta gestione dei boschi di questi ambienti, o adiacenti, sono prioritari per la prevenzione idrogeologica e per la difesa degli abitati siti a valle.

Tipi forestali.

In linea generale i boschi di Palazzago sono riconducibili a diverse tipologie forestali, la cui localizzazione topografica è spesso difficoltosa a causa dell'orografia piuttosto articolata e della gradualità con cui i tipi si alternano nell'occupare il territorio.

Sul territorio comunale si osserva una ripartizione con lieve prevalenza delle specie mesofile dei querceti e degli aceri-frassineti rispetto alle specie termofile dell'orno-ostrieto.

I boschi dalle strutture migliori sono confinati nelle aree meno accessibili: l'inaccessibilità li ha risparmiati dall'eccessivo sfruttamento, al contrario di quanto è accaduto per i boschi più prossimi all'abitato.

L'influenza antropica è testimoniata dalla presenza del castagneto, la tipologia più rappresentata, la cui diffusione è legata all'azione dell'uomo.

A differenza delle latifoglie. Le conifere sono alquanto sporadiche, e gli impianti artificiali sono poco diffusi.

Le tipologie forestali sono un sistema di interpretazione e di classificazione della variegata realtà forestale, basato su un compromesso tra il metodo scientifico e la pratica, tra lo studio floristico-ecologico e la gestione selvicolturale.

Il tipo costituisce l'unità tipologica fondamentale caratterizzata da un elevato grado di omogeneità, sotto l'aspetto sia floristico, che tecnico-selvicolturale.

Il tipo è pertanto individuabile dal punto di vista floristico dalla presenza dell'insieme di specie indicatrici, mentre dal punto di vista selvicolturale è individuabile da alcune caratteristiche tecnico-gestionali facilmente riconoscibili, spesso condizionate dalla stazione in cui il tipo viene osservato. Il tipo, pertanto, non si riduce ad un semplice metodo di classificazione dei soprassuoli boscati, ma presenta anche dei risvolti gestionali a cui si dovrebbero uniformare i tecnici del settore.

Dal punto di vista gestionale alcuni tipi sono stati raggruppati in formazioni "di comodo" per semplificare un'analisi che sarebbe altrimenti risultata troppo dettagliata per gli scopi del piano, in quanto ulteriori suddivisioni non avrebbero comportato differenze nel tipo di trattamento selvicolturale da adottare.

Le tipologie individuate nel territorio di Palazzago sono le seguenti:

- faggeta submontana dei substrati carbonatici
- formazioni di maggiociondolo alpino
- betuleto secondario
- orno-ostrieto primitivo di rupe
- castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici
- castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici
- orno-ostrieto tipico
- orno-ostrieto tipico
- querceto di roverella dei substrati carbonatici
- querceto-carpinetto collinare di rovere e/o farnia
- robinieto misto

5.7 IL SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI

Residenziali

Il Comune di Palazzago ha un territorio molto vasto 13,98 Km². e si estende da una quota di m. 267 slm fino a quota di 1.392 m..

E' costituito dal capoluogo e diverse frazioni: Burligo, Al Borghetto, Brocchione, Gromlongo, San Sosimo nonché numerose contrade quali Acqua, Col Pedrino, Pratomarone, Precornelli, Posvolta Montebello, Salvano, Secchia, Beita, Pelosello, Brughiera e Belvedere.

Le Parrocchie sul territorio sono tre e precisamente Burligo, Palazzago e Gromlongo.

I Cimiteri sul territorio sono nel Capoluogo a Burligo ed a Gromlongo.

Nel corso degli anni i nuclei si sono sviluppati per lo più a ridosso delle Chiese Parrocchiali, nel centro di Palazzago sono insediati i principali servizi della Comunità, oltre al Municipio troviamo la Scuola Materna, la Scuola Primaria, l'Oratorio, le Poste e la Biblioteca

Di recente l'Amministrazione Comunale ha completato i lavori del nuovo Centro Polifunzionale che rappresenta il fiore all'occhiello degli interventi di recente edificazione.

Il centro di Palazzago è costituito dal vecchio nucleo, entro il quale sono stati condotti alcuni interventi di riqualificazione,

A ridosso del nucleo antico si sono sviluppati, per lo più a cavallo degli anni '80, alcuni interventi di nuova edificazione, attraverso Piani Attuativi, che hanno garantito una certa dotazione di servizi soprattutto a parcheggio ed un calibro delle strade adeguato alle nuove esigenze.

Il Capoluogo si estende verso sud lungo la Via Longoni, in aderenza della stessa strada sono nati diversi quartieri per lo più a carattere residenziale.

Sempre lungo la Via Longoni, a ridosso con il confine di Barzana, è stato realizzato il "Centro Sportivo Comunale".

Interventi prioritari per il Capoluogo sono la riqualificazione dell'ambito dell'ex "Miniera", è stato di recente convenzionato un Piano Attuativo, ma a tutt'oggi non è ancora partito alcun intervento e pertanto vi è un notevole stato di degrado, proprio all'ingresso del paese.

Con l'acquisizione al patrimonio comunale dell'edificio per il ricovero dei pullman SAB si potrà prevedere un intervento di riqualificazione, mediante la demolizione del fabbricato esistente e la riedificazione di un nuovo edificio con una previsione di servizi primari, negozi oltre che residenze.

Altro intervento qualificante sarà il recupero della ex "Casa del Dottore" che verrà utilizzata in parte per l'ampliamento della Scuola Materna in parte per altri usi a servizio della Comunità.

Nelle frazioni collinari si sono sviluppati nel corso degli anni settanta - ottanta interventi destinati soprattutto ai nuclei familiari già insediati sul territorio, recentemente sono stati convenzionati alcuni Piani Attuativi, in corso di edificazione; nei nuovi fabbricati hanno trovato ospitalità un certo numero di famiglie che vengono dall'esterno.

Relativamente alle frazioni collinari esistono alcune criticità riguardo il sistema viabilistico, alcuni calibri stradali sono inadeguati ed il sistema dei parcheggi è insufficiente.

Le frazioni di Gromlongo e S. Sosimo con le limitrofe Contrade di Secchia e Beita, hanno avuto di recente un ragguardevole incremento abitativo, in relazione soprattutto alla loro posizione; a tutt'oggi sono in fase di attuazione alcuni interventi residenziali.

Criticità esistono a livello del sistema dei parcheggi e della mobilità, in quanto le frazioni gravitano per i servizi sul Capoluogo o in certi casi sui Comuni confinanti.

A Gromlongo oltre all'Oratorio adiacente alla Chiesa Parrocchiale, vi è il "Nido", la "Scuola Primaria", il "Centro Sportivo", il "Laboratorio Disabili" di recente realizzazione, ed il "Centro Sociale" in prossimità del Cimitero della frazione.

A S. Sosimo è localizzata la Stazione Ecologica per tutto il Territorio Comunale.

Alla Beita è stato realizzato il "Parco Alpini" per il quale l'Amministrazione Comunale prevede una possibilità di ampliamento in maniera tale da creare un polmone verde attrezzato per la parte a sud del territorio comunale.

5.8 IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Le criticità inerenti il sistema infrastrutturale sono state evidenziate dall'Amministrazione di Palazzago alla Provincia di Bergamo al momento della redazione del PTCP ed in particolare riguardano l'attraversamento dell'abitato di S. Sosimo dalla SP. n°. 175 degli Almenni e la possibilità di un collegamento diretto fra S. Sosimo e la Via Longoni.

A livello locale l'Amministrazione Comunale nel corso degli anni ha provveduto ad alcuni interventi per risolvere alcune problematiche più urgenti, ultimo intervento ancora in corso è la realizzazione di adeguati spazi di sosta e di marciapiedi protetti lungo la Via Longoni.

5.9 RETI DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI

Gli elaborati prodotti rappresentano i tracciati delle reti tecnologiche principali che attraversano il sottosuolo urbano, a servizio degli insediamenti residenziali e produttivi.

Le indicazioni raccolte forniscono il quadro comunale di riferimento della dotazione d'impianti di servizi di primaria importanza; tali schemi di riferimento, oltre che ad essere un elemento di conoscenza dell'efficienza comunale o meno in termini di servizi di primaria utilità, offre un importante riferimento da considerare nell'ambito della quantificazione e qualificazione dello sviluppo sostenibile da prevedere.

Gli schemi prodotti saranno meglio considerati, soprattutto per quanto riguarda eventuali fabbisogni e carenze, nell'ambito dello studio del **Piano dei Servizi**.

Fognatura

A riguardo della rete per la raccolta dei reflui si sottolinea che è legata al sistema di collettamento e di depurazione di Hidrogest S.p.a. e che sono stati completati negli ultimi anni i punti di allaccio con il sistema sovracomunale.

Dalle analisi condotte risulta che vi sono elementi di criticità, in considerazione della vasta estensione del territorio e del frazionamento di nuclei abitati.

Alcuni agglomerati non sono collettati alla rete principale e scaricano per lo più in corso d'acqua superficiale ed in aggiunta diversi case sparse sono nella medesima situazione.

L'Amministrazione comunale ha in programma, una ricognizione della rete esistente, in maniera tale da poter stabilire le opere prioritarie necessarie nel tempo; tali opere dovranno far parte della previsione del Piano dei Servizi.

Opera urgente è il collettamento dei reflui della frazione Burligo e della contrada Acqua, nonché della rete fra Precornelli ed il Capoluogo; in maniera tale da poter convogliare alla depurazione, diversi scarichi che oggi sversano in corsi d'acqua superficiali.

Pubblica Illuminazione

Dalle prime analisi condotte risulta che il paese è totalmente servito dalla rete di pubblica illuminazione, che risulta in parte di proprietà comunale ed è data in manutenzione alla Ditta ELETTROBONATESE S.r.l, in parte è stata realizzata dall'Enel-Sole che provvede alla manutenzione della stessa.

Non si segnalano criticità a riguardo, se non i casi limitati ai nuclei sparsi sul territorio.

Rete metano

Il servizio è dato in appalto alla Ditta CONDOTTE NORD e prevede la fornitura del gas metano e la manutenzione della rete.

Dalla ricognizione fatta si evince che il paese è totalmente servito, ad esclusione di alcune case sparse.

Rete acquedotto

Dalle analisi condotte risulta che i nuclei abitati sono totalmente serviti dalla rete acquedotto e il servizio è gestito da HIDROGEST S.p.a. con sede a Sotto il Monte Giovanni XXIII e prevede la gestione del servizio idrico integrato.

5.10 ANALISI DEL P.R.G. VIGENTE

Il Comune di Palazzago è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n° 5795 del 27 luglio 2001.

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le risultanze previste nel P.R.G. vigente dopo l'introduzione delle varianti già concluse, in termini di dotazione di aree pubbliche o di uso pubblico:

Dotazione di standards previsti nel P.R.G. vigente a seguito di varianti

		SUPERFICIE Mq.	Ab. 4.286
			MQ./AB.
a)	Istruzione inferiore	7.795	1,82
b)	Att.re interesse comune	37.490	8,75
c)	Verde pubblico	100.485	23,44
d)	Parcheggio	79.084	18,45
TOTALE		224.854	52,46

Da quanto sopra si evince che la dotazione complessiva di standards procapite, mq./Ab. 52,46 risulta essere superiore ai minimi di Legge mq./Ab. 26,50 avendo considerato una dotazione volumetrica, nel calcolo del dimensionamento, di 100 mc./Ab., così come previsto nel dimensionamento del P.R.G. vigente.

Dotazione di standards attuali a servizio della residenza

		SUPERFICIE Mq.	Ab. 4.215 Al 31-12-2010
			MQ./AB.
a)	Istruzione inferiore	5.868,00	1,39
b)	Att.re interesse comune	5.924,00	1,40
c)	Verde pubblico	17.180,00	4,07
d)	Parcheggi pubblici e/o d'uso pubblico	32.458,00	7,70
f)	Att.re sportive e ricreative	26.844,00	6,37
h)	Att.re religiose	12.584,00	2,98
TOTALE		100.858,00	23,92

i)	Att.re tecnologiche	1.283,00
l)	Piattaforma ecologica	2.614,00
m)	Cimitero	7.055,00

Dall'analisi della tabella emerge che la dotazione attuale pro capite, di aree pubbliche, risulta 23,92 mq./ab., considerando una dotazione volumetrica di 100 mc/abitante.

Standards Pubblici in fase di Attuazione nei P.A. residenziali

	Parcheggio Pubblico Mq.	Verde Pubblico Mq.	Attrezzature Comuni Mq.	Ab. * = 4.771 Mq/Ab
PIANI ATTUATIVI CONVENZIONATI				
PL1b	676,85	460,03	-	
PL2	-	-	-	
PL3	-	-	-	
PL4	-	-	-	
PL5	-	1.102,30	-	
PL6	401,36	1.031,57	-	
PL7	2.175,25	3.797,84	-	
PL8	848,61	1.663,66	-	
PL9a	-	-	-	
PROGRAMMI INTEGRATI DI INTERVENTO				
P11 Via Maggiore (1)	158,13	71,30	1.435,95	
P11 Via Maggiore (2)	38,16	-	-	
P11 Via Brocchione	-	-	-	
P11 Via S.Sosimo	361,89	23,57	-	
PIANI DI RECUPERO				
PR Via Pratomarone	-	-	-	
TOTALE	4.660,25	8.150,27	1.435,95	
TOTALE STANDARDS NEI P.A. RESIDENZIALI	14.246,47			2,99
TOTALE STANDARDS ESISTENTI	100.587,62			21,08
TOTALE	114.834,09			24,07

* abitanti esistenti + abitanti insediabili nei P.A. considerando una dotazione volumetrica pro-abitante pari a 100 metri cubi.

Considerando gli standards in previsione nei Piani Attuativi, emerge che la dotazione attuale pro capite, di aree pubbliche, risulta di 24,07 mq./ab., considerando una dotazione volumetrica di 100 mc/abitante.

Standards a servizio dei comparti produttivi

		SUPERFICIE Mq.
a)	Verde pubblico e/o d'uso pubblico	1.320,00
b)	Parcheggi pubblici e/o d'uso pubblico	10.900,00
TOTALE		12.220,00

Volumetrie residenziali residue di PRG

Come detto in precedenza le previsioni di PRG non sono state completamente ultimate, e pertanto si sono analizzate le singole zone al fine di valutare le "volumetrie" residenziali residuali e di conseguenza i possibili abitanti ancora insediabili.

Zona "A" centro storico

Dalle valutazioni condotte all'interno dei Centri Storici esistono ancora diversi vani di possibile trasformazione a residenza; è pur vero che l'utilizzo di tali spazi non comporterà un conseguente aumento degli abitanti insediabili perché il più delle volte le famiglie insediate hanno bisogno di ampliamenti per far fronte alle necessità del proprio nucleo familiare.

Si può ipotizzare che i nuovi abitanti insediabili saranno circa 70 persone.

Lotti liberi in ambiti residenziali consolidati

Si sono valutate le possibilità edificatorie all'interno del tessuto urbano già consolidato, e si è constatata l'esistenza di diversi lotti ancora in edificati. La superficie complessiva è di circa 113.169,00 mq.

E' necessario quindi tenere conto di ulteriori abitanti insediabili valutati in circa 629 persone.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati relativi ai lotti di completamento a destinazione residenziale.

ZONA P.R.G. VIGENTE	AREA (mq)	INDICE (If=mc/mq)	mc	ABITANTI (1 ab = 150 mc)
C1 -Residenziale esistente a saturazione intensiva	48.467,00	1,00	48.467,00	323
C2 -Residenziale esistente a saturazione rada	52.450,00	0,70	36.715,00	245
C2 -Residenziale esistente a saturazione rada	12.252,00	Volumetrie Definite	9.127,00	61
TOTALE C1+ C2	113.169,00	-	94.309,00	629

Piani Attuativi in fase di attuazione

N. PA	DATA E DELIBERA APPROVAZIONE	ESTREMI CONVENZIONE	VOLUME CONVENZIONATO	VOLUME CONCESSIONATO	VOLUME RESIDUO
1a		P.L. VIA ACQUA 1			
1b		P.L VIA ACQUA 2			* 3.158,20
2	N. del	P.L. PRATOMARONE Stipulata il 20.11.2006 rep. n. 51756 Notaio Ciniglia Andrea	4.604	2.803,67	1.800,33
3	N. del	P.L. CA' QUARENGO Stipulata il 27.07.2007 rep. n. 859 Notaio Matrodonato Massimo	5.860,42	5.362,42	498,00
4	N. del	P.L. MONTEBELLO Stipulata il 21.05.2004 rep. n. 59057 Notaio Boni Piero	6.494,75	5.592,31	902,44
5	N. del	P.L. IL CERITO Stipulata il rep. n. Notaio	12.000,00		12.000,00
6	N. del	P.L. SECCHIA DI MEZZO Stipulata il 18.01.2006 rep. n. 63228 Notaio Mangili Giuseppe	9.100,00		9.100,00
7	N. del	P.L. BRUGHIERA Stipulata il 17.10.2005 rep. n. 480 Notaio Facchi Luisa	22.300,00		22.300,00
8	N. del	P.L. IL BOSCO Stipulata il 25.01.2007 rep. n. 520 Notaio Facchi Luisa	5.841,08		5.841,08
9a	N. del	P.L.SECCHIA INFERIORE Stipulata il 06.04.2005 rep. n. 60507 Notaio Boni Piero	3.170,00	3.170,00	
9b		P.L.SECCHIA INFERIORE			
		TOTALE	69.370,25	16.928,40	55.600,05

* Il Piano Attuativo PL1b di Via Acqua è stato approvato in via definitiva dal Consiglio Comunale con deliberazione n.10 del 30 marzo 2011 per mc. 3.158,20, che corrispondono a 20 nuovi abitanti insediabili.

Il volume residuo di **55.600,05 mc** corrisponde a **370 abitanti** insediabili, prendendo come parametro di riferimento 150 mc/ab previsto dalle recenti normative.

Programmi Integrati di Intervento

	VOLUME CONVENZIONATO	VOLUME CONCESSIONATO	VOLUME RESIDUO
PII Via Maggiore (1)	4.200,00	0	4.200,00
PII Via Maggiore (2)	1.200,00	0	1.200,00
PII Via Brocchione	2.200,00	0	2.200,00
PII Via S.Sosimo	11.000,00	0	11.000,00
TOTALE	18.600,00	0	18.600,00

Il volume residuo di **18.600,00 mc** corrisponde a **124 abitanti** insediabili, prendendo come parametro di riferimento 150 mc/ab previsto dalle recenti normative.

Piani di Recupero

	VOLUME PREVISTO	VOLUME CONCESSIONATO	VOLUME RESIDUO
PR Via Maggiore	6.500,00	0	6.500,00
PR Via Pratomarone	7.970,33	0	7.970,33
PR Via Salvano	2.300,00	0	2.300,00
TOTALE	16.770,33	0	16.770,33

Il volume residuo di **16.770,33 mc** corrisponde a **112 abitanti** insediabili, prendendo come parametro di riferimento 150 mc/ab previsto dalle recenti normative.

Conclusioni

Alla luce dei dati sopra riportati si traggono le seguenti conclusioni:

	ABITANTI
Zona "A" centro storico	70
Lotti Liberi in ambiti residenziali consolidati	629
Piani Attuativi in fase di attuazione	370
Programmi Integrati d'Intervento	124
Piani di Recupero	112
Abitanti ancora insediabili dal PRG vigente	1.305

Insedimenti produttivi

Nella tabella seguente è riportata la suddivisione delle varie zone previste dal P.R.G. e le superfici coperta ancora da edificare.

ZONA "D1" – INDUSTRIALE ARTIGIANALE ESISTENTE – art. 29 DELLE N.T.A. di P.R.G.

ZONA			SUPERFICIE COPERTA RESIDUA
D1/a	SUPERFICIE TERRITORIALE	57.035,60 mq	13.997 mq
	Slp	(Sup. Fondiaria*Indice) 50.926*0.80 = 40.740,80 mq	
	SUPERFICIE COPERTA	11.466 mq	
	RAPPORTO DI COPERTURA max	(Sup. Fondiaria *0,50)= 50.926*0,50 = 25.463 mq	

N.B. Il comparto D1/a è occupato dalle "Fornaci Magnetti" che per l'attività svolta hanno necessità di avere ampie zone di stoccaggio all'aperto, di laterizi e pertanto la previsione di PRG di ampliamento è da considerarsi del tutto aleatoria.

ZONA			SUPERFICIE COPERTA
D1/b	SUPERFICIE TERRITORIALE	3.870 mq	1.317 mq
	Slp	(Sup. Fondiaria*Indice) 3.492*0.80 =2.793,60 mq	
	SUPERFICIE COPERTA	429 mq	
	RAPPORTO DI COPERTURA max	(Sup. Fondiaria *0,50) = 3.492*0,50 = 1.746 mq	
ZONA			SUPERFICIE COPERTA
D1/c	SUPERFICIE TERRITORIALE	27.314 mq	1.095 mq
	Slp	(Sup. Fondiaria*Indice) 18.730*0.80 = 14.984 mq	
	SUPERFICIE COPERTA	8.270 mq	
	RAPPORTO DI COPERTURA max	(Sup. Fondiaria *0,50) = 18.730*0,50 = 9.365 mq	
ZONA			SUPERFICIE COPERTA
D1/d	SUPERFICIE TERRITORIALE	7.226 mq	0 mq
	Slp	(Sup. Fondiaria*Indice) 4.100*0.80 = 3.280 mq	
	SUPERFICIE COPERTA	2.297 mq	
	RAPPORTO DI COPERTURA max	(Sup. Fondiaria *0,50) = 4.100*0,50 = 2.050 mq	
ZONA			SUPERFICIE COPERTA
D1/e	SUPERFICIE TERRITORIALE	7.873 mq	0 mq
	Slp	(Sup. Fondiaria*Indice) 5.381,50*0.80 = 4.305,20 mq	
	SUPERFICIE COPERTA	5.382 mq	

	RAPPORTO DI COPERTURA max	(Sup. Fondiaria *0,50) = 5.381,50*0,50 = 2.690,75 mq	
ZONA			SUPERFICIE COPERTA
D1/f	SUPERFICIE TERRITORIALE	15.809,50 mq	0 mq
	Slp	(Sup. Fondiaria*Indice) 11357*0.80 = 9.085,60. mq	
	SUPERFICIE COPERTA	6.992 mq	
	RAPPORTO DI COPERTURA max	(Sup. Fondiaria *0,50) = 11357*0,50 = 5.678,50 mq	
ZONA			SUPERFICIE COPERTA
D1/g	SUPERFICIE TERRITORIALE	14.422 mq	1.759 mq
	Slp	(Sup. Fondiaria*Indice) 14.422*0.80 = 11.538 mq	
	SUPERFICIE COPERTA	5.452 mq	
	RAPPORTO DI COPERTURA max	(Sup. Fondiaria *0,50) = 14.422* 0,50 = 7.211 mq	
ZONA			SUPERFICIE COPERTA
D1/h	SUPERFICIE TERRITORIALE	3.227 mq	0 mq
	Slp	(Sup. Fondiaria*Indice) 2.744*0.80 = 2.195,20 mq	
	SUPERFICIE COPERTA	1.304 mq	
	SUPERFICIE DI COPERTURA max	(Sup. Fondiaria *0,50) = 2.744* 0,50 = 1.372 mq	
ZONA			SUPERFICIE COPERTA
D1/i	SUPERFICIE TERRITORIALE	4.062,50 mq	0 mq
	Slp	(Sup. Fondiaria*Indice) 3.861*0.80 = 3.088,80 mq	
	SUPERFICIE COPERTA	1.801 mq	
	SUPERFICIE DI COPERTURA max	(Sup. Fondiaria *0,50) = 3.861* 0,50 = 1.930,50 mq	
ZONA			SUPERFICIE COPERTA
D1/l	SUPERFICIE TERRITORIALE	3.199 mq	0 mq
	Slp	(Sup. Fondiaria*Indice) 2.093,50*0.80 = 1.675 mq.	
	SUPERFICIE COPERTA	321 mq	
	SUPERFICIE DI COPERTURA max	(Sup. Fondiaria *0,50) = 2.093,50* 0,50 = 1.046,75 mq	

(D1/l) N.B. Classe 4 – Studio di Fattibilità geologica

ZONA "D2" – INDUSTRIALE ARTIGIANALE IN ATTUAZIONE DI PA VIGENTI – art. 30 DELLE N.T.A. di P.R.G.

ZONA			SUPERFICIE COPERTA RESIDUA
D2/a	SUPERFICIE TERRITORIALE	9.754 mq	0 mq
		completato	
ZONA			SUPERFICIE COPERTA RESIDUA
D2/b	SUPERFICIE TERRITORIALE	2.232 mq	0 mq
		completato	

ZONA "D3" – INDUSTRIALE ARTIGIANALE DI NUOVO INSEDIAMENTO – art. 31 DELLE N.T.A. di P.R.G.

ZONA			SUPERFICIE COPERTA RESIDUA
D3/a PIP	SUPERFICIE TERRITORIALE	12.045 mq	0 mq
		completato	
ZONA			SUPERFICIE COPERTA RESIDUA
D3/b PIP	SUPERFICIE TERRITORIALE	7.784,50 mq	0 mq
		completato	

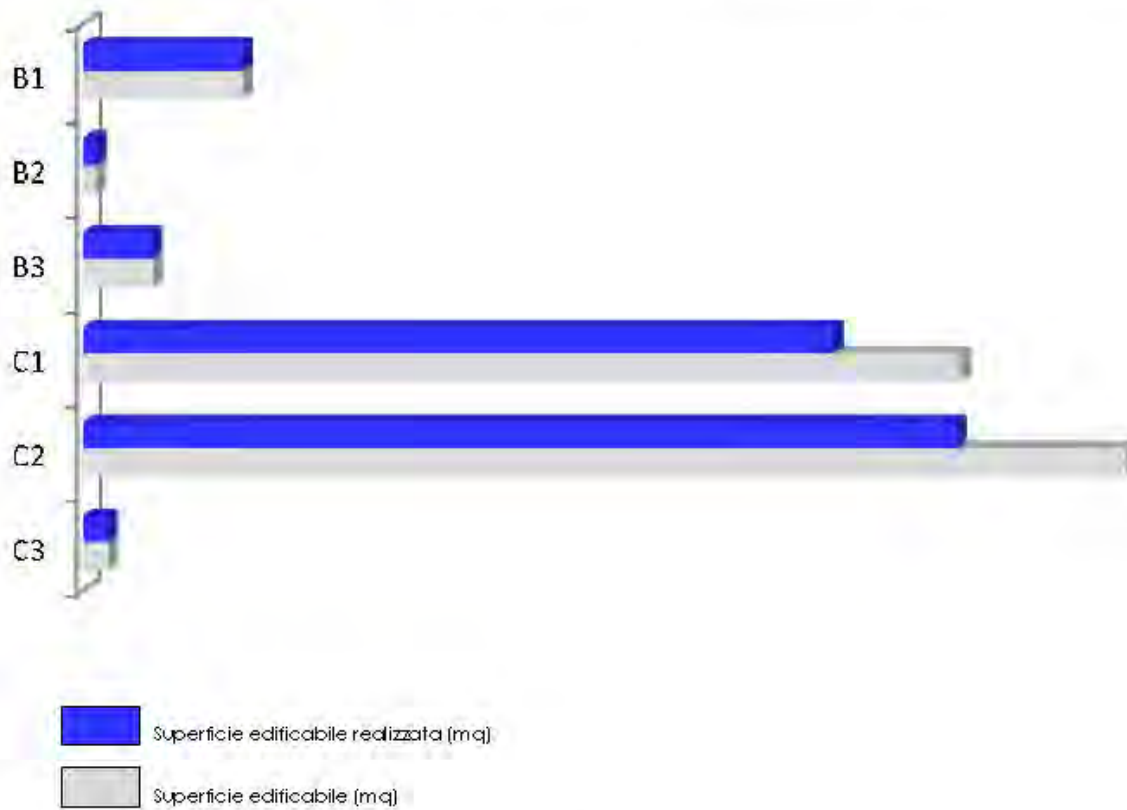
TOTALE 18.168,00 mq

A riguardo i dati sopra riportati si possono fare le seguenti considerazioni:

- La possibilità di ampliamento delle "Fornaci Magnetti" è del tutto aleatoria in quanto, per l'attività in essere, l'azienda necessita di ampi spazi scoperti di stoccaggio dei laterizi.
- Per alcuni comparti vi è ancora la possibilità di ampliare in maniera limitata le attività esistenti.
- Esaminando quanto riportato sulla tavola A 7- "Stato di Attuazione PRG Vigente _ Aree edificabili", si evince che relativamente alla possibilità di insediare nuove aziende sul territorio di Palazzago vi è unicamente un lotto ancora libero nel comparto identificato come "D1/g" e pertanto la superficie coperta ancora disponibile per tale scopo è di mq 1.759.

Di seguito vengono riportati i grafici, suddivisi nelle varie zone di PRG indicanti l'effettivo stato di attuazione dello stesso, a riguardo delle "Zone Residenziali".

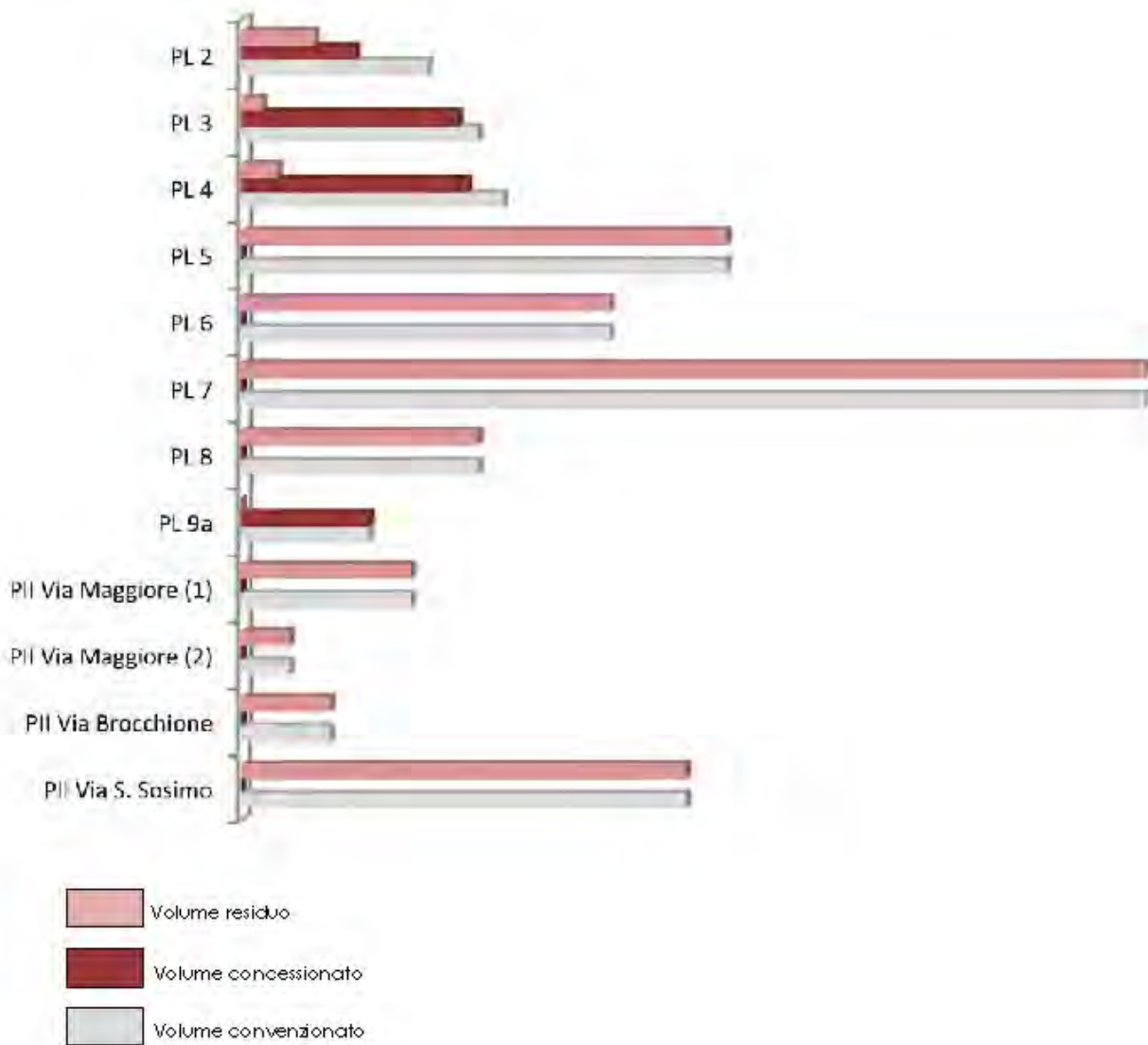
CONFRONTO DELLE SUPERFICI EDIFICABILI NELLE ZONE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE



TOTALE SUPERFICI EDIFICABILI NELLE ZONE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE



CONFRONTO DEI VOLUMI EDIFICABILI NEI PIANI ATTUATIVI RESIDENZIALI IN CORSO DI ATTUAZIONE

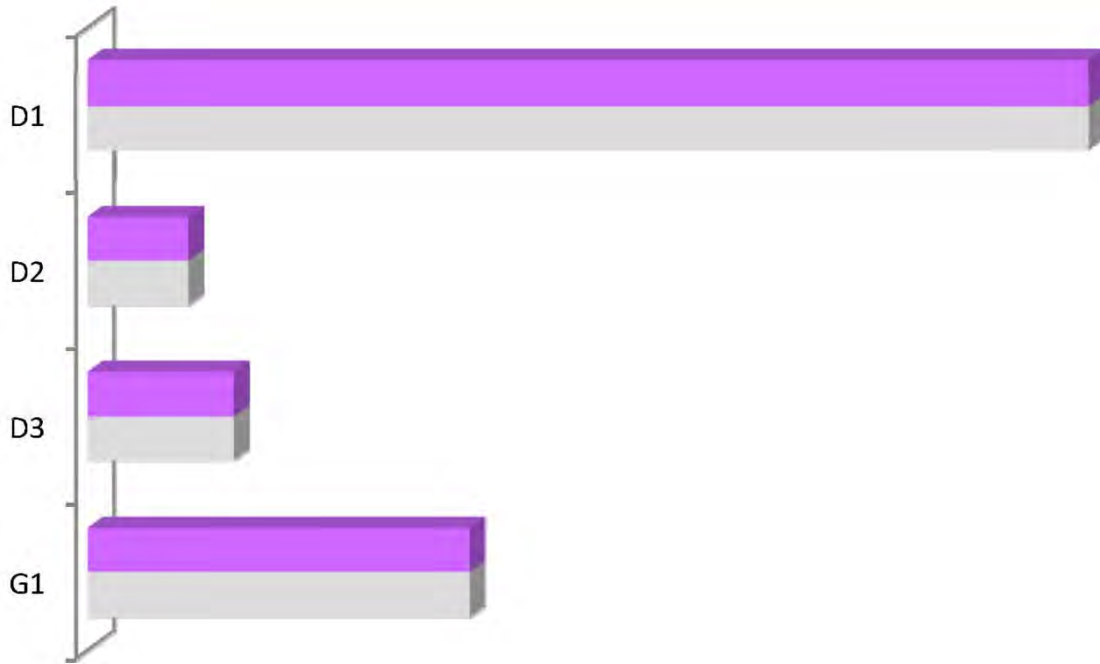


TOTALE VOLUME EDIFICABILE ALL'INTERNO DEI PIANI IN CORSO D'ATTUAZIONE



Insedimenti produttivi

CONFRONTO DELLE SUPERFICI EDIFICABILI NELLE ZONE AD USO PREVALENTEMENTE PRODUTTIVO



Si riportano di seguito due tabelle con evidenziato le superfici del Territorio Comunale suddivise secondo le previsioni del P.R.G. vigente

ZONE RESIDENZIALI	AREA MQ
ZONA A1 NUCLEI E CASCINE ISOLATE DI ANTICA FORMAZIONE	174.529
ZONA A2 VERDE PRIVATO TUTELATO DI INTERESSE AMBIENTALE	65.727
ZONA B1 DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA	60.213
ZONA B2 RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO	4.777
ZONA B3 RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO IN ATTUAZIONE DEL P.E.E.P.	26.371
ZONA C1 RESIDENZIALE ESISTENTE A SATURAZIONE INTENSIVA	329.998
ZONA C2 RESIDENZIALE ESISTENTE A SATURAZIONE RADA	388.826
ZONA C3 RESIDENZIALE ESISTENTE IN ATTUAZIONE DI P.A. VIGENTI	7.481
ZONA C4 RESIDENZIALE DI ESPANSIONE	73.413

ZONE PRODUTTIVE E COMMERCIALI	AREA MQ
ZONA D1 INDUSTRIALE-ARTIGIANALE ESISTENTE	153.239
ZONA D2 INDUSTRIALE-ARTIGIANALE IN ATTUAZIONE DI P.A. VIGENTI	10.460
ZONA D3 INDUSTRIALE-ARTIGIANALE DI NUOVO INSEDIAMENTO	27.895
ZONA G1 COMMERCIALE-TERZIARIA ESISTENTE	56.139

ZONE AGRICOLE	AREA MQ
ZONA E1 PER ATTIVITA' AGRICOLA EDIFICABILE	43.640
ZONA E2 PER ATTIVITA' AGRICOLA NON EDIFICABILE	3.747.977
ZONA E3 BOSCHIVA	7.063.228
ZONA E4 PER ATTIVITA' FLOROVIVAISTICHE	21.501
ZONA E5 PER COLTIVAZIONI SPECIALISTICHE E DI RILEVANZA PAESISTICA ED AMBIENTALE	1.060.862
ZONA E6 PER ATTIVITA' DI EQUITAZIONE ED ALLEVAMENTO CAVALLI	54.161

ZONE A STANDARD	AREA MQ
ZONA F1 DI USO PUBBLICO-STANDARDS - ESISTENTE	157.458
ZONA F1 DI USO PUBBLICO-STANDARDS - PREVISIONE	79.204

SISTEMA DELLA MOBILITA'	AREA MQ
VIABILITÀ E IDROGRAFIA	348.014

CAPO VI

IPOTESI FABBISOGNO ABITATIVO

6.1 ISTANZE DEI CITTADINI

A seguito dell'avvio del procedimento per la stesura del nuovo PGT sono state presentate 150 istanze più o meno articolate volte prevalentemente a chiedere l'inserimento di una nuova possibilità edificatoria.

N_IST	DITTA	A NOME DI	ZONA DI P.R.G. VIGENTE	ZONA RICHIESTA IN PGT	RICHIESTA
1	Rota Martin Roberta		E5	B2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
2	Locatelli Ida		E2-VIABILITA' PREV	B2/C3	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
3	Remondini Giuseppe		E2	C4	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
4	Losa Renato		E2-E3-E5	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
5_1	Beloli Lorenzo	anche del Sig. Gandolfi proprietario mappali nr 2316-2415	D1-E3-R1-R2	D3-R1-R2	INSERIMENTO IN ZONA PRODUTTIVA
5_2	Beloli Lorenzo		E2-E3-E5	C-E2-E3-E5	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
5_3	Beloli Lorenzo	anche del Sig. Gandolfi proprietario mappali nr 2316-2415	D3		VIABILITA'
6_1	Quarenghi Massimiliano		E2-E3	E1	INSERIMENTO IN ZONA AGRICOLA EDIFICABILE
6_2	Quarenghi Massimiliano		E2/cat 3	E2/cat 3 + cat 6	SVOLGIMENTO ATTIVITA' RICETTIVO-AGRITURISTICA
7	Riva Marinella		E5		VARIE
8	Tiraboschi Paolo	legale rappresentante della GE.PA.F. s.r.l.	E3-F1	B2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
9	Nava Fiorentino	anche dei comproprietari (moglie, cognata e nipoti)	C1-E3-E5	C1-E3-E5	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
10	Agazzi arch. Marco Maria	anche dei comproprietari Sigg. Ada-Carlo-Angela Maria Agazzi	C1-F1	C1-F1	VARIE
11	Previtali ing. Andrea	tecnico progettista della societa' Olimpia s.n.c.	C2	C2	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE
12	Beloli Aldo Guglielmo		E2-E5	E1	INSERIMENTO IN ZONA AGRICOLA EDIFICABILE

Relazione

13	Origgi Aurelio		G1-R2	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
14	Le Preux arch. Adolfo	Locatelli Patrizia	E3	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
15	Invernizzi Rosalba		E2	C1	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
16	Mazzoleni Lucia		E2	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
17	Gotti Salvatore e Gualandris Rosa Caterina		E2	C-D	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE- PRODUTTIVA
18_1	Panza Angioletta		E2	E1	INSERIMENTO IN ZONA AGRICOLA EDIFICABILE
18_2	Panza Angioletta		A-E5	A-E5	SVOLGIMENTO ATTIVITA' RICETTIVO- AGRITURISTICA
19	Mazzucotelli Carla (comproprietaria)		F1	E5	INSERIMENTO IN ZONA AGRICOLA
20	Baldi Nadia (comproprietaria)		F1	E5	INSERIMENTO IN ZONA AGRICOLA
21	Agazzi Corrado e Agazzi Flavio		E5	B2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
22	Colleoni Claudio		E2-VIABILITA' PREV	C-VIABILITA' PREV	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
23	Frigeni Marika		B3	C1	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
24	Colleoni Giuseppe		E1-C2	C2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
25	Cimadoro Elsa (comproprietaria)		E5-F1	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
26	Invernizzi Giovanni Carlo		C2	C2	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE
27	Nessi rag. Anna	amministratore di Edilinvestimenti s.r.l.	E5	B2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
28	Botti Francesco	legale rappresentante del Ristorante La Palma s.a.s.	G1	G1	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE PRODUTTIVA
29	Perniceni Martino		C2	C1	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE
30	Buffoni Giorgio		E3	C2/C3	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
31	Malvestiti Davide		E3	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
32	Baldi Nadia (comproprietaria)		E5-F1	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
33	Bonardi Sandro	ditta Giuseppe e f.lli Bonaiti	D1	D1	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE PRODUTTIVA
34	Rota Scalabrini Lucia e Rota Gianfranca		E2	D3	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE PRODUTTIVA
35	Alborghetti Pierangelo		E2	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
36	Visconti Giovanni Luigi		E2-E3	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
37	Ronzoni Matteo		A1	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
38	Cimadoro Elsa		E5	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
39	Mazzoleni Pietro (possibile acquirente)		E5-VIABILITA' PREV	C-VIABILITA' PREV	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE

40	Remondini Angelo		F1-G1	F1-G1	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE PRODUTTIVA
41_1	Mazzoleni Pietro		E5-VIABILITA' PREV	C-VIABILITA' PREV	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
41_2	Mazzoleni Pietro		VIABILITA' PREV	C	VIABILITA'
42	Botti Elio e Dentella Carmen	legali rappresentanti della societa' Il Cerito	E2-E3	C4	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
43	Mazzoleni Tersilio, Mazzoleni Bruna e Rovelli Danilo		E2	C2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
44	Botti Luigi e Dentella Carmen		E5/cat 2*	E5/cat 2*	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE PRODUTTIVA
45	Giovanelli Ivan Antonio e Nobili Ursula		E2/cat 6	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
46	Nava Ornella		A	A	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE
47	Botti Elio		E2	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
48	Dentella Carmen		E3-E5-F1	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
49	Rota Domenico		E2	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
50	Impresa Edilgitibi s.r.l.		C1-E2-E3	C1	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
51	Tironi Ezio e Tironi Anita		E2	C2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
52	Giupponi Antonella		E2	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
53	Remondini Maria Lucia (comproprietaria)		F1	A1/A2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
54	Colleoni Lorenza		E3	C2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
55	Gazzaniga Stefano	consigliere d'amministrazione societa' Alfa Sette s.r.l.	C2-E5	C2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
56	Capelli Giuseppina e Fumagalli Emilia		E3	B2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
57	Quarti Giuseppe		E3	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
58	Nava Ignazio (comproprietario)		E3-F1	C4	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
59	Quarenghi Luigi e Zucchelli Mauro		E3-E5	VIABILITA'	VIABILITA'
60	Agazzi Nives e Agazzi Jole		C1-E3-E5	C4	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
61	Ghezzi Mario		E3	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
62	Agazzi Aldina Teresa		E2	C3	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
63	Mazzoleni Innocente e Dentella Ivana		E2	B3	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
64	Alborghetti Francesco		E-F1	C/D	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE-PRODUTTIVA

65	Pancheri Antonio, Maria Sandra, Paola e Laura		E2-R1	B2/D	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE- PRODUTTIVA
66	Rota Caremoli Luigi		E2-E3	C1	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
67	Bonetti Giuliana e Bonassi Mario		E2	A2	INSERIMENTO IN VERDE PRIVATO
68	Locatelli Carlo		C2-C3-F1-R2	C1	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE
69	Ghezzi Pierino		A2-E5	C2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
70	Von Wunster Riccardo		C2	C1	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE
71	Sangalli Flavio e Sangalli Roberto		E2-E3	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
72	Remondini Marco		E3	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
73	Mazzoleni Lucia		A-E2	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
74	Bertolazzi Isabella		E2-E3	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
75	Mangili Ettore		E2-E3	E2-E3-C/D	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE- PRODUTTIVA
76_1	Mazzoleni Francesco Carlo		E5	C-F1	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
76_2	Mazzoleni Francesco Carlo		E2	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
77	Grisa per. agr. Amerigo		E3	E3-E1-F	INSERIMENTO IN ZONA AGRICOLA EDIFICABILE
78	Grisa per. agr. Amerigo		E3	E3-E1-F	INSERIMENTO IN ZONA AGRICOLA EDIFICABILE
79	Vitali geom. Lorenzo		E3	C2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
80	Mangili Marco	anche dei comproprietari Sigg. Noemi e Carla Mangili	E2-E3	E2-E3-C/D	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE- PRODUTTIVA
81	Rota Scalabrini Fiorina		E2-E3	C/D	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE- PRODUTTIVA
82	Rota Giancarlo, Giampietro e Jvonne		E5-F1	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
83	Mazzoleni Aldo		E5	B2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
84	Rota Nadia		E3	B2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
85	Donatello Emilio	amministratore di Structura s.r.l.	E2-E3-F1	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
86	Toffoli Alfredo		E3-E5	E3-E5	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE
87	Mazzoleni Sergio e Rota Carla		E2-E3	E1-E2-E3	INSERIMENTO IN ZONA AGRICOLA EDIFICABILE
88_1	Losa Mario		E6	E1	INSERIMENTO IN ZONA AGRICOLA EDIFICABILE
88_2	Losa Mario		E3-R1	C2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
88_3	Losa Mario		E2-E3	E1/C/D	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE- PRODUTTIVA
88_4	Losa Mario				MODIFICA N.T.A.
89	Beloli Aldo Giuseppe				SVOLGIMENTO ATTIVITA' RICETTIVO- AGRITURISTICA

90	Botti Francesco		E2	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
91	Alborghetti Maurizio		E2-E3	C/D	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE- PRODUTTIVA
92	Pancheri Antonio, Maria Sandra, Paola e Laura		E5	C/D	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE- PRODUTTIVA
93	Visconti Maria		F1	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
94	Agazzi Rino		E2/cat 1-E3	E2/cat 2-E3	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE
95	Agazzi Rino		E3	B2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
96	Visconti Romolo		F1-G1-R2	F1-G1-R2	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE
97	Piazzalunga Giovanni		E5	A2	INSERIMENTO IN VERDE PRIVATO
98_1	Carrara Francesco		A	A	VARIE
98_2	Carrara Francesco		E3	E3	VARIE
98_3	Carrara Francesco		E5	E1	INSERIMENTO IN ZONA AGRICOLA EDIFICABILE
98_4	Carrara Francesco		E5	B2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
98_5	Carrara Francesco		E5	B2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
99_1	Corti Arch. Paolo	legale rappresentante degli eredi Corti Fabio	E2	E2	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE
99_2	Corti Arch. Paolo	legale rappresentante degli eredi Corti Fabio	E2	E2	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE
99_3	Corti Arch. Paolo	legale rappresentante degli eredi Corti Fabio	E3	E3	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE
99_3	Corti Arch. Paolo	legale rappresentante degli eredi Corti Fabio	E3	E3	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE
99_3	Corti Arch. Paolo	legale rappresentante degli eredi Corti Fabio	E2	E2	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE
99_3	Corti Arch. Paolo	legale rappresentante degli eredi Corti Fabio	E2	E2	VARIE
99_4	Corti Arch. Paolo	legale rappresentante degli eredi Corti Fabio	E2	E2	VARIE
99_5	Corti Arch. Paolo	legale rappresentante degli eredi Corti Fabio	E2	E2	VARIE

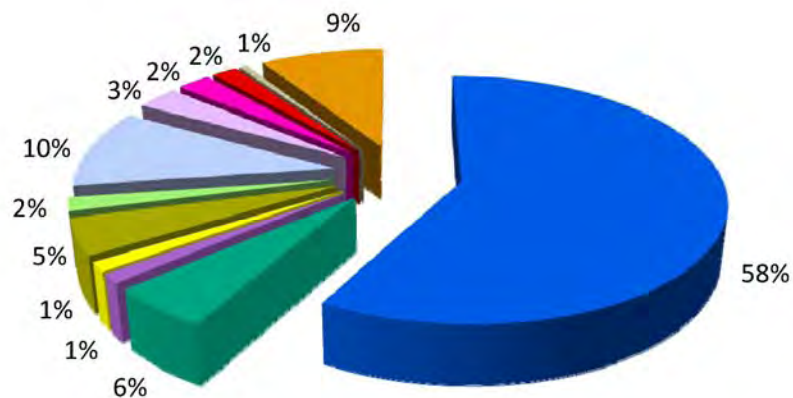
99_6	Corti Arch. Paolo	legale rappresentante degli eredi Corti Fabio	E2	E2	VARIE
99_7	Corti Arch. Paolo	legale rappresentante degli eredi Corti Fabio	E2	E2	VARIE
99_8	Corti Arch. Paolo	legale rappresentante degli eredi Corti Fabio	E2	E2	VARIE
99_9	Corti Arch. Paolo	legale rappresentante degli eredi Corti Fabio	E2	E2	VARIE
100	Roncalli Maria Grazia		E2/cat 6	C4	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
100	Roncalli Maria Grazia		E2/cat 6	C4	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
100	Roncalli Maria Grazia		E2/cat 6	C4	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
100	Roncalli Maria Grazia		E3	C4	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
101	Giacometti Giovanbattista		E3	B2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
102	Previtali Pietro		E5	B/C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
103	Corti Maurizio		E5	E5	VARIE
104	Mazzoleni Eugenio		F1	A1	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
105_1	Società del Gres Ing. Sala S.p.a.		E1	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
105_2	Società del Gres Ing. Sala S.p.a.		E2	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
105_3	Società del Gres Ing. Sala S.p.a.		E2-E3	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
105_4	Società del Gres Ing. Sala S.p.a.		E5	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
106	Rota Bul_ Noemi		E2-C2	C2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
107	Rota Annita, Rota Ivana, Rota Mauro, Rota Raffaele, Rota Alida Lucia, Rota Denise, Pellegrinelli Maria		E3	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE

108	Rota Andrea, Rota Giacomina, Rota Ines, Rota Nazareno, Rota Pasquina, Rota Vittorio, Pellegrinelli Letizia		E2	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
109	Beloli Aldo Guglielmo		E2	E2/cat 6	SVOLGIMENTO ATTIVITA' RICETTIVO- AGRITURISTICA
110	Agazzi Fiorina		A1	B2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
111	Mazzoleni Cesarina		E	C4	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
112	Società Idea 98 S.r.l.		F1-E5-E3	E3-C2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
113	Società S.Sosimo S.r.l.		F1	D3	INSERIMENTO IN ZONA PRODUTTIVA
114	Corbetta Ferruccio		E2-E3	E1	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE
115	Caricari Giovanna		C2	C2	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE
116	Ripamonti Silvano		E3-E5	C4	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
117	Bonfanti Mario		E3	E3	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE
118	Gandolfi Roberto		VIABILITA' PREV	E3-E2	VARIE
119	Ripamonti Gianmario	Immobiliare Ripa Srl	E5	C2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
120	Mazzoleni Giuseppina				VARIE
121	Quarenghi Giuseppe		E2/cat 1	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
122	Valsecchi Sergio				INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
123	Agazzi Marco	anche dei comproprietari Sigg. Ada-Carlo- Angela Maria Agazzi	E5	C1	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
124	Società FA.BE.RO di Solagna A. & C. S.n.c.		D1	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
125	Mazzoleni Giuseppina, Rota Rosalba, Rota Uvan, Rota Marinella		C2	A2	INSERIMENTO IN VERDE PRIVATO
126	Panza Vittorio	anche dei comproprietari Panza Manuel e Laura	E2	C2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
127	Cattaneo Marco, Cattaneo Stefano, Alborghetti Teresina		F1	C1	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
128	Colloredo Mels Laura e Gianalfonso		E2	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE

129	Mazzoleni Gianfranco, Moreschi Maria Dolores		E3	C	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
130	Luigi Rota Caremoli			C1	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
131	Remondini Angelo		F1-G1	G1	INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE PRODUTTIVA
132	Corti Paolo	anche dei comproprietari Corti Carlo, Lucia, Stefano e Cova Ezilda	E3	E3	VARIE
133	Alborghetti Giovanni		F1	C1	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
134	Gaspari Angelo		C2-E2-E3	C2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE
135	Remondini Giampietro, Gelmini Giuseppina		E2-A1	B2	INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE

Viene di seguito riportata una sintesi delle tipologie di istanze che sono pervenute:

TIPOLOGIA ISTANZA	N. ISTANZE
INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE	96
INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE-PRODUTTIVA	9
INSERIMENTO IN ZONA PRODUTTIVA	2
INSERIMENTO IN ZONA AGRICOLA	2
INSERIMENTO IN ZONA AGRICOLA EDIFICABILE	8
INSERIMENTO IN VERDE PRIVATO	3
INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE	17
INCREMENTO VOLUMETRIA A DESTINAZIONE PRODUTTIVA	5
SVOLGIMENTO ATTIVITA' RICETTIVO-AGRITURISTICA	4
VIABILITA'	3
MODIFICHE N.T.A.	1
VARIE	15
TOTALE	165



6.2 FABBISOGNO COMPLESSIVO PER INSEDIAMENTI ABITATIVI

Appare significativo confrontare i dati del censimento 1991 presi alla base del dimensionamento del P.R.G. Vigente con i risultati del censimento 2001, e la situazione del dicembre 2009.

Dalla elaborazione dei dati dei censimenti risulta la seguente situazione:

		1991	2001	2009	2010
Popolazione residente	nr.	3.081	3.610	4.101	4.215
Totale delle abitazioni	nr.	1.118	1.461		
Totale delle abitazioni occupate	nr.	1.054	1.340		
Totale delle abitazioni non occupate	nr.	64	121		
Famiglie	nr.	1.054	1.374	1.709	1.762

Alla data del 1991 il Comune di Palazzago aveva una popolazione residente di 3081 abitanti pari a 1.054 famiglie, corrispondenti a 1.054 abitazioni occupate.

Alla data del 2001 il Comune di Palazzago aveva una popolazione residente di 3.610 unità, con un incremento rispetto al 1991 di 529 unità, pari a 17,17%.

Le famiglie nel 2001 assommavano a 1.340 unità, con un incremento rispetto al 1991 di 286 unità, pari al 27,13%.

Alla data del 20-12-2010 la popolazione residente è di 4.215 unità con un incremento rispetto al 2001 di 605 unità, pari al 16,75%; mentre le famiglie assommano a 1.762 con un incremento rispetto al 2001 di 388 unità, pari al 28,23%

La composizione media per famiglia all'anno 1991 era di 2,92 unità, all'anno 2001 era di 2,69, all'anno 2010 è di 2,39 unità; tale diminuzione risulta in tendenza con altre realtà similari della Provincia Bergamasca.

Da quanto sopra si può ipotizzare che nel decennio di previsione del nuovo PGT, a fronte di un incremento demografico del 16,75%, l'incremento del numero di famiglie, e quindi del numero di unità abitative, sarà pari a 28,23%.

A fronte di queste ipotesi si può valutare, il fabbisogno complessivo basato su:

mantenimento di un valore medio di incremento percentuale di nuclei famiglia pari a quello verificatosi nell'ultimo decennio;

Alla luce di quanto sopra si ottengono le seguenti risultanze:

	PREVISIONE DECENNALE
INCREMENTO FAMIGLIA NEL DECENNIO	28,23%
RAPPORTO MEDIO PER FAMIGLIA PREVISTO	2,39%
NUMERO COMPLESSIVO FAMIGLIE AL DICEMBRE 2010	1.762
NUMERO ABITANTI DICEMBRE 2010	4.215
PREVISIONI FAMIGLIE ANNO 2020 (1.762 x 1,2823)	2.259
PREVISIONI ABITANTI ANNO 2020 (2.259 x 2,39)	5.399
INCREMENTO FAMIGLIE NEL DECENNIO	497
INCREMENTO ABITANTI TEORICO NEL DECENNIO	1.184

Il Comune di Palazzago come detto riveste particolare interesse per le valenze paesaggistiche del suo territorio.

Da tempo l'Amministrazione Comunale ha intrapreso diverse attività con l'obiettivo di poter diventare "Polo attrattivo" per una nicchia di persone, che sempre più fuoriescono dalla città per abitare nel verde; in un paese che comunque ha una buona dotazione di servizi e quindi può garantire una maggiore qualità di vita.

Di certo non si può, e non si vuole, pensare ad uno sviluppo turistico consistente, ma bensì all'insediamento di nuovi nuclei famigliari in ambiti di particolar pregio.

All'interno di complessi, realizzati di recente, si è constatato che questo fenomeno si sta sempre più consolidando.

Con il completamento delle opere stradali sovracomunali, primo fra tutti "l'Asse Interurbano" i collegamenti con la città si velocizzano in maniera sostanziale e quindi è del tutto plausibile che aumenteranno le richieste di coloro che pur lavorando nel capoluogo vorranno spostarsi.

Palazzago con D.D.U.O di 11-11-2009 n°. 11752 in attuazione della D.G.R. 2575/2000 è stato riconosciuto, dalla Regione Lombardia fra i comuni di rilevanza turistica in particolare per i percorsi enogastronomici lombardi in relazione alla "strada del vino e di sapori della Val Caleppio", tale riconoscimento permetterà all'Amministrazione di Palazzago di intraprendere nuove iniziative nella direzione degli obiettivi prefissati.

Per quanto sopra esposto si può ipotizzare, nell'arco della previsione decennale del PGT, una possibilità di insediamento sia di nuclei famigliari che si spostano dal capoluogo e/o dai comuni dell'hinterland di Bergamo, sia di presenze turistiche per lo più per il fine settimana.

CONCLUSIONI**PREVISIONE DECENNALE**

INCREMENTO ABITANTI TEORICI

n°. ab. 1.184

INCREMENTO PRESENZE TURISTICHEn°. ab. 100**TOTALE****n°. ab. 1.284**

CAPO VII

OBIETTIVI – DEFINIZIONE DELLE AZIONI STRATEGICHE DI PIANO

7.1 OBIETTIVI

Il P.G.T. rappresenta un importante strumento per tradurre sul territorio scelte ambientali con l'intento di promuovere uno sviluppo sostenibile e compatibile con le peculiarità del territorio, nell'ottica di una adeguata difesa dei caratteri paesistico ambientali e socio-culturali presenti.

Pertanto, in coerenza con le previsioni di livello sovracomunale e con gli obiettivi del Piano Regionale di Sviluppo, l'Amministrazione comunale ha determinato lo sviluppo quantitativo del P.G.T., in base alle ipotesi di incremento demografico e del fabbisogno abitativo.

Il Documento di Piano, come primo passo deve compiere una lettura del territorio comunale come risultante delle trasformazioni avvenute durante la sua storia "urbanistica" dal Programma di Fabbricazione all'ultimo Piano Regolatore Generale.

La Regione Lombardia stabilisce che il Documento di Piano deve definire gli elementi di sviluppo Economico e Sociale, valutando perciò i possibili sviluppi futuri sia della popolazione che delle attività produttive commerciali, comprese quelle agrarie, che ancora per il Territorio di Palazzago hanno una valenza ragguardevole dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

Si è delineata la struttura del Documento di Piano, al quale spetta la definizione del contesto socio-economico e relazionale del territorio comunale di riferimento, nonché il relativo quadro conoscitivo, stabilendo le strategie complessive di sviluppo del PGT dalle quali discenderanno le regole ed i criteri per governare le diverse forme urbane.

Come previsto all'art. 8 della Legge di Piano di Governo del Territorio, il Documento di Piano ha il compito di definire:

A. il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del Comune, anche sulla base delle proposte dei cittadini singoli o associati e tenuto conto degli atti di programmazione regionale e provinciale, attraverso:

- atti e programmi emanati dagli Enti sovracomunali vigenti
- l'indagine sul sistema socio-economico locale (specificità del sistema demografico, produttivo, culturale ecc.)
- il sistema dei vincoli vigenti
- le istanze dei cittadini

B. il quadro conoscitivo del territorio comunale come risultante delle trasformazioni avvenute, mettendo in luce:

- il sistema delle infrastrutture e della mobilità
- i sistemi insediativi (produttivo e residenziale)
- l'assetto e le dinamiche dei sistemi insediativi
- il sistema dei caratteri rilevanti sotto il profilo storico-monumentale
- il sistema agricolo
- il sistema naturalistico e paesaggistico
- l'assetto geologico, idrogeologico e sismico comunale
- le vulnerabilità territoriali (paesaggio geologia e idrogeologia).

Sulla base degli elementi sopra citati, il documento di piano:

- individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale;
- determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi si deve tener conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale;
- determina, in coerenza con i predetti obiettivi e con le politiche per la mobilità, le politiche di intervento per la residenza ivi comprese le eventuali politiche per l'edilizia residenziale pubblica, le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, ivi comprese quelle della distribuzione commerciale, evidenziando le scelte di rilevanza sovracomunale;
- dimostra la compatibilità delle predette politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione, anche in relazione agli effetti indotti sul territorio contiguo;
- individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti di trasformazione, definendo i relativi criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva;
- determina le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale e la eventuale proposizione, a tali livelli, di obiettivi di interesse comunale;
- definisce gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione.

Il documento di piano non può contenere previsioni che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli; ha validità quinquennale ed è sempre modificabile.

7.2 INDIRIZZI E PROSPETTIVE

Gli indirizzi di sviluppo per il territorio comunale, alle quali si uniformano le scelte strategiche del Documento di Piano, secondo le indicazioni ricevute dall'Amministrazione Comunale, sono così enunciabili:

Salvaguardia ambientale e riqualificazione del territorio naturale

Perseguire obiettivi di tutela e qualità paesaggistica, coerentemente con gli indirizzi progettuali derivati dallo studio paesistico di dettaglio, redatto ai sensi dell'art. 50 del PTCP, mediante:

- un'adeguata gestione della rete di percorsi e in ambito naturalistico, a fini ricreativi, anche con operazioni di tipo valorizzativo, quali l'installazione di un'opportuna segnaletica e cartellonistica con finalità didattico-esplicative;
- la gestione della componente forestale presente secondo indirizzi di carattere paesaggistico e selvicolturale;
- la tutela dell'assetto idrogeologico del territorio;
- l'individuazione del sistema agrario e la tutela e valorizzazione delle connotazioni ecologiche ambientali e paesistiche presenti;
- la definizione della rete ecologica locale, e contestuale incremento della biodiversità, l'arricchimento del paesaggio con la creazione di siepi, filari, macchie boscate con essenze autoctone, la realizzazione di fasce verdi di appoggio alle principali infrastrutture e lungo il reticolo idrografico minore artificiale e naturale;
- la previsione di opportune aree verdi di mitigazione degli impatti prodotti dall'inquinamento atmosferico acustico e microclimatico, negli ambiti urbanizzati, sia residenziali che produttivi.

Ambiti urbani – Prospettive per gli insediamenti

Il Documento di Piano, in ordine agli sviluppi insediativi ed alle linee di organizzazione e riqualificazione dell'esistente, si muove sulla base dei seguenti indirizzi:

- ridurre il consumo del territorio indirizzando l'espansione residenziale al recupero di aree dismesse o compartimenti attualmente adibiti ad attività estranee;
- agevolare le dinamiche di recupero del patrimonio edificato di antica formazione;
- individuazione di nuove aree di trasformazione con le priorità di attuare criteri compensativi tali da poter dare fattivo compimento al Piano dei Servizi per colmare le carenze esistenti.

Il Documento di Piano si propone di prevedere una corretta gestione degli ambiti urbani in coerenza con gli obiettivi e le azioni enunciati dal Piano di Azione Ambientale della Provincia, attraverso:

- il rispetto dei valori limite di emissione sonora da strade attraverso l'attuazione del "Piano direttore di risanamento acustico della rete stradale provinciale", anche a mezzo di monitoraggi specifici su obiettivi critici;
- la raccolta selettiva dei rifiuti urbani;
- il soddisfacimento del fabbisogno energetico nel quadro della più generale pianificazione regionale attraverso l'incentivazione di impianti alimentati da energie rinnovabili (impianti

solari in situazioni specifiche: illuminazione stradale, moduli fotovoltaici solari negli edifici pubblici);

- l'aumento dell'efficienza energetica degli edifici, attraverso l'introduzione di criteri per migliorare l'efficienza energetica nei nuovi edifici e nella ristrutturazione di quelli esistenti;

Ambiti urbani - La qualità del sistema insediativo

Per il sistema insediativo il documento di piano ed ancor più il Piano delle Regole pone la massima attenzione alla sostenibilità e compatibilità ambientale che gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno contenere in tutte le parti del territorio comunale

La qualità ecologica e ambientale da perseguire dovrà diventare obiettivo fondante di tutti i piani, programmi e progetti, che incidono sugli usi urbani e sugli usi agricoli.

Si dovranno prevedere azioni per il risparmio idrico e in particolare negli ambiti di nuovo insediamento la realizzazione di reti di distribuzione delle acque non potabili per usi compatibili.

Al fine della riduzione del consumo d'acqua potabile, nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni si dovrà prevedere l'utilizzo di acque meteoriche, raccolte dalle coperture degli edifici, per l'irrigazione del verde pertinenziale, la pulizia dei cortili e dei passaggi.

La riduzione dell'inquinamento acustico in ambito urbano dovrà essere perseguita agendo sulle emissioni, sia con interventi sulle infrastrutture, sia con interventi diretti sulle sorgenti di rumore. Nei nuovi ambiti la valutazione dell'esposizione all'inquinamento acustico dovrà promuovere l'innovazione dei criteri di progettazione e realizzazione.

Gli interventi di mitigazione acustica, dove necessari, dovranno integrarsi con il contesto e contribuire alla qualità degli spazi urbani

Il risparmio energetico si dovrà attuare attraverso interventi che riducano le dispersioni termiche negli edifici esistenti e definiscano parametri di qualità per quelli nuovi, coerentemente con la normativa nazionale e regionale vigente.

Il rispetto dell'ambiente e degli elementi naturalistici, un oculato consumo del suolo, la compatibilità ambientale degli interventi di trasformazione del territorio, la valutazione dei benefici che possono ricadere sulla collettività e lo sviluppo economico sono pertanto i principi che ispirano il nuovo P.G.T.

Relativamente a nuove possibilità edificatorie sono previste aree di trasformazione residenziale, **da considerarsi come naturale completamento di un tessuto urbano consolidato**; tali aree di trasformazione sono puntualmente definite negli elaborati progettuali del Documento di Piano; per ogni ambito è stata redatta una "scheda di intervento" in maniera da fissare le linee guida dell'ambito di trasformazione con particolare riguardo alla dotazione dei servizi ed ai criteri di compensazione.

Le scelte di nuovi ambiti di trasformazione sono rispettosi di criteri di sostenibilità e compatibilità paesaggistica imposti dalla procedura di VAS.

Ambiti urbani – Prospettive per gli insediamenti turistici

Come richiamato a proposito del calcolo del fabbisogno decennale del PGT, l'Amministrazione di Palazzago ritiene necessario promuovere il proprio territorio al fine di poter diventare "Polo Attrattivo" di nuclei famigliari che vogliono trasferirsi in un contesto di particolare interesse ambientale e paesaggistico, pur godendo di una qualità di servizi di tutto rispetto.

Il completamento dei sistemi di mobilità favorirà questo fenomeno che oggi è allo stato embrionale.

La maggior presenza sul territorio, opportunamente regolamentata, permetterà di recuperare e salvaguardare ambiti collinari e/o pedecollinari che poco alla volta stanno sempre più degradandosi.

Ambiti urbani – Prospettive per gli insediamenti produttivi – commerciali – terziari

Relativamente alle prospettive inerenti gli ambiti produttivi e commerciali, l'Amministrazione Comunale ritiene necessaria una riqualificazione di comparti prospicienti la ex S.S. Briantea, che presentano caratteristiche disomogenee fra di loro ed alcune problematiche a riguardo della viabilità e del sistema dei parcheggi e degli accessi.

Obiettivo prioritario è quello di dare possibilità di ampliamento alle aziende già insediate, in maniera tale da preservare le attività in essere, in un momento di forte criticità del mondo produttivo.

In considerazione del completamento della viabilità sovracomunale ed in particolare dell'"Asse Interurbano" che va ad innestarsi in territorio di Mapello sulla ex SS. 342 Briantea nonché della prevista opera di connessione tra la SP n°. 175 degli Almenni e la stessa ex SS. 342, diverse aziende hanno manifestato interesse per insediare nuove attività nella parte sud del territorio comunale di Palazzago.

Il Comune di intende procedere in tal senso, attraverso interventi mirati e puntuali, onde poter verificare le caratteristiche delle aziende che si andranno ad insediare, sia dal punto di vista ambientale (scarichi, materiali, tipologie delle lavorazioni, ecc.) sia per quanto concerne l'inserimento di nuova occupazione.

Per il settore commerciale si procederà per un'integrazione di tali attività nel tessuto urbano esistente, concedendo alle attività di vicinato esistenti possibilità di ampliamento, seppur limitata, oltre il limite di 150,00 mq. previsti dalla normativa vigente; si può ipotizzare che nel Piano delle Regole tale limite possa essere innalzato a 180,00 mq. e per alcuni casi particolari a 200,00 mq.

L'Amministrazione Comunale, in relazione all'indagine conoscitiva condotta su tutto il territorio, intende perseguire la possibilità di nuove attività di media struttura in alcuni ambiti in fregio alla ex S.S. Briantea; tali possibilità sono definite in maniera puntuale nelle schede degli ambiti di trasformazione Atp2 ed Atp4, sono consentite due nuove strutture con un limite massimo di 600,00 mq. cadauno.

7.3 LE SCELTE STRATEGICHE

SISTEMA AGRICOLO FORESTALE

Relativamente al sistema agricolo forestale la scelta strategica del Documento di Piano è quella di valorizzare il patrimonio esistente attraverso le seguenti funzioni:

LA FUNZIONE PAESAGGISTICA

Al bosco viene attribuito un ruolo essenzialmente estetico di caratterizzazione e del paesaggio, sia per gli aspetti compositivi e strutturali intrinseci come forme, colori, estensione, ecc., sia per il rapporto che lo lega agli altri elementi del contesto paesaggistico (prati, specchi d'acqua, nuclei edificati, forme d'uso, ecc.).

Tale ruolo, in passato trascurato oppure, al contrario, sovraccaricato di significati impropri, merita la giusta attenzione nella scelta delle modalità di gestione.

LA FUNZIONE NATURALISTICA.

Il bosco protegge le specie animali e la biodiversità, tanto più quanto maggiori sono l'abbondanza delle specie animali e vegetali che lo popolano e la complessità dei rapporti alimentari ed ecologici che tra queste s'instaurano.

Una qualche valorizzazione del bosco in senso naturalistico è sempre possibile, qualunque ne sia la forma principale d'uso, ma in generale il perseguimento del maggior grado di naturalità non si accorda con le finalità fruttive o produttive più intense.

LA FUNZIONE PROTETTIVA.

Il bosco è sempre fattore di protezione idrogeologica, perché protegge il suolo dall'erosione, migliora l'idrologia di bacino riducendo il rischio e la dannosità delle piene torrentizie, previene la formazione delle valanghe, ecc..

Talora il bosco merita di essere "vincolato" a tale funzione, nell'interesse della collettività (bosco di protezione).

LA FUNZIONE TURISTICO RICREATIVA.

Un'utilità storicamente altrettanto nota, ma da sempre considerata come secondaria, è l'attitudine a produrre "benessere" ossia a soddisfare le aspettative di coloro che del bosco fruiscono nella pratica di attività ricreative, sportive, culturali, didattiche.

Nei boschi di proprietà privata la finalità ricreativa, che non è di natura strettamente economica, è sempre subordinata alle priorità di una possibile utilizzazione economica.

LA FUNZIONE PRODUTTIVA.

L'utilità del bosco storicamente più nota e condivisa è data dall'attitudine a fornire beni vendibili, soprattutto prodotti legnosi.

La produzione non legnosa riguarda forme particolari di sfruttamento economico (produzione di resine, tannini) oppure forme di fruizione che raramente sono di tipo economico, come la raccolta dei piccoli frutti o dei funghi.

Onde poter perseguire le "funzioni" di cui sopra, nelle tavole allegate si è dato particolare risalto alla suddivisione del territorio "Agricolo Forestale" attraverso l'individuazione di specifici ambiti in relazione alle loro caratteristiche peculiari:

1. AMBITO AGRICOLO
2. AMBITO BOSCHIVO
3. AMBITO PER LE COLTIVAZIONI SPECIALISTICHE DI RILEVANZA PAESISTICA ED AMBIENTALE
4. AMBITO PER ATTIVITA' FLOROVIVAISTICHE
5. AMBITO PER ATTIVITA' DI EQUITAZIONE ED ALLEVAMENTO CAVALLI
6. VERDE PRIVATO TUTELATO DI INTERESSE AMBIENTALE

Parte integrante del "Documento di Piano" come richiamato in precedenza è lo "Studio Paesistico" di dettaglio al quale si dovrà porre particolare attenzione nella redazione del Piano delle Regole e soprattutto nella normativa per ogni singolo intervento.

A riguardo degli obiettivi prefissati l'Amministrazione Comunale, quale studio propedeutico al PGT, aveva dato incarico al Dott. Guido Vitali di redigere il "Piano della viabilità pedestre" su tutto il Territorio Comunale.

Il Documento di Piano individua una rete di percorsi di collegamento, nonché il sistema della viabilità Agro – Silvo pastorale.

Il Piano dei Servizi dovrà dedicare opportune risorse finanziarie, affinché le opere programmate, seppur per lotti di intervento differiti nel tempo, possano trovare compimento.

Nel Piano delle Regole verranno definiti gli interventi per il patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli – forestali, in maniera tale da promuovere l'insediamento sul territorio di nuove attività prettamente agricole, o di tipo agrituristico.

Particolare attenzione sarà posta, alla possibilità di insediamento di soggetti che previo convenzionamento con l'Amministrazione Comunale, potranno godere di alcuni benefici che le norme vigenti concedono ai "coltivatori" a fronte di impegni ben precisi per la manutenzione e la salvaguardia del territorio.

SISTEMA RESIDENZIALE

Le indagini condotte relativamente al fabbisogno portano a considerare, nell'arco del decennio di programmazione del PGT, un incremento di 497 nuclei famigliari da 1.762 (Dic. 2010) a 2.259 (Anno 2020); tale previsione comporta un incremento teorico in termini di abitanti di 1.184 unità.

Come illustrato nel calcolo del fabbisogno decennale si può prevedere, nel prossimo decennio, un incremento sia di presenze turistiche che di persone e/o nuclei famigliari che fuoriescono dalla città alla ricerca di maggior tranquillità e qualità della vita.

Si sono pertanto valutati ulteriori 100 abitanti che portano la previsione decennale a complessive 1.284 unità.

CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE EDIFICI IN AMBIENTI DI VALORE STORICO AMBIENTALE

Scelta prioritaria a riguardo del sistema residenziale è la "Conservazione e Riqualificazione" degli immobili nei centri storici o negli ambiti isolati di particolare valenza ambientale e paesaggistica.

Nel Piano delle Regole si è provveduto ad un "Censimento" di tutti i fabbricati e delle relative pertinenze, valutando la loro reale consistenza, nonché i valori storici e architettonici da recuperare; ciascun edificio, in relazione alle proprie particolari caratteristiche, sarà sottoposto a specifico "Grado d' Intervento".

TESSUTO CONSOLIDATO

Le analisi sullo stato di attuazione del PRG vigente hanno evidenziato, che esistono ancora diverse possibilità edificatorie legate sia alla presenza di lotti liberi, sia al completamento di Piani Attuativi (Piani di Lottizzazione- Piani di Recupero- Programmi Integrati di Intervento) già convenzionati.

Relativamente ad alcuni "lotti liberi" non oggetto di convenzionamento posti in zona collinare o pedecollinare, di particolare valenza paesaggistica, si ritiene che nel Piano delle Regole debba essere ridotta la possibilità edificatoria prevista nel PRG e/o l'altezza massima di zona prevista dalla normativa vigente.

NUOVI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Relativamente alle nuove possibilità edificatorie, sono definiti gli ambiti di trasformazione residenziali.

A riguardo delle nuove trasformazioni in zona pedecollinare e/o collinare, le scelte sono indirizzate ad ambiti di estensione modesta, da considerarsi come naturale completamento di un tessuto urbano consolidato, limitando le possibilità edificatorie, sia in relazione alla superficie coperta che all'altezza dei fabbricati.

A riguardo dell'ambito di trasformazione Atr. 12 in località "S.Sosimo" le considerazioni che hanno portato a tale scelta sono le seguenti:

- necessità di avere, in tempi certi e rapidi, le disponibilità delle aree per la realizzazione della variante alla SP n°. 175 degli Almenni già finanziata a seguito di "Accordo di Programma Intercomunale" per la costruzione del nuovo Centro Commerciale sull'area ex Sobeà.

Tale tronco stradale è opera prioritaria per l'Amministrazione Comunale, onde poter risolvere l'annoso problema dell'attraversamento della frazione di S. Sosimo e dell'innesto fra la SP n°.175 e la ex SS. n°. 342 Briantea; in alcune ore della giornata, in corrispondenza dell'innesto sulla statale, si formano code fino all'interno del centro della frazione;

L'area oggetto di trasformazione è esterna al perimetro di tutela ex DGR 8/9337 del 22 Aprile 2009.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE DERIVANTI DALLA PREVISIONI DI PRG

Il Documento di Piano conferma le previsioni di PRG a riguardo ambiti soggetti a pianificazione attuativa: Piani di Lottizzazione e Piani di Recupero non ancora attuati.

Il PL.n°. 8 "Il Bosco" già convenzionato per mc. 5.841 pari a 40 abitanti non viene riproposto per le considerazioni appresso elencate

IL SISTEMA PRODUTTIVO

Come illustrato nei precedenti capitoli si può affermare che nel PRG vigente, vi una dotazione molto limitata di aree per nuovi insediamenti a carattere produttivo.

E' ancora disponibile un lotto di circa mq. 3.400, per una superficie coperta di mq. 1.759 nel comparto denominato "D1/g", sulla TAV.A7

L'Amministrazione Comunale di Palazzago intende promuovere iniziative imprenditoriali rivolte alla ricollocazione di attività esistenti insediate in ambiti non idonei dal punto di vista paesaggistico ed ambientale. In aggiunta tali attività creano problemi inerenti la mobilità, poiché per lo più collocate nella parte nord dell'abitato, ed a volte presentano criticità importanti a livello di rumore e di scarichi in atmosfera ed in fognatura.

Da diverso tempo alcune aziende hanno manifestato precisa volontà di insediarsi in un comparto, a sud del territorio comunale nella frazione di S.Sosimo, in fregio alla SP n°. 175 degli Almenni. L'insediamento di questa attività permetterebbe al Comune di garantire nuova occupazione oltre che di avere risorse idonee per la propria priorità amministrativa, in relazione alle possibilità economiche per perseguire gli obiettivi del Piano dei Servizi.

Nel Documento di Piano viene pertanto indicato un ambito di Trasformazione Atp 3 in località S.Sosimo, tale ambito è esterno al perimetro dell'area tutelata ex DGR 8/9337 del 22 Aprile 2009 e non è oggetto di prescrizioni di tutela ambientale e/o paesaggistica nel Piano Paesaggistico Regionale. Inoltre è individuato come ambito di primo riferimento nella pianificazione locale nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Con la realizzazione della nuova variante alla SP. n°.175 le preoccupazioni relative all'attraversamento di mezzi pesanti della frazione di San Sosimo vengono a cadere e pertanto non esistono problematiche di sorta a riguardo della mobilità.

Durante l'iter di redazione del nuovo strumento di pianificazione si sono esperite diverse consultazioni ed in particolare con gli operatori economici che intendono operare all'interno del nuovo ambito Atp3, da tali incontri è emersa precisa volontà degli stessi operatori di insediare le proprie aziende in tempi rapidi.

IL SISTEMA COMMERCIALE

Le attività di commercio al dettaglio sono definite, in riferimento alle tipologie distributive di cui all'art. 4 del D.Lgs. 114/98, nelle seguenti tipologie distributive

In data maggio 2009 l'Arch. Mara Leoni su incarico dell'Amministrazione Comunale di Palazzago ha predisposto " L' INDAGINE CONOSCITIVA " di Carattere Urbanistico - Commerciale ai sensi della D.G.R. n° VIII/5913 del 21/11/2007 inerente il settore del Commercio sul territorio.

Il dimensionamento e la programmazione degli Insediamenti Commerciali è riportato al capitolo 6 di tale studio che fa parte integrante del "Documento di Piano".

Relativamente alle medie strutture di vendita le risultanze sono le seguenti:

	POSSIBILITA' DI INCREMENTO	
	Settore alimentare	Settore non alimentare
Media distribuzione	mq. 558	mq 3930

In considerazione dei dati sopra riportati e delle risultanze dello studio condotto l'Amministrazione Comunale si pone i seguenti obiettivi:

- l'integrazione armonica degli insediamenti commerciali con il tessuto urbano esistente;
- la riqualificazione e il rinnovamento di tutte le attività commerciali;
- l'integrazione tra attività commerciali ed attività lavorative in genere, al fine di creare zone miste con funzioni produttive, di servizio, ricettive, direzionali e commerciali;
- l'equilibrio tra rete viaria e gli insediamenti commerciali, evitando fenomeni negativi sulla rete stradale esistente.

Lungo la SS "Briantea" vengono proposti due Ambiti di Trasformazione Atp 2 e Atp 4 a destinazione "Commerciale, Direzionale e Terziaria" in un contesto dove si alternano attività artigianali in aderenza ad attività commerciali, terziarie e ricettive.

Per tali ambiti viene concessa la possibilità di insediare per ciascuno una media struttura classificata in normativa come M.SCC1 di primo livello con superficie massima di vendita di 600,00 mq. oltre a negozi di vicinato.

L'ambito denominato Atp 4 nel PRG vigente anno 2001 aveva una destinazione a carattere commerciale, che venne poi variata, a seguito di richiesta da parte dei proprietari, in un Piano Attuativo Residenziale; tale Piano, PL n° 8 "Il Bosco" è stato convenzionato ma non è mai partito.

In considerazione della localizzazione ed a seguito di ulteriore richiesta delle proprietà interessate, si è ritenuto di riproporre quanto previsto nel Piano Regolatore Generale, poiché eventuali residenze risentirebbero delle problematiche del contesto circostante.

IL SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO

La vita di una comunità impone un governo del territorio, al fine di strutturare diverse funzioni quali la residenza, le attività lavorative e i servizi primari oltre quelli legati alla trasformazione dei modi di vivere delle nostre comunità, secondo standard sempre più qualitativi.

I servizi d'interesse pubblico sono sicuramente un valore aggiunto ed ancor più aspetti connessi alla vivibilità delle persone su un territorio.

Dalle risultanze delle analisi, relative allo stato di fatto si può affermare che, in termini quantitativi, la dotazione pro-capite sugli abitanti esistenti di 23,92 mq/ab è da considerarsi adeguata.

Il sistema dei servizi nel suo complesso non può altresì considerarsi, in termini qualitativi, all'altezza di erogare quelle prestazioni, non solo primarie, che possono soddisfare la "vivibilità" della popolazione.

Il Documento di Piano fissa i "criteri di compensazione" per poter programmare le opere previste nel Piano dei Servizi; prioritarie per l'Amministrazione di Palazzo.

La puntuale classificazione dei Servizi esistenti in termini non solo quantitativi ma bensì qualitativi, troverà definizione nel Piano dei Servizi.

In tale documento si provvederà a quantificare i costi sia per far fronte alle carenze rilevate per le strutture esistenti, che per le nuove opere previste nel Piano.

Il Documento di Piano individua altresì due Ambiti a destinazione a Servizi:

- Ambito Ats. 1 è localizzato a nord della frazione S. Sosimo è di mq. 43.400 e viene destinato per attrezzature sportive ricreative – parco pubblico attrezzato.
- Ambito Ats. 2 di circa mq. 16.200 viene destinato a “Parco Pubblico Attrezzato” e permetterà di completare in maniera adeguata il “Parco degli Alpini” già esistente lungo la Via Beita raddoppiando la superficie in essere.

La formazione di ampi spazi a verde per la collettività è obiettivo primario dell’Amministrazione Comunale di Palazzoago.

IL SISTEMA DELLA MOBILITA’

Le scelte direttrici a riguardo la mobilità sovracomunali sono dettate, come più volte richiamato, dal PTCP ed a tali previsioni il PGT è conformato.

A tale riguardo si ricorda che nel breve periodo saranno cantierabili le opere previste nell’accordo sovracomunale per la costruzione del centro commerciale sull’area ex Sobeia in Mapello; verrà modificato il tracciato della SP n°. 175 degli Almenni in maniera da bypassare l’abitato di S.Sosimo per immettersi sulla ex S.S. Briantea.

L’amministrazione comunale non ha ritenuto di confermare nel nuovo strumento urbanistico la previsione viabilistica di P.R.G. inerente il collegamento fra l’abitato di S. Sosimo e la via Longoni; le motivazioni a riguardo di tale scelta sono essenzialmente legate alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio che la realizzazione di una nuova strada avrebbe pregiudicato in maniera sostanziale, oltre che ad aspetti finanziari.

A riguardo delle connessioni locali si ritengono prioritari i seguenti aspetti:

- opere di riqualificazione ex S.S. Briantea;
- verifica del sistema viario all’interno del tessuto consolidato in maniera tale da programmare una corretta dotazione di spazi di sosta, nonché interventi di sistemazione dei calibri stradali per garantire la sicurezza non solo degli autoveicoli ma bensì del pedone;
- definizione del sistema pedonale e/o ciclabile all’interno del tessuto consolidato; onde creare una rete di percorsi armonica, da realizzarsi nel tempo per collegare il territorio ai centri vitali dei servizi della comunità;
- definizione del sistema dei percorsi in ambito collinare, onde garantire maggior fruizione dello stesso;
- possibilità di introdurre zone a traffico limitato (zone 30) per alcuni quartieri residenziali;

Come già richiamato la definizione di tali scelte strategiche troveranno puntuale compimento all’interno del “Piano dei Servizi”, documento prioritario per il Governo del Territorio.

7.4 COMPENSAZIONE E PEREQUAZIONE

La L.R. 12/2005 come già richiamato, introduce all'art. 8 il principio della compensazione urbanistica, seppur facoltativo per i comuni.

Tale principio permette in maniera sostanziale di governare quei processi di riqualificazione ambientale urbana nonché di dare attuazione alle previsioni contenute nel Piano dei Servizi

Il Documento di Piano avendo carattere programmatico e strategico può pertanto definire i criteri per l'assegnazione di "diritti edificatori" a fronte di "benefici" aggiuntivi a quelli che di norma sono legati al programma d'intervento.

Tali compensazioni sono state ipotizzate nell'ottica di poter dare fattiva attuazione alla realizzazione delle principali opere di interesse pubblico, programmate nel Piano dei Servizi, attraverso un contributo commisurato, per ogni intervento di trasformazione, all'indice di edificabilità consentito.

Quanto sopra trova puntuale esplicitazione nelle schede di intervento, di ciascun ambito di trasformazione allegate al presente Documento.

CAPO VIII

TRASFORMAZIONI URBANISTICHE - DIMENSIONAMENTO

8.1 TABELLE DI RAFFRONTO

Si riportano di seguito le tabelle con evidenziato le superfici del territorio comunale interessate dalle scelte del "Documento di Piano".

Nel paragrafo successivo vengono riportati i dati del dimensionamento del P.G.T. per quanto concerne l'incremento di abitanti a seguito delle previsioni di trasformazione.

AMBITI RESIDENZIALI CONSOLIDATI	AREA MQ
CENTRI STORICI	173.919
AMBITI CONSOLIDATI A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	829.206
AMBITO CONSOLIDATO RESIDENZIALE SOGGETTO A PIANO ATTUATIVO IN CORSO	66.898
AMBITI PRODUTTIVI CONSOLIDATI	AREA MQ
AMBITI CONSOLIDATI A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVA	179.011
AMBITI CONSOLIDATI A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE COMMERCIALE	45.089
AMBITI CONSOLIDATI A DESTINAZIONE PER DEPOSITO ALL'APERTO MATERIALI DI PRODUZIONE	9.806
AMBITO ATTIVITA' ESTRATTIVA IN CORSO	681.713
AMBITI AGRICOLI DI TUTELA AMBIENTALE	AREA MQ
AMBITO PER ATTIVITÀ AGRICOLA	2.618.623
AMBITO PER ATTIVITA' FLOROVIVAISTICA	22.464
AMBITO PER COLTIVAZIONI SPECIALISTICHE E DI RILEVANZA PAESISTICA ED AMBIENTALE	990.990
AMBITO BOSCHIVO	7.576.270
AMBITO PER ATTIVITÀ DI EQUITAZIONE ED ALLEVAMENTO CAVALLI	56.328
VERDE PRIVATO TUTELATO DI INTERESSE AMBIENTALE	99.813

SERVIZI ESISTENTI	AREA MQ
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	5.868
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	5.924
VERDE PUBBLICO	17.211
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO A SERVIZIO DELLA RESIDENZA	32.156
ATTREZZATURE RELIGIOSE	12.585
ATTREZZATURE SPORTIVE RICREATIVE	26.844
ATTREZZATURE TECNOLOGICHE DI INTERESSE PUBBLICO	1.283
PIATTAFORMA ECOLOGICA	2.634
CIMITERO	7.055
SERVIZI IN FASE DI ATTUAZIONE NEI P.A.: PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO	4.660
SERVIZI IN FASE DI ATTUAZIONE NEI P.A.: VERDE PUBBLICO	8.150
SERVIZI IN FASE DI ATTUAZIONE NEI P.A.: ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	1.436
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO A SERVIZIO DEI COMPARTI PRODUTTIVI	10.900
VERDE PUBBLICO A SERVIZIO DEI COMPARTI PRODUTTIVI	1.320
SERVIZI DI PROGETTO	AREA MQ
SERVIZI DI PROGETTO: ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	3.905
SERVIZI DI PROGETTO: VERDE PUBBLICO	52.294
SERVIZI DI PROGETTO: PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO	27.535
SERVIZI DI PROGETTO: ATTREZZATURE SPORTIVE RICREATIVE	5.279
AREA DESTINATA AD ANTENNA CELLULARI	907
AMBITI SOGGETTI A TRASFORMAZIONE URBANISTICA	AREA MQ
AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE	45.667
AMBITI DI TRASFORMAZIONE DI RECUPERO	7.995
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVA	63.181
AMBITI DI TRASFORMAZIONE A SERVIZI	59.530
SERVIZI IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE (Localizzati e non localizzati)	AREA MQ
PARCHEGGI E VERDE PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO A SERVIZIO DELLA RESIDENZA	6.280
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO A SERVIZIO DEI COMPARTI PRODUTTIVI/COMMERCIALI/TERZIARI	10.048
SISTEMA DELLA MOBILITA'	AREA MQ
VIABILITA'	272.196
VIABILITA' NEI P.A.	8.949
VIABILITA' DI PROGETTO	7.519
SISTEMAZIONE VIABILITA' ESISTENTE	14.948
IDROGRAFIA	AREA MQ
CORSI D'ACQUA	13.752

8.2 AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI

Il Documento di Piano, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 12/2005, provvede a definire gli elementi relativi agli sviluppi insediativi mediante l'individuazione degli ambiti di trasformazione.

Il Piano delle Regole normerà la disciplina per le aree dei tessuti urbani consolidati.

Si sottolinea che l'unico elemento che ha effetto normativo nel Documento di Piano è la perimetrazione degli ambiti di trasformazione all'interno dei quali si procederà attraverso strumenti attuativi quali i Piani di Lottizzazione, Piani Particolareggiati, Piani di Recupero, e per ambiti di modesta estensione Permessi di Costruire convenzionati.

I Piani Attuativi saranno proposti dai soggetti attuatori, i quali indicheranno all'Amministrazione Comunale i perimetri sui quali intendono operare, proponendo al Comune non solo la quota del volume sul complessivo che l'ambito di trasformazione prevede, ma anche quelle indicazioni che vadano nell'interesse pubblico e si muovano secondo gli obiettivi ed i criteri fissati nel Documento di Piano.

I perimetri delle aree di trasformazione previsti nel Documento di Piano hanno pertanto solo valore indicativo e valgono come perimetri massimi.

Si riportano di seguito le tabelle esplicative dei dati riportati negli "Ambiti di trasformazione" indicati sulla Tav. 11 "Quadro delle Azioni strategiche di Piano".

DI DERIVAZIONE DAL P.R.G. VIGENTE

	PREVISIONE DECENNALE		
	mq	abitanti	Dimensionamento PGT abitanti
ATr1 (PL1a - Via Acqua 1)	3.500	14	14
ATr9 (PL9b - Secchia Inferiore)	850	6	6
TOTALE	8.800		20

	PREVISIONE DECENNALE		
	mq	abitanti	Dimensionamento PGT [abitanti al 90%]
Atre1 (PR Via Maggiore)	-	40	36
Atre2 (PA Via Brocchione)	-	30	27
Atre3 (PR Via Salvano)	-	13	Già insediati
TOTALE	-		63

DI NUOVA PREVISIONE

	PREVISIONE DECENNALE	
	abitanti	Dimensionamento PGT [abitanti al 90%]
ATr2	8	
ATr3	4	
ATr4	3	
ATr5	3	
ATr6	12	
ATr7	6	
ATr8	8	
ATr10	8	
ATr11	4	
ATr12	84	
TOTALE	140	126

8.3 AMBITI DI TRASFORMAZIONE A SERVIZI

In relazione alle analisi condotte ed alle scelte illustrate ai capi 7.1 – 7.2 – 7.3 il documento di piano propone i seguenti ambiti per governare le trasformazioni a riguardo dei servizi per la comunità di Palazzago i dati dimensionali sono riportati nella tabella seguente:

	PREVISIONE DECENNALE
	mq
ATs1	43.338
ATs2	16.192
TOTALE	59.530

8.4 AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE

In relazione alle scelte riportate ai capi 7.1 – 7.2 – 7.3 i dati dimensionali a riguardo gli ambiti di Trasformazione Produttivi sono i seguenti:

	PREVISIONE DECENNALE			
	Superficie Territoriale [mq]	Superficie Fondiaria [mq]	Slp Max. mq.	Sup. Coperta Max. mq
ATp1	11.200	7.800	4.680	3.120
ATp3	39.200		33.300	17.640

8.5 AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER ATTIVITA' COMMERCIALI-DIREZIONALI-TERZIARIE

In relazione alle scelte riportate ai capi 7.1 – 7.2 – 7.3 i dati dimensionali a riguardo gli ambiti di Trasformazione destinati ad attività Commerciali – Direzionali – Terziarie sono i seguenti:

	PREVISIONE DECENNALE			
	Superficie Territoriale [mq]	Superficie Fondiaria [mq]	Slp Max. mq.	Sup. Coperta Max. mq
ATp2	7.100	5.500	3.850	2.750
ATp4**	5.400	4.000	2.400	1.600

**Il PRG prevedeva su questa area un PL residenziale (PL Il Bosco) per un volume di 5.841 mc corrispondenti a 40 abitanti.

8.6 DIMENSIONAMENTO P.G.T.

Di seguito vengono proposte le risultanze relative al dimensionamento di piano con "previsione decennale":

	PREVISIONE DECENNALE
AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI AL DOCUMENTO DI PIANO	
ATr DI DERIVAZIONE DEL P.R.G. VIGENTE	ab. 20
ATre DI DERIVAZIONE DEL P.R.G. VIGENTE (PRESUNTI AL 90%)	ab. 63
ATr NUOVA PREVISIONE (PRESUNTI AL 90%)	ab. 126
TOTALE	ab. 209
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO	
AMBITI SOGGETTI AL PIANO DELLE REGOLE	
ZONA A CENTRO STORICO	ab. 70
LOTTE LIBERI IN AMBITI RESIDENZIALI CONSOLIDATI (presunti al 70%)	ab. 440
*PIANI ATTUATIVI IN FASE DI ATTUAZIONE (presunti al 80%)	ab. 296
PROGRAMMI INTEGRATI DI INTERVENTO (presunti al 80%)	ab. 99
**PIANI DI RECUPERO	ab. 53
TOTALE	ab. 958
* il PL8 "il Bosco", convenzionato per 40 abitanti) non viene riconfermato	
** il PR "Via Maggiore" viene riconfermato come Atr1 - il PR "Via Salvano" viene riconfermato come Atr3.	
AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI AL DOCUMENTO DI PIANO	ab. 209
AMBITI SOGGETTI A PIANO DELLE REGOLE	ab. 958
TOTALE	ab.1.167
Abitanti previsti:	
ESISTENTI	ab. 4.215
INSEDIABILI	ab. 1.167
TOTALE	ab. 5.382

8.7 DIMENSIONAMENTO SERVIZI PGT

Le risultanze, riguardo i servizi, vengono così disaggregate:

SERVIZI ESISTENTI	AREA [mq]
TOTALE	100.588

SERVIZI IN FASE DI ATTUAZIONE NEI PIANI ATTUATIVI CONVENZIONATI	AREA [mq]
TOTALE	14.246

SERVIZI IN PROGETTO PREVISTI NEL P.G.T.	AREA [mq]
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	3.905
VERDE PUBBLICO	52.294
AREE PER PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO	27.535
ATTREZZATURE SPORTIVE RICREATIVE	5.279
TOTALE	89.013

SERVIZI DI PROGETTO IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI (Localizzati e non localizzati)	AREA [mq]
TOTALE	6.280

AMBITI DI TRASFORMAZIONE A SERVIZI	AREA (mq)
TOTALE	59.530

SERVIZI IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE OGGETTO DI COMPENSAZIONE	AREA [mq]
SERVIZI DI PROGETTO IN AMBITI RESIDENZIALI	3.120
SERVIZI DI PROGETTO IN AMBITI PRODUTTIVI	10.564

N.B. l'Atr12 quale compensazione dovrà cedere circa mq. 7.500,00 per la formazione della nuova variante alla S.P. 175

DOTAZIONE PRO CAPITE ABITANTI PREVISTI anno 2020 - n° 5.382

Vengono proposte due ipotesi di verifica così come di seguito descritte:

1^a Ipotesi

SERVIZI ESISTENTI	100.588 mq.
SERVIZI IN FASE DI ATTUAZIONE NEI P.A. CONVENZIONATI	14.246 mq.
SERVIZI DI PROGETTO IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE	6.280 mq.
TOTALE	121.114 mq.

121.114 mq/ 5.382 ab.= **22,50 mq./ab.**

2^a Ipotesi

SERVIZI ESISTENTI	100.588 mq.
SERVIZI IN FASE DI ATTUAZIONE NEI P.A. CONVENZIONATI	14.246 mq.
SERVIZI DI PROGETTO IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE	6.280 mq.
AMBITI DI TRASFORMAZIONE A SERVIZI	59.530 mq.
SERVIZI IN PROGETTO PREVISTI NEL P.G.T.	89.013 mq.
TOTALE	269.657 mq.

269.657 mq/ 5.382 ab.= **50,10 mq./ab.**

CAPO IX

CONFERENZE DEI SERVIZI VAS

Il percorso impostato nel PGT permette di verificare ogni stadio all'interno della Valutazione Ambientale Strategica. La VAS non è impostata come uno strumento di valutazione delle scelte a posteriori, di correzione di quelle sbagliate e d'approvazione di quelle sostenibili; è stata gestita all'interno del PGT, e in linea con le indicazioni che la Provincia di Bergamo fornisce, come il luogo nel quale devono maturare le scelte del piano.

La VAS, attraverso indicatori e parametri ambientali, permette di definire il corretto incrocio delle informazioni, da quelle sullo stato geologico e idrogeologico del territorio a quelle sulla bontà delle azioni intraprese in questi anni dall'amministrazione.

La Valutazione Ambientale Strategica ha seguito passo passo la redazione e valutazione del PGT del Comune di PALAZZAGO.

La redazione del Rapporto Ambientale, ha consentito di identificare potenzialità e criticità presenti sul territorio partendo dalle quali si è proceduto a stabilire gli obiettivi che si volevano perseguire attraverso il piano. Per verificare quanto gli "interessi ambientali" siano stati presi in considerazione fin dalle prime fasi di elaborazione del Piano, "certificando" il grado di sostenibilità degli obiettivi scelti si è proceduto confrontandoli con un elenco di criteri di compatibilità.

Per perseguire tali obiettivi gli estensori della Valutazione Ambientale Strategica hanno individuato un **possibile set di "azioni sostenibili"**, che sono state proposte ai soggetti coinvolti nel processo di redazione del PGT, all'Amministrazione Comunale e ai cittadini mediante assemblee pubbliche e altre forme di partecipazione. Da tale consultazione sono state dedotte le "azioni sostenibili" che concretizzeranno sul territorio di PALAZZAGO gli obiettivi prefissati.

Tali azioni nonostante possano definirsi ragionevolmente sostenibili, comportano trasformazioni del territorio, e potrebbero generare impatti e perturbazioni dell'ambiente circostante, quindi sono state sottoposte a valutazione e sono state stabilite, dove necessario, misure di compensazione e mitigazione degli effetti.

La VAS ha permeato il piano ed ha permesso di valutare le alternative di sviluppo del territorio e di scegliere le azioni che avrebbero portato ad un grado di compatibilità ambientale maggiore. Poiché lo sviluppo del territorio comporta un aumento della complessità di gestione dello stesso, l'ultima fase, cioè il monitoraggio la cui programmazione verrà stabilita con l'Amministrazione Comunale, consentirà in corso di realizzazione di verificare "la bontà" del piano, e dove necessario imporre misure di compensazione o mitigazioni mirate rispetto agli effetti/impatti individuati.

Il PGT può essere considerato compatibile dal punto di vista ambientale qualora tenga in considerazione le misure individuate in questa prima fase di valutazione o che emergeranno in fase di monitoraggio e necessarie per la mitigazione degli effetti diretti o indiretti che la realizzazione delle trasformazioni pianificate potrebbero indurre.

Le attività di consultazione dei Soggetti con competenze in materia ambientale e di partecipazione ed informazione del Pubblico sono elementi fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione e ne garantiscono l'efficacia e la validità.

Una delle principali innovazioni introdotte dalla Direttiva VAS, infatti, riguarda l'obbligo di prevedere specifici momenti di consultazione ed informazione ai fini della partecipazione dei soggetti interessati e del pubblico ai procedimenti di verifica e di valutazione ambientale. In particolare, in merito alla consultazione, le disposizioni della Direttiva obbligano gli Stati membri a concedere a determinate autorità e membri del pubblico l'opportunità di esprimere la loro opinione sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Piano o di Programma.

INDICE:

CAPO I.....	1
INTRODUZIONE.....	1
1.1 PREMESSE	1
1.2 AMBITI DI APPLICAZIONE.....	1
1.3 ELABORATI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E LORO PREVALENZA.....	1
1.4 ELENCO ELABORATI DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	2
1.5 SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE	3
CAPO II.....	4
INQUADRAMENTO NORMATIVO – CONSIDERAZIONI PRELIMINARI	4
2.1 LA PIANIFICAZIONE COMUNALE.....	4
2.2 IL DOCUMENTO DI PIANO	5
CAPO III.....	6
LA PROGRAMMAZIONE SOVRACOMUNALE.....	6
3.1 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE	6
3.2 LA RETE ECOLOGICA REGIONALE.....	15
3.3 IL PTCP DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	17
CAPO IV.....	42
ELEMENTI RICOGNITIVI	42
4.1 BACINO DI RIFERIMENTO.....	42
4.2 EVOLUZIONE DEMOGRAFICA NEL BACINO	43
4.3 LE FAMIGLIE E LE ABITAZIONI	48
4.4 LA SUDDIVISIONE DELLA POPOLAZIONE.....	54
4.5 ATTIVITA' PRODUTTIVE.....	59
4.6 LE CAVE.....	68
4.7 LE ATTIVITA' COMMERCIALI.....	70
CAPO V	71
QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE.....	71
5.1 ELABORATI.....	71
5.2 LE CARTE TEMATICHE.....	72
5.3 AMBITI TERRITORIALI DI RILEVANZA AMBIENTALE	76
5.4 ANALISI STORICA.....	81
5.5 EVOLUZIONE DEL TESSUTO URBANIZZATO	83

5.6 IL SISTEMA AGRICOLO FORESTALE.....	90
5.7 IL SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI	94
5.8 IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE	95
5.9 RETI DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI.....	95
5.10 ANALISI DEL P.R.G. VIGENTE.....	97
CAPO VI.....	110
IPOTESI FABBISOGNO ABITATIVO	110
6.1 ISTANZE DEI CITTADINI.....	110
6.2 FABBISOGNO COMPLESSIVO PER INSEDIAMENTI ABITATIVI NEL DECENNIO.....	118
CAPO VII	121
OBBIETTIVI – DEFINIZIONE DELLE AZIONI STRATEGICHE DI PIANO.....	121
7.1 OBIETTIVI	121
7.2 INDIRIZZI E PROSPETTIVE.....	123
7.3 LE SCELTE STRATEGICHE	126
7.4 COMPENSAZIONE E PEREQUAZIONE.....	133
CAPO VIII	134
TRASFORMAZIONI URBANISTICHE - DIMENSIONAMENTO	134
8.1 TABELLE DI RAFFRONTO.....	134
8.2 AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI.....	136
8.3 AMBITI DI TRASFORMAZIONE A SERVIZI	138
8.4 AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE	138
8.5 AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER ATTIVITA' COMMERCIALI-DIREZIONALI-TERZIARIE	138
8.6 DIMENSIONAMENTO P.G.T.....	139
8.7 DIMENSIONAMENTO SERVIZI PGT.....	140
CAPO IX	142
CONFERENZE DEI SERVIZI VAS.....	142